ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 212

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2390): anno L. 12.000, sem. 6300, trim. 3250. - Estero (tariffe post. aid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Merc. 23 - Giov. 24 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80; tel. 40-943 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, (telefono 790-231 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 500) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo (L.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

AL COMITATO DIRETTIVO HA PREVALSO LA MOZIONE STATUNITENSE

Respinta la proposta sovietica di discutere l'ammissione all'ONU della Cina comunista

"Impossibile„ un incontro tra Kruscev ed Eisenhower

Il Premier sovietico ieri sera ha formulato nuove accuse sostenendo che "il Presidente americano è il solo responsabile dell'aggravata situazione mondiale„ - Ai giornalisti ha detto che gli Stati Uniti progettano per ottobre un altro "volo provocatorio„ - Battibecco con il capo della delegazione uruguayana - Oggi parla il ministro Segni

Kruscev conversa con Gromiko all'Assemblea generale dell'Onu (Rad. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

La Cina comunista dovrà rassegnarsi a rimanere per altri dodici mesi almeno fuori della organizzazione delle Nazioni Unite: a conclusione di una lunga e spesso drammatica seduta la «Steering Committee» (Comitato direttivo) dell'Assemblea ha deciso di non presentare in sede la proposta di annessione della Cina, aggravando una proposta in questo senso presentata dagli Stati Uniti.

A favore della tesi americana hanno votato dodici Paesi, sette hanno votato contro ed uno si è astenuto.

Parlando in sede di comitato direttivo, il delegato americano James Wadsworth ha affermato che nel seno delle Nazioni Unite deve esistere spirito di tolleranza: «ogni nazione ha il diritto di stabilire la propria forma di governo a patto che con ciò non violi la carta di San Francisco».

Ed è proprio per le numerose violazioni da parte del governo di Pechino dei principi espressi nella carta fondamentale delle Nazioni Unite che gli Stati Uniti si oppongono alla ammissione della Cina comunista, le cui attività sobillatrice e sovversiva si è scatenata nell'Asia sud-orientale.

Requisitoria americana

Il delegato americano ha ricordato le azioni aggressive della Cina non solo in Corea, ma anche nel Tibet, che è stato soggiogato con la violenza.

Al dibattito, che è durato fino alle ore piccole, hanno partecipato tutti i ventun rappresentanti dei Paesi che compongono il comitato direttivo.

Valerian Zorin, delegato sovietico, ha riaffermato il punto di vista dell'Urss, secondo cui vi sarebbe assoluta urgenza di porre la questione «ammissione della Cina» all'ordine del giorno dell'Assemblea generale. Zorin, replicando a Wadsworth, ha ricalcato le accuse scagliate da Castro su una presunta ingerenza degli Stati Uniti nella politica interna dei Paesi dell'America Latina ed ha sostenuto che si deve definire «atto di aggressione la presenza di truppe americane nella Corea del Sud dietro il paravento delle Nazioni Unite».

Anche alla Gran Bretagna Zorin ha mosso accuse affermando fra l'altro che il governo londinese vorrebbe normalizzare l'ammissione della Cina comunista, ma non è capace di sottrarsi alla tutela del governo americano.

Contro la proposta americana di non includere all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, per questa sessione annuale, la questione dell'ammissione della Cina, hanno votato l'Irak, Ceylon, la Bulgaria, l'Unione Sovietica, la Romania, la Jugoslavia ed il Sudan. La Libia si è astenuta, mentre hanno votato a favore della proposta sistematicamente Giappone, Italia, Haiti, Francia, Costarica, Cina nazionalista, Canada, Pakistan, Panama, Gran Bretagna, Stati Uniti e Venezuela.

Il comitato direttivo ha anche preso in esame la proposta sovietica perchè sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea la questione del Congo secondo la seguente formulazione: «Minaccia alla indipendenza politica e alla integrità territoriale della Repubblica del Congo». Su questo formula il dibattito è stato lungo ed acceso ed infine, di fronte alla certezza di una sconfitta, proprio Valerian Zorin ha proposto l'aggiornamento della riunione. La Gran Bretagna si è associata, formulando la proposta protocollare che ha avuto undici voti favorevoli, sette contrari ed una astensione.

Frederick Boland, presidente del comitato, ha dichiarato ai giornalisti, al termine della seduta (erano le una e undici minuti corrispondenti alle sei ed undici Italiane) che con l'aggiornamento la questione del Congo è stata «accantonata per il momento».

Oggi sono iscritti a parlare all'Assemblea generale sette oratori, fra i quali il ministro degli Esteri italiano, Antonio Segni, che salirà però alla tribuna nel corso della seduta pomeridiana.

A parte il delegato bulgaro, si ritiene che tutti gli altri che parleranno oggi (e precisamente i delegati dell'Uruguay, dell'Australia, della Danimarca, del Panama e dell'Afghanistan oltre all'onorevole Segni) sosterranno più o meno le tesi occidentali. Forse l'Afghanistan potrebbe costituire una sorpresa, considerando le forti pressioni che su tale Paese asiatico esercita da tempo l'Unione Sovietica.

Sono intanto in corso intensi preparativi per l'attesa incontro fra Nikita Kruscev ed il «premier» britannico Harold Macmillan, incontro che avrà luogo domani, dopo che Macmillan avrà pronunciato l'atteso discorso all'Assemblea generale.

Lord Home, ministro britannico degli Esteri, si incontra alle quattordici e trenta italiane con Andrei Gromyko, appunto per preparare il terreno al colloquio dei due «premier», colloquio che peraltro non è stato finora ufficialmente confermato. Ieri Nikita Kruscev ha detto che tiene ad incontrarsi con Macmillan, ma ha precisato che «nulla di definitivo era ancora stato deciso circa l'incontro».

Questioni di principio

Nei circoli diplomatici occidentali si dà ormai per scontato che Eisenhower e Kruscev non si incontreranno, salvo fatti nuovi imprevedibili. Fonti americane sostengono che il presidente Eisenhower non presiederà mai agli stessi l'iniziativa per l'incontro e d'altra parte Nikita Kruscev ha dichiarato categoricamente ieri sera che non tocca all'Unione Sovietica di fare il primo passo.

Questa dichiarazione il «premier» sovietico l'ha ripetuta ieri due volte ai due diversi ricevimenti ai quali ha partecipato, uno offerto dall'Uruguay, l'altro dalla Cecoslovacchia. A quello offerto da Eduardo Hector Haedo, vice presidente dell'Uruguay e capo della delegazione uruguayana all'Assemblea generale, Nikita Kruscev ha avuto con il suo ospite un vivace battibecco.

Poichè Kruscev affermava che l'Urss non è colonialista, Haedo gli ha domandato: «Che mi dice dell'Ungheria?»

«Voi non ci capite», ha risposto Kruscev. Ed ha invitato Haedo a visitare la Repubblica popolare ungherese, aggiungendo: «I paesi più democratici di questo mondo sono quelli socialisti. Non potrete sfuggire al socialismo e pertanto è bene che vi informiate su di esso».

Ad un certo punto Haedo, scherzosamente, per ribadire la necessità d'un accordo tra Russia e Stati Uniti ha affermato che i rispettivi capi dovrebbero chiudersi in una sala come i cardinali per l'elezione del Papa e non uscirne sino a che non sia raggiunta una intesa.

Kruscev ed i cardinali

Questo tema è stato ripreso da Kruscev poco dopo mentre si trovava al ricevimento della delegazione cecoslovacca. Egli ha detto:

«Ho visto oggi un amico dell'Uruguay il quale ha suggerito venga adottato dai responsabili della politica mondiale il sistema che adottano i cardinali quando debbono eleggere il Papa. Si siedono tranquillamente in una camera, isolati dal resto del mondo, e quando hanno raggiunto una decisione lo fanno sapere per mezzo del fumo che esce da un camino. E' una cosa che non mi spiacerebbe affatto».

Da ciò è sembrato capire che Kruscev sarebbe favorevole ad un «vertice» con Eisenhower per un'approfondita discussione, sul tipo di quella che si ebbe lo scorso anno a Camp David. Tuttavia il suo tono nei confronti degli Stati Uniti si è mantenuto così arrogante che questa eventualità — come sopra si è detto — sembra da scartarsi.

Anche ieri in un'ennesima conversazione "volante" con i giornalisti è trascorsa a gravi affermazioni. Tra l'altro ha detto che gli Stati Uniti «hanno in progetto per il prossimo ottobre un altro volo provocatorio in prossimità della Russia».

«Tutti voi ricorderete — ha aggiunto Kruscev — che alla vigilia della mia partenza per New York informai l'ambasciatore americano a Mosca, Llevellyn Thompson, sul fatto che gli Stati Uniti preparavano un volo provocatorio contro di noi nell'area del Mar Nero. Ordinai inoltre al ministro della Difesa, maresciallo Malinovsky, di essere pronto al combattimento e di abbattere l'aeroplano. Il volo non ebbe luogo».

La sua affermazione più grave, che maggiormente allontana la possibilità di un incontro con Eisenhower, è stata formulata al ricevimento dell'Uruguay. Ed è stato quando Kruscev ha detto che «è stato il presidente americano a determinare un peggioramento delle relazioni tra Russia ed America ed a condurre il mondo sulla via di una inasprita tensione internazionale».

u. p.

Scontri a fuoco nel carcere di Bogotà: venti detenuti uccisi

MASSACRO PER AMMUTINAMENTO E TENTATA EVASIONE

I carcerati si sono scagliati all'improvviso contro gli agenti di custodia intervenuti per sedare una rissa - Tre "delatori„ sono stati linciati - I rivoltosi, impadronitisi di alcune armi, hanno lottato per ore e ore, benché falciati dalle mitragliatrici - E' stato necessario l'intervento delle truppe - Ancora resiste un gruppo di "desesperados„

Nostro servizio particolare

Bogotà, mercoledì sera.

Venti detenuti sono stati uccisi, mentre altri trentacinque sono rimasti feriti; due poliziotti e una decina di soldati chiamati di rinforzo hanno riportato ferite di varia gravità. Questo il tragico bilancio di un tentativo di evasione avvenuto ieri alle carceri «La Picota» di Bogotà, in Columbia.

Le cifre non sono definitive; si teme che il numero delle vittime di questo grande ammutinamento salga ulteriormente, poichè un gruppo di detenuti è barricato in un'ala abbandonata della prigione e resiste ancora alle forze dell'ordine.

«La Picota» è il ricettacolo della peggiore feccia della Columbia e raccoglie un notevole campionario di canaglie: assassini, ladri, ricattatori, banditi, ecclesiastici.

La rivolta era cominciata ieri durante la refezione serale. Alcuni detenuti avevano iniziato una gazzarra. Tre di essi erano venuti alle mani fra la gioia di incitamento dei compagni, che subito dopo si univano ai contendenti, iniziando un pugilato generale di detenuti delle prigioni sono 900).

I sorveglianti, quando si sono resi conto che le cose volgevano al peggio (i rissanti finivano col ferire, picchiandosi senza esclusione di colpi), sono intervenuti, soffiando nei loro fischietti e brandendo i manganelli, sulle teste dei contendenti.

Era proprio quello che volevano i prigionieri: rapidamente, sono saltati addosso ai guardiani, circondandoli e cominciando a colpirli dopo avere strappato loro di mano i randelli. Essi potevano infine penetrare in un deposito di armi.

A questo punto la situazione assumeva un aspetto spaventoso. I criminali, armati, si dirigevano infatti verso la direzione e il posto di guardia, il cui comandante, però, era stato tempestivamente avvertito da altri detenuti, che intendevano in tal modo ingraziarsi le guardie. Comunque iniziava una vera e propria battaglia. I detenuti sferravano un assalto disperato verso un piccolo arsenale, saldamente difeso dalle guardie, dove si trovano mitragliatrici e bombe.

Le guardie aprivano il fuoco con diverse mitragliatrici, abbattendo una trentina di assalitori: quindici morti e una dozzina di feriti.

Lotte corpo a corpo avvenivano intanto nei pressi dell'infermeria, dove erano ricoverati tre detenuti che, secondo gli altri prigionieri, si erano macchiati della grave colpa della delazione. Vista la resistenza delle guardie e degli infermieri, i detenuti hanno proceduto ad un vero e proprio linciaggio dei compagni, sfigurandone orrendamente i cadaveri. Quando la situazione cambia qui ristabilita, anche un paio di poliziotti giacevano in fin di vita sui pavimenti dell'infermeria.

La situazione di ora in ora si faceva disperata per i sorveglianti, e ad un tratto si ebbe l'impressione che gli ammutinati fossero sul punto di avere la meglio. Se essi fossero riusciti a varcare le uscite, Bogotà avrebbe corso un gravissimo pericolo: l'orda di delinquenti si sarebbe riversata per le strade e nelle case seminando un finimondo.

Perciò, il direttore chiamava i soldati dell'esercito, che accorrevano con alcuni camions. I militari, armati di tutto punto, occupavano le uscite e i punti strategici della prigione. Il loro intervento era tuttavia reso difficile dal fatto che i detenuti erano riusciti ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica sicchè tutto il carcere era piombato nel buio assoluto.

Solo un paio d'ore dopo, la situazione si poteva dire, se non risolta del tutto, almeno bloccata. All'alba la maggior parte dei rivoltosi abbandonavano la lotta senza speranza, mentre cessavano per sempre, tra morti e feriti giacevano al suolo.

Un gruppo di «desperados» continua tuttavia ad apparire una accanita resistenza in un'ala delle carceri, trasformata in un fortilizio. L'assedio si protrae ormai da molte ore e non si esclude l'intervento di carri armati.

f. p.

Akihito ospite di Ike

WASHINGTON, mercoledì sera.

Il principe ereditario del Giappone Akihito e la principessa Michiko, giunti ieri in visita privata a Washington, sono stati ospiti del presidente Eisenhower ad un pranzo alla Casa Bianca.

Deve essere piccolo e magro

In Russia si sta selezionando un candidato al volo spaziale

MOSCA, mercoledì sera.

Riferisce la «Tass» che una commissione di medici sovietici sta effettuando esami su un «candidato al volo spaziale». Il dispaccio dell'agenzia non precisa tuttavia se il lancio di un uomo nello spazio sia imminente.

E' noto che recentemente l'Unione Sovietica ha fatto ritornare a terra dopo un volo in orbita due cani ed altri animali recuperandoli vivi. Ciò porta a credere che analoge esperimento spaziale possa essere presto tentato dall'Urss, sostituendo un uomo agli animali.

Il vice presidente dell'Accademia sovietica di medicina, Vladimir Timakov — riferisce la «Tass» — ha detto ora che l'uomo «spaziale ideale» deve essere piccolo e magro perchè la cabina che dovrà essere messa in orbita deve essere leggermente di dimensioni ridotte ed ogni grammo di peso ha la sua importanza.

Secondo Timakov la professione più idonea per l'uomo dello spazio è quella di pilota di aerei a reazione a causa dell'addestramento ricevuto, delle condizioni fisiche e dei riflessi molto pronti.

«Attualmente — ha detto Timakov — non vi sono problemi connessi col volo spaziale che non possano essere risolti dalla scienza contemporanea e il volo dell'uomo nello spazio è già in vista».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato presenta un'apertura attiva e sostenuta. Il miglioramento iniziale richiama logicamente qualche realizzo, ma la presenza del denaro è avversata con continuità, per cui il mercato mantiene un tono abbastanza per l'intera seduta.

La chiusura è effettuata sui livelli stazionari della giornata.

Notevole il progresso della Fiat, del gruppo Finsider, degli assicurativi, della Viscosa, della Olivetti, delle Italgas e di altre voci.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Diritti: Montecatini 900.

Cenno ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,90; dollaro canad. 623,80; franco svizzero 144,10; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 120; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,50; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1743,40; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,80.

Premi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina area 5850-6050; marengo svizz. 4560-4850; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 707-714; argento 19,50-20.

A MILANO — Borsa in fase accasionale. In una atmosfera più serena e ottimistica, il mercato si avvia a riprendere il cammino bruscamente interrotto alcune settimane fa. La seduta acquista vivacità sin dalle prime battute e discreto intuito del denaro investono la quota, spostando i corsi su basi notevolmente migliori. In denaro Edison, Montecatini, Viscosa, i valori assicurativi, finanziari e gli elettrici.

Attivissime le Fiat e, tra i valori speciali, le Olivetti che si riportano a quota 13.050.

Ricercate le Rinascente spostate fino a 982, per poi chiudere più calme a 916,75.

In ripresa i chimici, specie Anic, Rumianca e Italgas.

Sui massimi si nota qualche realizzo che viene assorbito con facilità, senza scostamenti spettacolari di prezzo.

Titoli di Stato poco variati, ma ben tenuti.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 130.900; Bastogi 4930; Finelettrica 2145; Finmare 631; Finsider 1610; Gim 12.500; Invest 6450; La Centrale 24.750; Sviluppo 4290; Ass. Generali 136.800; Fond. Incendio 27.160; Assicuratrice Italiana 145.000; Ras 57.950.

Cantoni 21.100; Olcese 2198; Cucirini C. C. 13.150; De Angeli 10.020; Cascami Seta 13.300; Gavazzo 2090; Lanificio Rossi 12.000; Lanif. e Canap. 2205; Rossari e Varzi 53.500; Rotondi 58.000; Tosi 11.400; Un. Manifatture 1800; Fisac 1120.

Dalmine 2005; Ilva 679; Metalli 16.800; M. Ambrosio 6305; Monteponi 2850; Siele 9450.

A TORINO

	17	19
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	81 30	81 30
» 5%	72 45	72 45
Ricostruz. 5%	106 10	106 20
Redimibile 5%	106 —	106 —
Autostradale 3½%	99 35	99 35
» 5%	99 25	99 25
Autostrade 5%	100 —	100 50
Beni Esteri 5%	98 70	98 70
Ricostruz. 5%	99 80	99 80
» 5%	100 10	100 10
Ed. Ist. 5%	100 —	100 —
Pr. Lit. Fiume 5%	99 85	99 85
Pr. Lit. Istria 5%	99 95	99 80
Città di Trieste 5%	100 —	100 —
» 5%	100 80	100 50
» 5%	101 —	101 —
» 5%	101 —	101 05
» 5%	101 —	100 97
» 5%	101 —	100 90
» 5%	100 90	100 90
» 5%	101 —	101 05
» 5%	100 50	100 57
OBBLIGAZIONI		
A.E.T. 3½%	100 60	100 50
» 4½%	102 60	102 60
» 5%	102 70	102 70
» 5%	102 80	102 80
» 5%	104 10	104 —
» 5%	102 70	102 70
» 5%	102 75	102 75
» 5%	103 —	103 —
» 5%	103 —	103 —
» 5%	103 —	103 —

CRONACA CITTADINA

Le ultime novità nel campo dell'eleganza femminile

L'autunno rilancia la moda della "donna sogliola,, 1930

Mantelli diritti e piatti con alti bordi di pelliccia - Per la sera: abiti a maglia intrecciata con fili d'oro, acciaio e rame - Tramontano le acconciature alla Bantù, tornano i cappellini a «nuvo» e a «cupola» non più a «colbacco», ma alla «tartara»

Per la moda autunno-inverno non esiste una legge imperativa: non è quindi il caso di parlare di concetti generali. Di significativo c'è la rivincita sul troppo-disinvolto, troppo-evaluto vestito corto e corticino, con un ritorno alla giusta misura, alla semplicità non priva di ricercatezza che mette esattamente a fuoco un'autentica eleganza.

Le prime giornate autunnali hanno visto riapparire il pratico sette-otto'avi, il duepezzi e il soprabitino in cui la giacca segue dal tailleur interpretato con varie formule. Per la giovanissima è realizzato in disegni accessi o a piccoli quadretti, in lana a superficie ruvida, a tinte smorzate (verde spento, beige o vinaccia) con gonna svasata oppure a pieghe fonde; giacca corta, collo piccolo. Tipico ed elegantissimo sarà il tailleur semiclassico dalla giacca allungata con abbottonatura portata leggermente da un lato con bottoni in passamaneria; maniche a tre quarti; spalle morbide. Più sofisticato, tuttavia portabilissimo, il tailleur per pomeriggio che sarà caratterizzato dalle maniche a mantellina, tagliate a sbieco, molto larghe e portate in avanti nell'attaccatura.

Il tailleur, definito per la sua intramontabile praticità l'abito del secolo ha perso, di varie stagioni, quella rigida impronta maschile, ed ogni anno si rinnova, con inediti motivi di leggiadra fantasia, nelle tasche, nei colli, nei tessuti e nei colori. Quest'anno l'estrema morbidezza di costruzione si fonde armoniosamente con tinte smorzate come il verde pisello, verde muschio, grigio piombo, caffè, rosso pompeiano, blu epico, senza esclusione del nero.

Il soprabito tanto pratico e comodo per l'autunno è diritto e con svelte cinture annodate alla brava. Si alternerà all'impermeabile ultimo stile in gabardine di cotone tinto corda, a nove decimi, di foggia «ufficiale inglese» (prima guerra mondiale) e le donne porteranno con militaresca disinvoltura le spalline.

Per la donna di volante segnaliamo il ritorno dell'ottocentesco «gabbano» in un'edizione rivedula e corretta che lo vede in tessuto doubleface, diritto a nove decimi, aperto sulla schiena onde alleggerire la parte più ingombrante del dorso.

Il grande favorito dell'inverno, il cappotto, oltre che di lunghezza normale è a tre-quarti, a sette-ottavi, e a nove-decimi, quasi sempre accostato all'abito in eguale tessuto ma di peso assai più leggero. E' tornato il sempre giovane cappotto cammello a double-face reversibile con doppie cuciture; spalle molto scese e senza collo.

Le lane per i mantelli più pratici da passeggio, per le commissioni, per ogni ufficio il trotto in tweed, in lane a pelo spinone, una lana d'apparenza frusta ma in realtà morbida e caldissima, in mohair. La linea ampia o più semplicemente diritta ha spalle sciolte, portate in avanti, maniche a raglan o chimono e sono rivoluzionati nell'aspetto da motivi di raglo e nero su impressionato da colli in pelli pregiate.

«Pranzo» e «piccola sera» in seta pesante

Le donne che cercano sguardi ad ogni costo preferiranno lo stile [illegible] e porteranno mantelli diritti, piatti e a sogliola» la moda, per la sue definizioni, segue a ruota i motori per macchine sportive) con alti bordi in pelliccia, volpe o visone. Naturalmente chi adotterà lo stile «diva d'altri tempi» dagli occhi truccatissimi, avrà lo sguardo languido alla Dietrich di Angelo Azzurro e il sorriso aperto alla Garbo di Anna Karenina; alla sera indosserà abiti dalle scollature travolgenti sul dorso, stile Marilyne di A qualcuno piace caldo.

L'abito trionfera da solo, sotto la giacca e sotto il mantello. Ha il busto piatto davanti, leggermente rigonfio sul dorso, spalle cadenti e morbide, maniche abbondanti, collo piccolo o addirittura assente, vita segnata al punto giusto da cintura e gonna affusolata ammorbidita da pieces. Per il pomeriggio, sarà ricco di sorprese: tonche doppie e rigonfie o a balze piatte; frange che limitano un taglio dell'abito sotto il fianco oppure ad alto bordo sul fondo. Si realizzano in lana leggere o in sete pesanti come il crêpe e il cady.

Per la sera l'abito di sicuro successo è in maglia intrecciata a fili d'oro, d'argento, acciaio e rame. Di linea diritta con o senza maniche, più o meno scollati, si portano con cinture sottili o «guinzaglio». Anche simpatici i «due pezzi» trattati nel medesimo tessuto lucicante: gonna diritta e casacchina sciolta a giro collo. Questo tipo di abiti dorati o argentati ricorda le maglie dei cracinti (niente di nuovo sotto il sole) e per fortuna è alla portata di tutte. Si troverà nelle boutiques «pronto da portare» a prezzi abbordabili e anche negli stalloni di grido, naturalmente sensi più ricco di bagliori.

Con l'avvicinarsi dell'autunno dobbiamo anche ricordarci della modista. In fondo non si può dire che le nostre contemporanee vadano a testa nuda. Le più ostinate a non portare il cappello la abbiamo incontrate per tutta l'estate con masse di capelli o pontiches attorcigliati, alla Bantù, alle estremità del capo, senza limiti di altezza. Quindi qualcosa sulla testa c'era. Ma ora se vogliono andare incontro alla moda le donne dovranno tagliarsi le chiome con sfumature sulla nuca e due vezzose virgole portate in avanti sulle gote. E non disperino se temono di perdere in altezza: le modiste hanno preparato ricche collezioni di cappelli altissimi a «nuvo» e a «cupola» in leggeri feltri e, se preferiscono, anche in pelliccia, non più a «colbacco» ma bensì alla «tartara».

Elsa Rossetti

Il successo delle manifestazioni alla Mostra della Tecnica

Riunioni ad alto livello dalla chimica al cinema

Folla agli sportelli di Torino-Esposizioni per l'acquisto dei biglietti d'ingresso al Salone

Fra le curiosità: un mobile a prova di ladro e la fibra più leggera del mondo

I lavori del dodicesimo congresso internazionale delle materie plastiche sono terminati ieri sera. Stamane i congressisti hanno partecipato alla conferenza sulle ruote pneumatiche elaborate organizzata con la collaborazione dell'Unione internazionale di chimica pura ed applicata. La conferenza si concluderà oggi pomeriggio. Da altre congressi internazionale sarà inaugurata domattina alle 10,30 a Palazzo Madama e dedicata alla tecnica cinematografica, sarà anche come il precedente giunta alla dodicesima edizione.

Il successo di queste manifestazioni è sottolineato dal gran numero di studiosi e tecnici qualificati italiani e stranieri che vi partecipano e dall'importanza degli argomenti che in esse vengono trattati, cosicché l'annuale rassegna dei progressi nei principali settori della produzione assume — per il fatto di essere affiancata da tali riunioni ad alto livello — l'aspetto di una vera e propria analisi in cui si fa il punto degli obiettivi raggiunti e si delineano gli sviluppi futuri nei diversi campi della tecnica.

Al pubblico una dimostrazione di questo progresso è offerta con immediatezza dalla mostra dei prodotti e dei mezzi di produzione raccolta nell'immenso complesso edilizio di «Torino Esposizioni». L'interesse che la rassegna continua a destare risulta evidentemente dal gran numero di visitatori che ogni giorno vi si recano. E' un pubblico quanto mai vario, perché il Salone offre motivi di richiamo per tutti.

Ieri, ad esempio, in numerosa visitata continua di studenti e di allievi di scuole professionali e istituti tecnici industriali. Ad essi sono rivolte, in quegli impianti, particolari cure perché il progresso tecnico è fondato anche sulla preparazione di giovani all'impiego dei macchinari mezzi di produzione.

Delle novità presentate quest'anno già si è scritto, in particolare di quella presentata nel salone della materie plastiche: il «duralion» che è la fibra tessile più leggera che si conosca, le gomme sintetiche che hanno caratteristiche migliori di quella naturale, le nuove applicazioni del «nacli» ecc.

In ogni settore vi sono novità, grandi e piccole ma tutte utili. Ad esempio è stato realizzato un mobile a prova di ladri: è rivestito di pannelli ermeticamente preassemblati e munito di un dispositivo ad aria compressa: il minimo tentativo di effrazione provoca un abbassamento della pressione che mette in funzione campanelli di allarme o può segnalare la presenza dei ladri anche per radio.

Sorprendenti risultati di un'indagine a San Sebastiano

Lo zelante segretario comunale se ne era andato con 4 milioni

Le somme gli erano state consegnate quale cauzione da assegnatari di appalti - Dice di averle perdute tutte al gioco - Processato perché non è riuscito a rimborsare l'ammanco

Il rag. Mario Bianchetti di 53 anni, ex-segretario comunale di San Sebastiano Po, si presenta in stato di arresto davanti alla terza sezione del Tribunale per rispondere di peculato e di appropriazione indebita. Si tratta di malversazioni compiute nel dicembre '59 e nel gennaio scorso per un complessivo ammontare di circa 4 milioni e mezzo.

Le vicende che hanno portato all'incriminazione amministrativa e a quella penale, nei confronti del Bianchetti, sono note. Le sue irregolarità vennero scoperte in seguito ad una improvvisa, arbitraria assenza dal posto di lavoro. Già da tempo il sindaco di San Sebastiano, geometra Francesco Dughera, aveva notato che la sala che distingueva il segretario comunale (in carica da cinque anni) si era attenuata. Dopo qualche giorno la fece cercare al suo domicilio a Torino e, poiché era risultato irreperibile, ne segnalò la scomparsa alla Prefettura. Esprimeva inoltre alcuni dubbi sul comportamento del Bianchetti e suggeriva il nominativo di eventuale incaricato alla verifica contabile.

L'indagine fruttò scoperte sorprendenti: mancavano circa quattro milioni e mezzo, come si potè desumere da una distinta rinvenuta fra le carte del segretario comunale. Il Bianchetti, scomparso da San Sebastiano, il 21 dicembre, in seguito a diffida si presentò il 5 gennaio scorso, in un animato colloquio con il sindaco stesso, in cui ammise la sua colpa; ma assicurò che avrebbe provveduto a sistemare la pendenza.

La restituzione dell'ammanco non si effettuò e il sindaco sporse denuncia all'autorità giudiziaria. Il Bianchetti fu allontanò una seconda volta e fu poi arrestato a Torino il 12 gennaio scorso.

Secondo le risultanze dell'istruttoria al peculato (4 milioni 180 mila lire), perché trattenne a sè a suo profitto somme che dovevano essere versate quale cauzione degli assegnatari di appalti per l'abbattimento di boschi di proprietà del comune, incorre non poco in di qui tra origine l'accusa di appropriazione indebita per 160 mila lire) alcune ditte appaltatrici.

Il Bianchetti, che è affetto da una grave malattia polmonare, ha pienamente confessato le sue colpe dicendo di avere perduto al gioco ingenti somme.

Il sindaco di San Sebastiano Po, nell'interesse del Comune, si è costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Del Fiol. Il rag. Bianchetti è difeso dall'avv. Arcolin.

Sparano nell'abitato per imparare a tirare

Due giovanetti sui rent'anni sono stati denunciati alla magistratura per un gesto davvero irresponsabile. Secondo quanto è stato accertato dai Carabinieri di Druento, i due ragazzi, armati di fucile ad aria compressa, si erano appostati in località Malcantone, nei pressi della loro abitazione, e avevano cominciato a sparare contro i passanti. Fortunatamente nessuno è stato colpito, ma i due giovani hanno rischiato di provocare gravi incidenti.

Brucia la casa per vendicarsi

Ha dato fuoco alla casa del padrone per vendicarsi di un licenziamento. Protagonista del grave episodio è stato Giuseppe Ferrero, di 40 anni, da Cumiana, che ieri mattina è stato arrestato dai Carabinieri di Pinerolo. Il Ferrero, che era stato licenziato dal padrone della casa, Giovanni Bertalmio, ha appiccato il fuoco alla casa del suo ex padrone, provocando danni per circa 2 milioni.

Tamponamento a catena

Un tamponamento a catena si è verificato ieri mattina in corso Regina Margherita. Una macchina, una Fiat 1100 condotta da Giuseppe Bertolino, di 30 anni, da Rivoli, è stata tamponata da un'altra vettura, una Lancia Appia,

Comoda vita d'un pessimista

Esattamente un secolo fa, il mattino del 21 settembre 1860, il medico curante di Arturo Schopenhauer, recatosi a visitare il cliente, nella casa che da 27 anni egli abitava in Francoforte sul Meno, lo trovò morto placidamente sul canapé. Anche l'ultimo passo non era stato penoso al filosofo che aveva chiuso una vita durata 72 anni (era nato a Danzica il 22 febbraio 1788) o non certo a infelicissima cui orrenda a cui il Leopardi definì la sua.

Il padre era un ricco commerciante che viveva in una sontuosa dimora ricca di libri e di opere d'arte, e la madre era una donna salottiera e grafomane, cui il figlio non nascose mai l'avversione, mentre al padre fu sempre grato per il patrimonio che gli consentì l'indipendenza economica. Egli aveva avviato il figlio al commercio, per facendogli visitare la Francia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Svizzera, la Baviera, l'Austria e la Germania, ma Arturo fu poi un pessimo impiegato e due anni dopo la morte del padre, pare per suicidio, piantò i libri mastri per dedicarsi agli studi, passando da Gotha a Weimar e da Gottinga a Berlino. Quando nel 1813 la Germania, infiammata dagli scritti di Fichte, si rilevò contro Napoleone, invece di indossare la divisa, egli si ritrasse nella quieta cittadina di Rudolfstadt e comporvi la tesi con la quale ottenne il dottorato in filosofia.

Conobbe Goethe, ruppe ogni rapporto con la madre che non vide più, si stabilì a Dresda e nel '18 diede alle stampe la sua opera principale *Il mondo come volontà e rappresentazione*, che passò sotto silenzio. Subito dopo riprese a viaggiare e fu in Italia ove visitò Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. A Milano lo raggiunse la notizia ch'era fallita la Casa A. L. Muhl di Danzica, in cui si trovava investita parte del suo patrimonio. Ritornò in patria precipitosamente e riuscì a salvare quasi tutto il suo.

Ottenuta la docenza di filosofia presso l'Università di Berlino, fissò orgogliosamente le sue lezioni nelle ore in cui la teneva Hegel, ma dovette presto troncarle per mancanza di allievi.

Passare un'altra volta le Alpi, scrisse che «si vive in Italia come con un'amante, oggi in fiero litigio, domani in adorazione; con la Germania come con una massaia, senza collera e senza amore». Nel '31, avendo fatto cadere spingendola una ziella sorpresa a pettegolare, era stato antoposto a un processo che si trascinò per cinque anni e terminò con la condanna a pagare un vitalizio di cinque talleri il mese. La donna non morì se non nel '41 e il filosofo respirò dicendo: «Obit anus, abit onus», ossia: morì la vecchia e cessò l'impegno.

Nel '33 prese stabile dimora a Francoforte, in compagnia di un cane cui diede il nome di Atma, affidando le cure domestiche a una governante fervente cattolica. Non prendeva i pasti in casa, ma a una «table d'hôte». Qualcuno osservò che sedendosi a mensa tirava fuori di tasca una moneta d'oro e la poneva sulla tovaglia per ritirarla alla fine del pranzo e ne volle la spiegazione. «Ho promesso — disse Schopenhauer di darla in elemosina il giorno in cui gli ufficiali della tavola vicina non parlino di donne, di cavalli e di duelli, ma quel giorno non è mai venuto!».

Mangiava con eccellente appetito e a un tale che se ne meravigliò diede questa spiegazione: «E' vero che mangio tre volte più di voi, ma ho anche tre volte più spirito di voi!».

Vestiva con ricercatezza, godeva d'un ottimo sonno, amava il teatro e si dilettava sonando ogni giorno un po' il flauto. Aveva una enorme stima di sé e un enorme disprezzo per chi non la pensava come lui. Lo irritavano in sommo grado i rumori d'ogni genere e non poteva soffrire chi portava la barba, che giudicava una specie di maschera e un segno di delinquenza.

Delle donne diceva che avevano i capelli più lunghi del pensiero e fu contento quando la vecchiaia gli permise di affrancarsene definitivamente. Fu sul pire, perciò, che suo poeta preferito fosse il Petrarca, che si addolcisce dinanzi alla sua Laura. Scherniva il matrimonio, in cui i mariti diventano bestie da soma della moglie e dimezzano i diritti per veder raddoppiati i doveri. Degli uomini, in genere, non aveva troppa stima, li riputava poveri illusi e diceva di disertare talvolta con loro come le bambine con le bambole. Giudicava i giornali sacchi pubblici di veleni autorizzati, ma ne riconosceva l'utilità. Quanto alla patria, già si vide il suo contegno nel '13. Nei moti del '48-49 irrise i rivoluzionari e plaudì ai soldati della reazione, tanto che costituì erede universale la Cassa di soccorso fondata a Berlino per i soldati feriti, le loro vedove e i loro orfani: 70 mila fiorini renani.

Negli ultimi anni, Schopenhauer fu ripagato abbondantemente del silenzio e dell'incomprensione: la sua compagnia era divenuta desideratissima e ambitissima la sua conversazione, ricca di ricordi di viaggi e di citazioni nelle quattro lingue che conosceva. Si attenuarono la sua ipocondria, la sua tetraggine, la sua malignità, man mano che la sua filosofia andò penetrando le Università di Bonn, Breslav e Jena. Discepoli nuovi accorrevano fin dalla Russia e dall'America; studenti col succo in spalla arrivavano come in pellegrinaggio a Francoforte; certi signori gli baciavano la mano come a un santo e certi vecchi morirono pronunciando il suo nome. Riccardo Wagner gli mandò una copia dell'*Anello del Nibelungo*, scrivendovi di suo pugno: «Con ammirazione e riconoscenza». Il vecchio pessimista poteva esser contento.

Se in prosieguo di tempo la sua filosofia fu definita superficiale accanto a quella dei grandi romantici tedeschi da lui tanto odiati, bisogna comunque riconoscere la forma stupenda della sua esposizione, la chiarezza e la vivacità dello stile che fecero la sua fortuna presso i lettori meno preparati, alcuni dei quali si presero tanto sul serio da giungere al suicidio, deplorato dallo stesso autore, che voleva la liberazione dall'angoscia del mondo non attraverso l'ascetismo. Nelle sue pagine si alternano sciatterie a lampi geniali, paradossi a osservazioni acutissime, specialmente in materia d'arte e di musica, non toli, però, da giustificare quel ch'egli diceva dell'opera sua: «Io ho spiegato il mondo... La mia è la filosofia dell'avvenire... I miei scritti non periranno...» e altre asserzioni del genere. Quando si ritornò a studiare Hegel, si vide subito quanto il filosofo di Danzica fosse piccolo accanto a quello di Stoccarda.

Tuttavia Shopenhauer non conobbe il tramonto della sua gloria. La sua vecchiaia fu resa felice che egli sperò di raggiungere i cent'anni, «la vita dell'uomo», secondo lui, lusingato dal passo che gli si era conservato rapido ed elastico, dagli occhi che erano sempre quelli avuti da studente e dall'esser potuto bagnare fin tardi impunemente nelle fredde acque del Meno. Essendo ateo, non ebbe timore d'un giudizio supremo e forse vide la morte come la liberatrice da quella volontà cieca che sta alla base del suo sistema. Una vita invidiabile, nel complesso, prolungatasi in una credità di pensiero pessimistica. Pascal, che sofferse ben di più in una vita troncata a 39 anni, lasciò, agli uomini tutti, una eredità ben altrimenti consolante.

C. A. Rossi

SI E' SPENTA A 86 ANNI EMILY POST, AUTRICE DEL "GALATEO" D'OLTRE ATLANTICO

Una vecchia signora insegnava le belle maniere agli americani

Il suo "Libro assurdo delle abitudini sociali" incivilì i nuovi ricchi del primo dopoguerra - Si dedicò all'etichetta dopo un matrimonio fallito; ben presto divenne un'autorità; ora guadagnava 60 milioni all'anno - Odiava le donne in pantaloni

Una delle ultime foto di Emily Post nel suo appartamento di New York (Telefoto)

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

E' deceduta ieri all'età di ottantasei anni Emily Post, una delle massime autorità americane in fatto di galateo. La notizia del decesso è stata comunicata da un portavoce del *Bell Syndicate*, l'agenzia di stampa distributrice dei suoi articoli per giornali sulle questioni di etichetta o di buona maniera che essa scriveva quotidianamente per una vasta catena di fogli americani.

Con Emily Post è scomparsa una delle più caratteristiche rappresentanti del mondo femminile americano, una donna che una volta, nel 1930, osò rimproverare la defunta regina Mary d'Inghilterra per la sua abitudine di indossare gonne troppo lunghe. Ai milioni di persone che leggevano i suoi articoli e seguivano le sue conversazioni alla radio, la Post disse: «La cosa più importante è che gli abiti rimangano sempre entro i limiti della decenza. Per gli impegni d'affari o per il disimpegno delle quotidiane attività indossate gonne lunghe sino a trenta centimetri da terra. Gli abiti da pomeriggio potranno essere leggermente più lunghi ma non dovranno mai superare il limite di venti centimetri, qualunque sia il parere di Sua Maestà».

Inoltre, poco dopo la frizzante polemica con la sovrana il titolo «Il libro assurdo delle abitudini sociali» raggiunse la milionesima copia. Negli anni successivi quel libro continuò a godere del favore del pubblico sino a raggiungere la novantesima edizione.

Per quasi trent'anni, Emily ha ricevuto oltre tremila lettere la settimana. A molte rispondeva personalmente mentre di altre faceva l'oggetto degli articoli pubblicati quotidianamente da una catena di 160 giornali americani. Il suo prestigio crebbe al punto che il suo nome cominciò ad apparire sui dizionari quale sinonimo di galateo e di eleganza. Negli ambienti eleganti della Park Avenue i suoi «decreti» venivano accettati senza discutere; all'accademia militare di West Point e all'accademia navale di Annapolis erano candidati (e lo sono tuttora) norme ufficiali per ogni cadetto.

Figlia di Bruce Price, un famoso architetto che progettò uno dei primi grattacieli di New York, Emily, poco dopo la sua nascita avvenuta a Baltimora, si trasferì con la famiglia nella grande metropoli americana. I genitori e le governanti si prodigarono per darle un'educazione irreprensibile sotto tutti gli aspetti. Fece il suo debutto in società nel 1882 dopo di che prese automaticamente il posto che le spettava nella chiusa cerchia della *high society* degli Stati Uniti. L'anno successivo si sposò con un affascinante e giovane banchiere, Edwin Main Post, dal quale ebbe due figli. Il matrimonio si concluse nel 1898 con un divorzio e la Post tornò a vivere con la madre. Aveva due bambini da mantenere e la piccola cifra che le passava mensilmente l'ex-marito non era sufficiente per vivere. Un giorno un amico le suggerì di provare a scrivere qualcosa. Iniziò con due romanzi sull'aristocrazia europea i quali però ebbero scarso successo. Con il terzo volume «Titoli nobiliari» colpì nel segno: di esso si vendettero settantamila copie. Approfittando della fama che le aveva dato il libro estese la sua collaborazione a numerosi quotidiani e periodici.

Gli anni successivi alla prima guerra mondiale avevano portato alla superficie uno strato di nuovi ricchi che disponevano di molto denaro ma che ignoravano le belle maniere. Richard Duffy, proprietario di una Casa editrice che pubblicava soprattutto dizionari ed enciclopedie, decise che era venuto il momento di stampare un nuovo galateo. Affidò l'incarico di scriverlo a Emily Post la quale si mise con entusiasmo all'opera. Avrebbe dovuto essere un libretto di trentamila parole, ma alla fine risultò un volume di alcune centinaia di pagine. Era nato «Il libro assurdo delle abitudini sociali» dal quale un critico scrisse: «Si tratta di un libro che deve essere letto da chiunque aspiri a salire i gradini della scala sociale». Nelle edizioni successive, quel manuale delle buone maniere venne ridotto di mole e adattato via via alle nuove esigenze dei tempi, ma mantenne le fondamentali caratteristiche di un rigido codice di etichetta per le gente «bene».

Emily Post era una donna molto brillante e tanto intelligente da tollerare nei suoi ospiti «violazioni» alle sue rigide norme di etichetta. «Diamine — era solita dire — non bisogna prendere tutto alla lettera. Usare la forchetta sbagliata non è un reato. E' molto più importante presentarsi sempre con abiti puliti e perfettamente stirati. Anche a me accade qualche volta di mettere i gomiti sulla tavola, ma non per questo mi sento mortificata o colpevole».

Essa detestava in particolare le donne che indossano i pantaloni ed in proposito diceva: «Se fosse stato nelle intenzioni di Dio che le donne portassero i pantaloni, egli le avrebbe fatte diverse da come sono».

Ancora recentemente, nonostante la sua età, era solita lavorare senza concedersi un attimo di sosta. Iniziava la sua giornata alle cinque e mezzo del mattino, intenta a scrivere articoli, a preparare conferenze, a perfezionare i suoi programmi radiofonici, tutte attività che complessivamente le rendevano qualcosa come settemila dollari all'anno, oltre sessanta milioni di lire italiane.

u. t.

Severa la giuria

con i cantanti del «Viotti»

Vercelli, mercoledì sera.

La giuria della sezione canto del concorso «Viotti», che si è aperto ieri mattina, è stata severissima con il primo gruppo di candidati. Su trentadue — tanti se ne sono presentati sul palcoscenico del Teatro Civico — ne ha respinti ben ventiquattro; solo otto, quindi, sono entrati in quelle che si possono chiamare le semifinali della manifestazione, che avranno luogo domani. Di questi otto, ben sette sono italiani; il solo straniero è il basso canadese Don Garrard.

Al Teatro Civico continua intanto nella giornata di oggi l'esame di un altro gruppo di candidati — una quarantina —, sempre della sezione canto. Si prevede anche in questo caso una notevole falcidia. E' attesa con curiosità la esibizione del tenore negro americano Giorgio Shirley, di New York, il quale canterà romanza da opera, ma è possibile che si esibisca anche in qualche *spiritual*. Il che, ovviamente, non costituirebbe soltanto una curiosità, una sfida di colore, ma servirebbe pure a spezzare la monocorde serie di «pezzi operistici», non pochi dei quali ripetuti decine di volte dai vari cantanti.

Sono intanto arrivati i polacchi. Sono una ventina; e si può dire che rappresentino ufficialmente il loro paese se sono giunti con un nuovo mezzo appositamente a loro disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione della Polonia.

SPETTACOLI IN 9ª PAGINA

ASSEGNAVA I POSTI A TAVOLA COME INVESTITURE NOBILIARI

La più grande speranza dei miliardari era di farsi amico "Albert di Maxim"

Con la morte di Albert Blaser si sono spenti gli ultimi fulgori del mondo splendido e vano della "Belle Époque" - La "buona società" lo adorava e lo temeva come un dittatore e come un dittatore egli stabiliva inappellabili differenze di classe nel celebre ristorante parigino: nei saloni centrale ex-re e super-ricchi, Maurice Chevalier, Mistinguett e Greta Garbo; in secondo piano gli altri divi - Era lui che dava la mano ai clienti, "e bisognava esserne felici"

Nostro servizio particolare

Parigi, settembre.

Un mondo è scomparso insieme a quel signore che qualche tempo fa è morto in una delle stanze più eleganti della clinica «Claude Bernard» a Parigi. Il mondo di cui parliamo è quello della Belle Epoque: velluti, oro, grandi amori, intrighi, ricchezze fiabesche e miseria celata. Esso rivive inoltre nelle memorie di un altro uomo.

Il morto si chiamava Albert Blaser, aveva 76 anni, era di origine svizzera. Ma la «buona società» che egli amava, e che lo amava, lo conosceva solo come «Albert di Maxim». Era il maître del ristorante più celebre del mondo. L'altro, le cui memorie a Londra suscitano non tanto interesse, lo conosciuto anche lui solo con il nome di battesimo: «George del Ritz». Così lo chiama quel gruppo di persone che si incontra sempre a Londra e a Parigi, a Cannes e a Biarritz, a New York e a Deauville. In verità il suo nome è George Crittes, prezzo di nascita. Per 40 anni è stato portiere del Ritz di Londra, uno dei più eleganti alberghi del mondo.

Dinastia di camerieri

Albert discende da una dinastia di camerieri. A memoria d'uomo tutti in casa sua erano stati camerieri. Iniziò la sua carriera come lift-boy all'Hôtel Royal, di Parigi, modesto albergo nei pressi dell'Arco di Trionfo. A quell'epoca guadagnava 15 franchi al mese. Dopo poco andò a Londra, dove conquistò gli «aproni», vale a dire lo scarpette di vernice, al Savoy, al Carlton e al Claridge. Nel 1905 fece ritorno a Parigi, lavorò come cameriere, quindi come capo-cameriere nei ristoranti migliori. E già allora era così convinto della propria dignità che la gente diceva: «Tutti vorrebbero parlare con Albert ma Albert parla solo con l'Aga Khan!».

Tutto caratteristico del suo temperamento: quando si mise in proprio, finì con un bel fallimento. L'unico del resto della sua vita, quello del ristorante sui Campi Elisi, di fronte al Claridge.

Nel 1924 cominciò a lavorare al «Chez Maxim», già allora famosissimo locale sulla Rue Royal, che Frane Lehar ha immortalato nella Vedova Allegra. A quell'epoca Maxim stava per chiudere i battenti. «Non vi sono più abbastanza persone eleganti» diceva il proprietario, monsieur André. E Albert gli rispose che la gente elegante doveva avere a disposizione un cantuccio per sé, e convinse Louis Vaudable ad acquistare il locale.

Albert era diventato a Londra un terribile snob. E de la face. Dapprima inventò i famosi «venerdì». I signori avevano accesso nel locale solo se erano in smoking o in frac, e le signore solo se in abito di gran sera. Poi, nell'interno del locale, creò delle «differenze di classe». I milionari americani, che venivano guidati da quel signore grassoccio e piccoletto in una sala lunga con quadri scandalosi alle pareti, non immaginavano certo di sedere alla tavola «del gatto».

Bisognava aul serio appartenere al «gran mondo» per poter prendere posto nel salone centrale rivestito di specchi. E anche qui vi erano tavole «bene» e tavole meno bene. In questi ultimi tempi le «bene» erano riservate agli ex-re di Jugoslavia, di Spagna, di Romania, ai grandi aristocratici di tutte le parti del mondo, a Onassis, al «re dei liquori» Dubonnet, alla signora Eleanor Roosevelt, e ai diplomatici accreditati a Parigi. I meno «bene» alle «stelle»: Marlon Brando, Martine Carol, Fernandel e Jean Gabin. Solo la circostanza è una vecchissima amicizia con Albert faceva sì che alle tavole «bene» potessero sedere alcuni attori, Chevalier, Mistinguett, Greta Garbo, Gloria Swanson.

Poichè Albert, facendo queste distinzioni, era come se concedesse titoli nobiliari, la gente «bene» faceva di tutto per conquistarsi i suoi favori. Il duca di Windsor gli regalò un paio di bottoni da polsi, con il monogramma reale, l'Aga Khan una tabacchiera d'oro, il maragià di Kapurthala una serie di valige da viaggio in coccodrillo, Tyrone Power gli fece omaggio di un paio di bottoni di brillanti per lo sparato, ma egli li rimandò indietro.

La prima colazione

«Dare la mano ad Albert? — disse una volta Eisenhower, a quell'epoca comandante supremo in Europa — Bisogna essere felici se lui offre la mano!». Solo una volta Albert commise l'errore di offrire la mano alla persona sbagliata: a Goering, che dopo aver occupato Parigi, scelse come suo locale preferito «Maxim». L'amicizia con Goering terminò per Albert, dopo la Liberazione, con un brutto ma doloroso divieto di continuare quella carriera. E ci volle l'intervento del duca di Windsor presso Eisenhower perchè venisse ritirato.

Molti sono i ristoranti famosi, ma unico era il signor Albert. Durante tutta la sua vita non fece che tenere d'occhio la consorteria internazionale. Si diceva anche che ogni tanto mandasse le sue «spie» qua e là. Teneva in grande rispetto molti ristoranti: «Le sette nazioni» di Copenaghen, la «Kronenhalle» di Zurigo, il «Romanoff's» di Hollywood, i «Tre usseri» di Vienna, il «Weltenspiel» di Monaco, la «Tour d'Argent» di Parigi, «Wheller's» di Londra, il «21» di New York, il «Pasetto» di Roma, l'«Orcher» di Madrid; ma aveva la fermissima convinzione che nessuno stesse alla pari col suo.

Non era un mangione. Al mattino per la prima colazione beveva un succo di limone, oppure un bicchiere d'acqua calda. A mezzogiorno mezzo pompelmo, una bistecca di manzo, verdura, formaggio, caffè. Alla sera una minestra di verdura, un piatto di carne fredda, insalata e una fetta di ananas. Ma teneva sempre d'occhio la cucina e talvolta diceva: «Mia moglie è una ottima cuoca, le donne in casa riescono a fare da mangiare in modo splendido, ma per un ristorante vanno bene solo i cuochi. Non so perchè, ma è così!».

Il celebre «Albert di Maxim» alle prese con i fornelli

L'atmosfera e i vini

Era convinto anche che il successo di un ristorante dipendesse dal servizio. «Poi occorre tener presente l'atmosfera e i vini. Il mangiare viene in seconda linea. I milionari a casa loro mangiano benissimo».

In realtà ad i cibi ed i vini che egli sceglieva per i suoi clienti preferiti, nè il servizio, che egli controllava con severità prussiana, erano il segreto di Albert. «Un ristorante "bene" — disse in confidenza una volta a certi amici — è una fiera della vanità». Tutti sanno che il falso principe Romanoff a Hollywood fa prima delle stesse persone interessate se un nuovo film avrà successo. E a seconda delle informazioni indica un posto piuttosto che un altro a registi, stelle, produttori.

Il maître della «Tour d'Argent» di Parigi ha fatto numerose invenzioni: i menus senza prezzi segnati accanto ai cibi. Egli li porge a coloro che vengono in qualità di ospiti. La lista mancia prezzo fa crescere l'importanza di chi invita.

Allo «Stork Club» di New York si preferisce non servire a mezzogiorno il pranzo, in modo che i clienti abituali possano mangiare a casa propria. Albert ha introdotto il pranzo a mezzogiorno.

Fece il suo debutto in società nel 1882 dopo di che prese automaticamente il posto che le spettava nella chiusa cerchia della High society degli Stati Uniti. L'anno successivo si sposò con un affascinante e giovane banchiere, Edwin Main Post, dal quale ebbe due figli. Il matrimonio si concluse nel 1898 con un divorzio e la Post tornò a vivere con la madre. Aveva due bambini da mantenere e la piccola cifra che le passava mensilmente l'ex-marito non era sufficiente per vivere. Un giorno un amico le suggerì di provare a scrivere qualcosa. Iniziò con due romanzi sull'aristocrazia europea i quali però ebbero scarso successo. Con il terzo volume «Titoli nobiliari» colpì nel segno: di esso si vendettero settantamila copie. Approfittando della fama che le aveva dato il libro estese la sua collaborazione a numerosi quotidiani e periodici.

Gli anni successivi alla prima guerra mondiale avevano portato alla superficie uno strato di nuovi ricchi che disponevano di molto denaro ma che ignoravano le belle maniere. Richard Duffy, proprietario di una Casa editrice che pubblicava soprattutto dizionari ed enciclopedie, decise che era venuto il momento di stampare un nuovo galateo. Affidò l'incarico di scriverlo a Emily Post la quale si mise con entusiasmo all'opera. Avrebbe dovuto essere un libretto di trentamila parole, ma alla fine risultò un volume di alcune centinaia di pagine. Era nato «Il libro assurdo delle abitudini sociali» dal quale un critico scrisse: «Si tratta di un libro che deve essere letto da chiunque aspiri a salire i gradini della scala sociale». Nelle edizioni successive, quel manuale delle buone maniere venne ridotto di mole e adattato via via alle nuove esigenze dei tempi, ma mantenne le fondamentali caratteristiche di un rigido codice di etichetta per le gente «bene».

Emily Post era una donna molto brillante e tanto intelligente da tollerare nei suoi ospiti «violazioni» alle sue rigide norme di etichetta. «Diamine — era solita dire — non bisogna prendere tutto alla lettera. Usare la forchetta sbagliata non è un reato. E' molto più importante presentarsi sempre con abiti puliti e perfettamente stirati. Anche a me accade qualche volta di mettere i gomiti sulla tavola, ma non per questo mi sento mortificata o colpevole».

Essa detestava in particolare le donne che indossano i pantaloni ed in proposito diceva: «Se fosse stato nelle intenzioni di Dio che le donne portassero i pantaloni, egli le avrebbe fatte diverse da come sono».

Ancora recentemente, nonostante la sua età, era solita lavorare senza concedersi un attimo di sosta. Iniziava la sua giornata alle cinque e mezzo del mattino, intenta a scrivere articoli, a preparare conferenze, a perfezionare i suoi programmi radiofonici, tutte attività che complessivamente le rendevano qualcosa come settemila dollari all'anno, oltre sessanta milioni di lire italiane.

u. t.

Scomparse sei ballerine irretite da mercanti di donne

Furono segnalate ad Amman per una «tournée», partirono su un aereo privato e non se ne seppe più nulla - L'Interpol le cerca nei locali malfamati del Medio Oriente e del Nord Africa

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

L'Interpol, la cui sede si trova a Parigi, ed è rapidamente in contatto con tutte le polizie del mondo, grazie a impianti modernissimi e a collegamenti diretti, indaga attualmente sulla scomparsa di sei giovani giordane avvenuta verso la fine di luglio. Furono ingaggiate in giugno ad Amman, da un libanese e da un armeno, ma ancora identificati, per un giro teatrale che, partendo da Beirut, doveva proseguire per Istambul, poi per il Cairo, Tunisi, Casablanca e Marrakesch. Alla famiglia fu versata una somma di mille dollari ognuna, e alle giovani ballerine venne promessa una paga di duecentocinquanta dollari al mese, netti, poichè l'alloggio e il vitto dovevano essere a carico dell'impresario.

La partenza avvenne da Amman il 20 luglio, su un bimotore di modello antiquato e quasi clandestinamente. Le ragazze e le loro famiglie erano state invitate, infatti, a non parlare del giro teatrale, per evitare che il governo della Giordania lo vietasse col pretesto che prevedeva anche una sosta al Cairo con il cui governo le relazioni erano tutt'altro che buone. La giustificazione era evidentemente speciosa, ma le interessate la ritennero valida, cosicchè quando il bimotore partì, il 20 luglio, teoricamente per Beirut, tutto avvenne in gran segreto.

Ma da allora le famiglie aspettano invano notizie delle loro ragazze. Il 29 luglio uno dei due impresari comunicò loro di avere parlato telefonicamente con il socio e che tutto si svolgeva secondo le previsioni. Ma quando, una quindicina di giorni dopo, le famiglie andarono a trovarlo, non avendo avuto direttamente alcuna notizia dalle ragazze, egli era scomparso. Le famiglie aspettarono ancora un po' e alla fine si decisero a rivolgersi alle autorità.

A Beirut, dove le autorità della Giordania fecero una prima indagine, fu precisato che nessun aereo privato di provenienza da Amman arrivò il 20 luglio, e che gli spettacoli per i quali le ragazze erano state ingaggiate, non erano stati mai previsti dai locali e teatri della città. Era evidente che le giovani ballerine erano state vittime di una banda che opera la tratta delle bianche. Secondo la polizia, invece di scendere a Beirut, l'apparecchio andò ad atterrare chissà dove e le ragazze, parecchie delle quali sono minorenni, si trovano oggi probabilmente in qualche locale malfamato di Marrakesch o del Cairo o altrove, a meno che non siano state condotte nell'Arabia Saudita o nello Yemen per essere vendute a qualche ricco proprietario di harem.

L. Mazzucci

Statistiche in Germania

Gli scapoli morirebbero prima degli ammogliati

WIESBADEN, mercoledì sera

La vita di uno scapolo ha i suoi pericoli; così dimostrano le statistiche della Germania Occidentale. Un recente studio condotto su vari gruppi umani a diverse età ha rivelato che la mortalità tra gli scapoli è del 1'85,12 per cento più alta di quella tra gli uomini ammogliati.

Anche le nubili muoiono con una frequenza del 22 per cento maggiore delle donne maritate.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, in quadrato a Mercurio; Mercurio in ostilità a Giove. Catanoli di varia genere che caratterizzano la giornata, fatta di alti e bassi. Nel lavoro, superate alcune difficoltà, tutto procederà bene. L'imprevisto potrà riservare qualche sorpresa in campo sentimentale. Contrasti sociali e lotta con persone astiose. Tipi: **Capricorno**, **Toro** e **Cancro**.

Capricorno - Lavoro: i buoni propositi animeranno la giornata e un poco di fortuna sul vostro lavoro potrà condurvi alla mèta desiderata. *Vita affettiva*: in amore non tutto filerà secondo il vostro intimo. Tuttavia due persone vi dimostreranno la loro simpatia. *Salute*: non del tutto perfetta, ma nulla che possa intralciare il normale svolgersi della vostra attività.

Toro - Lavoro: giornata propizia per gli incontri e gli accordi commerciali, ma non fidatevi di chi parla molto. *Vita affettiva*: l'imprevisto potrà riservare qualche sorpresa in campo sentimentale: Proposta allettante o appuntamento gioioso. *Salute*: difficoltà digestive. Cuore affaticato. Nutrirvi meglio e preferite cibi crudi e vitaminici.

Cancro - Lavoro: nel lavoro tutto spira a vostro favore. Discussioni animate ma che porteranno ad una buona intesa. Collaborazione utile. *Vita affettiva*: è consigliabile non precipitare gli eventi; potreste pentirvene in seguito. Chiarezza di idee, ma suggestionabilità. *Salute*: buonissima la salute. Dimostrerete molti anni in meno a questo vi gioverà assai.

Previsioni per l'Ariete: la sorte vi sarà propizia e così avanzerete verso un avvenire promettente. Altri rapporti sorgeranno fra voi ed alcuni amici recenti. Gemelli: allontanate da voi la gelosia, non ha motivo d'essere. Vi chiederanno di prendere parte ad un'opera altruistica dalla quale non potrete sottrarvi. Leone: cercate di dimostrarvi comprensivi e accogliete una persona partita dal suo operato. Un cambiamento al profilo improvviso e vi porta lontano da ciò che avete ordinato e sistemato. Vergine: rivedrete dei nemici, ma non dovete turbarvi. Fate conto di non averli mai conosciuti. Bilancia: dovete restare in concordia con tutti se volete imporvi al più presto. Pericolo di perdere del denaro; cercate di limitare le spese se volete arrivare a tutto. Scorpione: sganciatevi da ogni impresa, da ogni accordo con i vecchi collaboratori, o per lo meno cercate di controllare meglio le loro azioni. Sagittario: troverete appoggi e fiducia per svolgere ciò che avete in mente. Dimostrerete quello che sapete fare anche se le condizioni non sono tutte di vostro gradimento. Acquario: ammirazione e fiducia. Se farete una società, avrete la piena vittoria economica. Pesci: siate cauti nel lavoro e nelle stipulazioni di contratti. Fidatevi del consiglio di qualche amico più anziano di voi.

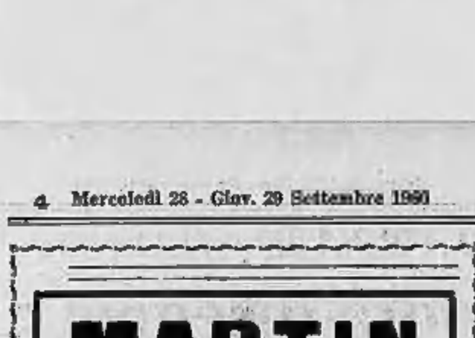
Tommaso Palamidessi

SPETTACOLI IN 9ª PAGINA

MARTIN GUERRE

Sfilano i testimoni

XVII — *Dopo aver creduto per due anni che l'uomo che conviveva con lei è suo marito Martin Guerre, tornato a casa dopo otto anni, Bertranda de Rois deve convincersi, [illegible] malgrado, che si tratta di un perfetto impostore; [illegible] poichè vuole evitare uno scandalo decide di tacere. Quando però, per opera dello zio Pietro, viene a sapere che il presunto marito la tradisce con la donna che era stata la causa della loro separazione otto anni prima, Bertranda, vinta dalla gelosia, firma una dichiarazione nella quale denuncia l'impostore e chiede giustizia. Martin Guerre viene imprigionato, ma interrogato dal giudice se rispondere con tanta esattezza alle domande rivoltegli che il giudice è propenso a credere anch'egli che la denuncia sia il frutto di una manichinesca criminosa a danni dell'imputato. Bertranda viene [illegible] al sicuro, dall'influenza dello zio, il quale parte per un viaggio misterioso. Dopo alcune settimane si presenta un tale che si dichiara zio di Martin Guerre, il quale però si rifiuta di riconoscerlo come tale.*



«Così — replica il magistrato a Carbon Barreau — voi sostenete che quest'uomo è vostro nipote? E come si chiama?». «Signor giudice, com'è vero che egli è figlio della mia defunta sorella Thérèse Barreau, egli si chiama Arnaud du Thil, soprannominato al villaggio di Sagias, "Pansette", poichè suo padre Jacques du Thil era detto "Panza". «Che cosa avete da dire» chiede poi il giudice all'accusato. Costui, con sorprendente tranquillità,

risponde: «Ho da dire tre cose: o quest'uomo è pazzo, o è pagato per mentire, oppure si sbaglia». Il vecchio Carbon Barreau a questa parole rimane muto per lo stupore e l'indignazione. Il giudice non sa proprio che cosa pensare, però non gli è [illegible] il primo movimento di sorpresa fatto dall'accusato all'ingresso del vecchio che si dice suo zio, e, d'altra parte, non può negare a se stesso [illegible] di essere stato colpito dall'accento

di verità del vecchio soldato. Perciò decide per un nuovo supplemento d'inchiesta. Il dietro suo ordine, altri abitanti di Sagias, designati da Carbon Barreau, vengono requisiti dagli arcieri del re per venire a testimoniare a Rieux davanti al magistrato. Lungo e faticoso viaggio, ma risarcito dalla giustizia del re. In tal modo l'accusato viene messo a confronto con nuovi venuti. Tutti, nessuno eccettuato, riconoscono in lui Arnaud du Thil [illegible]

hanno visto crescere sotto i loro occhi. Parecchi di essi dichiarano anche che durante la sua infanzia l'accusato aveva manifestato cattivi istinti, rivelandosi ladruncolo e bugiardo, spergiuro e bestemmiatore. Da questa testimonianza il giudice conclude che tali precedenti possono benissimo adattarsi ad un uomo impostore, usurpatore del nome e del posto di un altro, per grave e audace che possa essere una simile azione. Ma siccome l'accu-

[illegible] continua a negare di essere Arnaud du Thil, astenendo invece di essere Martin Guerre, il magistrato fa ricerca di nuovi testimoni sia nella regione di Artigues che in quella di Rieux. Ed ecco presentarsi un amico di gioventù di Martin Guerre, il quale dichiara come il suo amico, dieci anni prima, fosse un abilissimo schermitore. Allora il giudice, mette a confronto in una competizione schermistica l'accusato con un ufficiale di un reggimento di Tolosa. Il presunto Martin Guerre si dimostra un pessimo schermitore.

SEGUE: Accuse e discolpe

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono usufruire di ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deficienti o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARCIOCCASIONE emergiatrice trapani locali bilanciari nuovo pennelli, Tabacchi, Valeggio 4. A7B355

ARMADI, scanzie, tavoli, scrivanie per magazzini uffici tendoni vita acrobatica. Trinchieri, Testa 6. AB1150

AUTOTRENI 682 rimorchi 2 assi, cerchi per lavoro fino annuale, Scrivere « Pubblicità Stampa 0683 — Torino ».

BALDARE a vapore ogni tipo e accessori comprare vendo Cacciatto, via Nicolaiewic 6. Telefonare 890-754. 25618

CATENE cuoio e cotonali, per aziende industrie. Marango, via Massimi 31. Telefonare 972-713. 10200

CERCASI corniciaio bravo metallico legno e modellatore scompartibili. Telefonare 651-052. A78734

LAMIERE zincate, spiralate e liscie, grossa durata. Corso Trapani 101. Scrivere, telefonare 353-943. 22533

MOBILIFICIO piccolo specialista piemontese, prezzi. Tel. 276-089. A7B0B5

PELA carbonifero Brasilia acquisterebbesi occasione. Ricchiardi, via Fiorentina 118, Pisa. A78404

PER chiusura autorimessa vendesi macchine servizio, lavaggio Emanuel, banco prova elettrico Robotti, apparecchio ricarica batteria, 2 torelli ind. 1 da punta e punta, moto smeriglio, bancali e morse, via Saluzzo 20. 573

POLLI a scelta di campagna, Rivalgerati Cascina del Piano, Villata Canavese.

PRESSA idraulica 40-80 ton., perfetta, conserva. [illegible] 82-083. 30362

PRESSE tranciz 15-30-40 tonnellate cercasi occasione, Telefonare 882-277.

TRASFORMATORE cause occasione per 220 hv 4. Telefonare 694-440.

VENDESI forno elettrico 10 kw autoregolato per essiccazione avvolgimenti elettrici. Telefonare 780-900. A78196

VENDESI impianto completo per la verniciatura con forno raggi infrarossi per l'essiccazione. Via Gradisca 67. Telefonare 390-986. A78195

VENDESI cementina presso brutali, presso poste, presso doppio effetto, prefabricato, via Farini 90. A78997

ARTIGIANATO L. 85 per parola

AFFETTE cuoio bella, pulita, applicando termoresistente copritarone Alpha. Telefono 31-460. 625

DECORAZIONI alberghi, ville ogni estensione, novità moderne. Garanzia, dilazione. Tel. 524-227. A78710

INSTALLAZIONE, perizia impianti di [illegible] caldaie, forni, ascensori, idraulica, piazza E. Thil 2. Telefono 688-749. AB0721

MOBILIFICIO Principe Amedeo 73 C. Giuseppe Verdi 26 B, possiamo eseguire no commerciale vendiamo coltoncino. Visitateci, ci sparviere. Rimettiamo vecchio allegato lievitza. 17199

SCONTALI prodizioni « Fascicoli » fumi postazioni cassa vista autorizzato mutuo. S. Massimo 43. 27074

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A sistemazione lavoro condizioni sopraindicate cedesi immobili rimborsabili 10-15 anni a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Consolidasi inoltre sovvenzioni immediate su ristrutturazione (anche [illegible]) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tra. piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-348. 729

A pensionato opportuno piccolo capitale offresi occupazione adatta alimentare corrispondendo buon stipendio. Scrivere « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ».

AGENZIA offresi cedesi causa malattia. Telefonare 331-619 ufficiali.

ALIMENTARIS commendatizia centralissimo cedesi motivi familiari. Telefonare ore pasti 50-315. AB0315

ATTENZIONE, alimentari 90.000 giornaliere, 2 vetrine, garage, 3 [illegible] e cucina, ristorantissimo cedesi causa famiglia 2.800.000 eventuali dilazioni Balmo, Sacchi 26. 35

AUTORIMESSA avviata, ristorante adiacente, lavaggio, cedesi. Tel. 883-552.

AUTORIMESSA grandiosa 200 [illegible] Sito ottimissimo occasione veramente eccezionale 7.500.000. Tel. 519-770. 48

AUTORIMESSA 30 macchine, 55 moto, qual compera vendesi 2.500.000 trattabili. Telef. 784-818. A78280

AZIENDA commercializzata ricominciata, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 15-20.000.000. Scrivere « Pubblicità Stampa 882 — Torino ». 488

AZIENDA riparazione vendita gomme esce sono vecchiercia, facile gestione redditio 300.000 mensili, zona garantita. urge ordere. Pizzorno, Po 13. 294

BAR, biliardi, attrezzature moderno adiacenze cinema, cedesi direttamente. Telefonare 758-317. AB0116

BAR esportazione 25.000 giornaliere, cedesi 3.000.000 dilazionando. Garauro, Arsenale 43. 577

BREVETTO campo automobilistico, cercasi officina carpenteria leggera per attrezzamento. Tel. 878-831 pomeriggio Torino. 27699

CAFFE' grandioso locale, 55.000 giornalieri, facilitazioni pagamenti cedesi. Ore 13.000.000. Avvisini mattino. 281-115 ore 14-17. A78810

CARTOLIBRERIA avviatissima rimodernata bella lavoro cedesi causa matrimonio. Telefonare 390-349. AB0726

CEDESI [illegible] angolare 2.500.000 [illegible] con alloggio. Tratt. 53-156.

CEDESI laboratorio per tagli lamiere e minuta con mezzi ghigliottina. Telefonare 294-786 ore pasti. AB0133

CEDESI negozio frutta verdure. Telefonare 852-870. AB0020

CEDESI negozio confezioni adatto altri generi; affitto mite libera subito resa abitabile. Telefonare 280-537. AB0024

CEDO negozio pelli consigli agenzia. Telefonare 677-577. 4

CEDO bar superaffollatissimi lavorando ca corso, 8.500.000 trattabili, facilitazioni oppure giovane garzone. Telef. 794-894.

CEDO negozio maglieria avviatissimo (trattabile) corso Francia 39, per motivo. AB0782

CENTRALE Negozio arredamento stile moderno, vendesi affittasi. Telefon. 882-881 ore 12-14. AB0077

CERCO cantinando garzone bar e biancheria (eventuale acquisto). Telefonare 41-078. 227

CERTOSA, mobili 9 camere nuove, cedesi ottimo centrale, con o senza riforniture, vendesi Mariadimar, 26 Vincenti.

COLORO, vernici, laminati, cedesi avviata fabbrica cinquantennale con brevetti rivoluzionario. Richiesta 12.000.000 oltre cessi vivi al conto. Scrivere a Pubblicità Stampa 399 — Torino ». 606

CREDITI recupero coloniale paesano lo no [illegible] positivo. Tel. [illegible]

CRISTOFORO piccolo pegnolo vuolo cause Bernini. Finanziaria moderna attività, oppure piccolo ufficio termine. Compagnoni, Capello, Agnelli 66-29. A78672

DROGHERIA ottima posizione, cede massa annuale 1.200.000 eventualmente cede licenza. Telefonare 587-881.

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, assistenziamenti varie aziende commerciale farmaceutica. Della Rocca 18. 200

FOTOSTUDIO avviatissimo, laureata trasferisce cedesi. Telefonare 722-833, [illegible]

GERENZA bar avviatissimo su corso, condominio affittasi. Corsero, Arsenale 42. 227

GERENZA cede a prezzi, caffè vini. Telefonare 252-916. AB0025

IPMA finanzia possessori immobili redditizi, Via Mercanti 18. 709

IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccola rata senza partecipazione danno lavoro. Via Mercanti 18. 709

IPIMA riserva a bancari prestiti pagabili, rimborso minimo valuta diretta senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 46-879. 709

ISTITUTO massaggiatrice, bagni turchi, estetica, cedesi convenientissima. Chiese, Nizza 17. AB0729

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 31. 194

LAVAGGIO a secco centralissimo, magnifico negozio, sopi locali macchinari efficientissimi, lucrosi mensili dimostrabili, occasione unica, cedesi mostri famiglia. Scrivere « Pubblicità Stampa 5865 — Torino ». A78297

MERCERIA magliera centralissima, splendido passaggio, reddito mensile 3 milioni 300.000, cede 3.500.000. Cronetto, Nizza 10. 506

MICROFILM pubblicazioni, avviamento con mia clientela forte reddito. Vendesi causa salute. Trattabile. Telefonare 252-804.

PANETTERIA, posizione eccezionale, vendita negozio 800 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 728

PANIFICIO, rivendita, drogheria, alimentari, bottiglierie, forno cercasi, Specialista Re, Corso Appio 3. Telefonare 61-874. A78805

PANIFICIO attrezzatura moderna vendesi negozio 600 kg., garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 728

PANIFICIO ingresso terrazzatore ql. 8, cedesi 3.500.000. Cronetto, Nizza 10. 506

PASTICCERIA confetteria caffè bar gelati supergelati, [illegible] attrezzatura, arredo perfetto laboratorio artigianalissimo, alloggio vasto, cedesi ritiro compagnia rotabile vendesi quasi. Telefonare, 88-388 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A78396

PASTIFICIO industriale importante produzione lavoro 20.000 quintitabili cedesi 1.500.000. Tel. 537-003. Rimarini.

PENSIONE 5-7-9-16 camere vendesi. Telefonare 552-683. 23

PER distributore automatico si ricercano saldi e capaci soggetti capitalini, disponenti referenziati quali operatori per un pacevolo opportunamente redditizio. Capitale minimo richiesto lit. 3.000.000, reddito mensile 150-200-300 mila; assicurare per interviste a Distributori, Agenzia Italiana Daily, via Lodovici 29, Roma.

PRESTITI rimborsabili in 10 mensilità a impiegati, statali, operai, pensionati qualunque categoria, ovunque residenti, scrivere: Ocsal, Milano, Boncompa 43.

RISTORANTE cedesi organizzatissimo, sotto San Salvario, forte reddito, Tel. 682-416.

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidasi inoltre sovvenzioni immediate su ristrutturazione (anche [illegible]) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tra. piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-348. 729

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidasi inoltre sovvenzioni immediate su ristrutturazione (anche [illegible]) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin. Co. Tra., piazza Statuto 24 angolo S. Donato, tel. 47-348. 729

REDDITO 30% a privato disposta 10 milioni erogasi attività, stesso, alla cedo. Scrivere « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A78281

RISTORANTE posizione formidabile, privilegi esclusivo. Ipotesi 70.000 dimostrabili. Cede 3.800.000. Cronetto, Nizza 10. 506

SALDATURE terzia 500.000, 800.000, 900.000, [illegible] 1.100.000, 1.650.000 millimetrata, ogni tonn, ogni pezzo, disponendo cedesi. Quirico, Cervignoli 3.

UROR cedesi azienda bar eventualmente cedesi anche garanzia. Telef. [illegible]

VENDESI licenza, calzature piccolo Moncalieri. Di Lay Matteo, corso Fiume 20. A78696

AFFARE vendiamo ottimo numero Fiorenza 3. Tel. 661-928. 626

AFFARE vendesi alloggetti affittati 1-2 camere, cucina. Barcan 11. Visite 14-18.

ALLOGGETTI affittasi subito camera tinello cucinino ristrutturati ammobiliati, vetrate, Telefonare 779-368. A78273

ALLOGGETTI lussuosi, confortevoli, massima signorilità di pagamento vendonsi. Visite in cantiere, via Desanctis 77, via Bertani 110, ore 15-18. A78514

ALLOGGETTI nuovi signorili liberi vendo facilitazioni. Robaldomonzo 5, telefono 683-741. A78289

ALLOGGETTO nuovo Fiat Mirafiori, altro sono Francia vendo. Tel. 362-904.

ALLOGGIO grande sotto 2 camere tinello vendo [illegible]. Telefonare 393-106. A78808

ALLOGGIO signorile, panoramico, grande terrazzo, [illegible] servizi, [illegible] soleggiatissimo, ogni cosa, ogni pregio, disponendo cedesi. Quirico, Cervignoli 3.

AMPIO cedesi palazzina di recentissima costruzione giardino, garage. Tel. 262-448.

APPARTAMENTI lussuosi, confortevoli, massima signorilità di pagamento vendonsi. Visite in cantiere, via Desanctis 77, via Bertani 110, ore 15-18. A78514

ATTENZIONE vendesi alloggi 3 camere, cucina, servizi, corso Francia 39, per motivo. AB0782

AVVOCATO cedesi studio legale, ottima posizione, Via Cernaia 45. Telefonare 51-000. 4

BAR vendesi avviatissimo, ottima posizione, cede 1.500.000 trattabili, facilitazioni oppure giovane garzone. Telef. 794-894.

BEDO negozio maglieria avviatissimo (trattabile) corso Francia 39, per motivo. AB0782

CENTRALE Negozio arredamento stile moderno, vendesi affittasi. Telefon. 882-881 ore 12-14. AB0077

CERCO cantinando garzone bar e biancheria (eventuale acquisto). Telefonare 41-078. 227

CERTOSA, mobili 9 camere nuove, cedesi ottimo centrale, con o senza riforniture, vendesi Mariadimar, 26 Vincenti.

COLORO, vernici, laminati, cedesi avviata fabbrica cinquantennale con brevetti rivoluzionario. Richiesta 12.000.000 oltre cessi vivi al conto. Scrivere a Pubblicità Stampa 399 — Torino ». 606

CREDITI recupero coloniale paesano lo no [illegible] positivo. Tel. [illegible]

CRISTOFORO piccolo pegnolo vuolo cause Bernini. Finanziaria moderna attività, oppure piccolo ufficio termine. Compagnoni, Capello, Agnelli 66-29. A78672

DROGHERIA ottima posizione, cede massa annuale 1.200.000 eventualmente cede licenza. Telefonare 587-881.

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, assistenziamenti varie aziende commerciale farmaceutica. Della Rocca 18. 200

FOTOSTUDIO avviatissimo, laureata trasferisce cedesi. Telefonare 722-833, [illegible]

GERENZA bar avviatissimo su corso, condominio affittasi. Corsero, Arsenale 42. 227

GERENZA cede a prezzi, caffè vini. Telefonare 252-916. AB0025

IPMA finanzia possessori immobili redditizi, Via Mercanti 18. 709

IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccola rata senza partecipazione danno lavoro. Via Mercanti 18. 709

IPIMA riserva a bancari prestiti pagabili, rimborso minimo valuta diretta senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 46-879. 709

ISTITUTO massaggiatrice, bagni turchi, estetica, cedesi convenientissima. Chiese, Nizza 17. AB0729

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 31. 194

LAVAGGIO a secco centralissimo, magnifico negozio, sopi locali macchinari efficientissimi, lucrosi mensili dimostrabili, occasione unica, cedesi mostri famiglia. Scrivere « Pubblicità Stampa 5865 — Torino ». A78297

MERCERIA magliera centralissima, splendido passaggio, reddito mensile 3 milioni 300.000, cede 3.500.000. Cronetto, Nizza 10. 506

MICROFILM pubblicazioni, avviamento con mia clientela forte reddito. Vendesi causa salute. Trattabile. Telefonare 252-804.

PANETTERIA, posizione eccezionale, vendita negozio 800 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 728

PANIFICIO, rivendita, drogheria, alimentari, bottiglierie, forno cercasi, Specialista Re, Corso Appio 3. Telefonare 61-874. A78805

PANIFICIO attrezzatura moderna vendesi negozio 600 kg., garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 728

PANIFICIO ingresso terrazzatore ql. 8, cedesi 3.500.000. Cronetto, Nizza 10. 506

PASTICCERIA confetteria caffè bar gelati supergelati, [illegible] attrezzatura, arredo perfetto laboratorio artigianalissimo, alloggio vasto, cedesi ritiro compagnia rotabile vendesi quasi. Telefonare, 88-388 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A78396

PASTIFICIO industriale importante produzione lavoro 20.000 quintitabili cedesi 1.500.000. Tel. 537-003. Rimarini.

PENSIONE 5-7-9-16 camere vendesi. Telefonare 552-683. 23

PER distributore automatico si ricercano saldi e capaci soggetti capitalini, disponenti referenziati quali operatori per un pacevolo opportunamente redditizio. Capitale minimo richiesto lit. 3.000.000, reddito mensile 150-200-300 mila; assicurare per interviste a Distributori, Agenzia Italiana Daily, via Lodovici 29, Roma.

PRESTITI rimborsabili in 10 mensilità a impiegati, statali, operai, pensionati qualunque categoria, ovunque residenti, scrivere: Ocsal, Milano, Boncompa 43.

RISTORANTE cedesi organizzatissimo, sotto San Salvario, forte reddito, Tel. 682-416.

CASA S. Rita bellissima 14 alloggi 3 ambienti ultimo rubbito vendesi 37 milioni compreso mobili. Tel. 619-770.

CASETTA nuova costruzione 75 camere, rubbito 3 per mensa vendo. Telefonare 753-183.

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere a scelta, grandi saloni. Possibilità superfici maggiori cedita, indipendenti per uffici importanti, rappresentanze. Rivolgersi, via Umberto 8. 724

CORSO Grosseto 62-68 vendesi alloggi finiture [illegible] pezzi ottimi. Telefonare 283-240 dalle cantiere pomeriggio

CORSO Peschiera 263 ang. via Arbe 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino grandi salottino e altri liberi a scelta. Telefonare 883-228. 469

CORSO [illegible] 77 (Crocetta) [illegible] ultimi appartamenti signorili 4 camere doppi [illegible] Museo e facilitazioni, visite [illegible] pomeriggio. 744

CASA S. Rita bellissima 14 alloggi 3 ambienti ultimo rubbito vendesi 37 milioni compreso mobili. Tel. 619-770.

CASETTA nuova costruzione 75 camere, rubbito 3 per mensa vendo. Telefonare 753-183.

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere a scelta, grandi saloni. Possibilità superfici maggiori cedita, indipendenti per uffici importanti, rappresentanze. Rivolgersi, via Umberto 8. 724

CORSO Grosseto 62-68 vendesi alloggi finiture [illegible] pezzi ottimi. Telefonare 283-240 dalle cantiere pomeriggio

CORSO Peschiera 263 ang. via Arbe 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino grandi salottino e altri liberi a scelta. Telefonare 883-228. 469

CORSO [illegible] 77 (Crocetta) [illegible] ultimi appartamenti signorili 4 camere doppi [illegible] Museo e facilitazioni, visite [illegible] pomeriggio. 744

LA Edil vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Vecchiera, corso Peschiera 247-215. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Edil, via Andrea Doria 15, telefono 812-127, 521-613

MURO negozio grande vetro, affittato abbigliamento, vendiamo 4.300.000, reddito 9%. Telefonare 527-420. 791

NEGOZIO acquisto in corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, affitto ancho disposto valenza affittato 7%. Tel. 53-661

OCCASIONE corriera Milano corso principale vendo proprietà grande negozio drogheria torrefazione sopraintende alloggio 7.200.000. Telefono 32-744.

OCCASIONE Bellezza 42 vendo libero si leggia tre camere cucina veranda 3 cantinoni 200.000. Telefono 691-670.

OCCASIONE San Paolo vendesi libero alloggio 3 camere servizi 2.500.000. Telefonare 651-588. A78457

OCCASIONE San Salvario, centro vendo alloggio libero tre camere, tinello, cucinino, bagno, 3.250.000. Tel. 631-670.

OCCASIONE vendo alloggio libero subito 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno terme telefono, Giordano Bruno, Telefonare 41-974. AB0859

PALAZZO grandioso attraente signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi finiture lusso visite ore 15-18 corso Principe Eugenio 3. Tel. 761-484.

PRIVATO vende alloggio moderno ecclegantissimo, due camere, cucina, bagno, entrata grande, garagni Stazione. Telefonare 773-460 ore pasti. AB0382

REDDITO 8% vendesi 2.000.000-10 milioni magazzini centrali. Telef. 871-626 ore 12-13. 591

RIMPATRIATO acquisterebbe per contanti casa moderna centrale preferibilmente San Paolo, corso Sebastopoli fino Giulio Cesare. 50.000.000 alto immediato. Amministrazione Silvia, Telefono 47-387. 718

RING, terreno piazza panoramico, 6000 mq. meravigliosa per villa, Tri. 852-800.

SAN Paolo centro vendo 3 camere tinello 4.600.000. Stillo, Magenta 12.

SESTRI Levante, zona stazione ferroviaria, vendiamo meravigliosi appartamenti 3 camere servizi ogni comfort. Impresa « La Riviera », viale Roma 4, tel. 41-339

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 881-306. 528

STUDIO pittore panoramico tutti comforts vendesi prezzi condizioni trattabili. Principe Tommaso 36. Telefonare ore ufficio 887-497.

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, consulenza. Telefonare 524-887.

TERRENI vendonsi, trattia geometra Cerutti, piazza Adriano 12, telef. 745-361, 745-781. 14.000 mq. fronte 140 corso Francia richiesta 7500 mq.; altro Caselle Nord vicino corso Francia 50.000 mq. richiesta 4500; altro 12.000 mq. Caselle Nord via adatto industria richiesta 2200; altro 180.000 mq. Borgaro richiesta 1000; altro 35.000 mq. Regina Margherita richiesta 4200; altro stessa zona strada abitata mq. 3500 richiesta 5000. 620

TERRENO adatto grande industria vera occasione 10 km. da Torino centro fronte strada provinciale mq. 250.000, richiesta 500 lire al mq. Gonzo, Grandel, piazza Adriano 12. Tel. 758-963, 755-785.

TERRENO alberato collinare comodo città acquisterei per costruire villa. Telefonare 871-626 ore 12-13. 591

TERRENO centrale, semicentrale, cerca costruttore, [illegible] o cambio cassere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2550 — Torino ». A78545

TERRENO in Rivoli mq. 3500 vendo vera occasione, L. 2200 mq. Telefonare 781-862. A78494

TERRENO industriale fronte corso Giulio Cesare 5000 mq. richiesti 16.000. Gonzo Grandel, 758-962. 626

TERRENO industriale vendesi 17.000 mq. zafaltata Mirafiori. Telefonare pasti 47-773. A79460

TERRENO industriale mq. 30.000 vendo L. 1400 mq. Telefonare 883-875.

TERRENO mq. 36.000 in [illegible] vicinanze Orsol, Telefonare 566-202.

TERRENO progetto approvato 30 vani vendo cambio camere. Tel. 788-896.

TERRENO Rivoli adatto villa piccola industria tranlai conveniscimentale. Telefonare 940-450. A79390

TERRENO semicentrale 60-80 camere, prefettibilmente progetto approvato, acquisto imprese costruzioni. Telefonare ore ufficio 60-388. 762

TERRENO tutto su corso Unione Sovietica, posizione lavorio, ponente, 100 camere, 30 minimum progetto approvato 10 Rivoli, vendesi direttamente a costruttore. Telefonare 841-062 ore ufficio.

TERRENO via Passo Buole angolo via Fiano, 42 camere vendesi direttamente. Telefonare 41-511 ore ufficio.

VENDESI affittasi cascina giornaliere 35 strada provinciale Montiglio. Rivolgersi Ing. Mercatis, Casale Monferrato.

VENDESI camera tinello servizi piano rialzato nuova Quattro. 2 camere tinello servizi 3° piano Aeronautica. Telefonare [illegible] ore ufficio. A78307

VENDESI casetta prevalentemente 2 camere terreno giardino, garage. Tel. 893-710.

VENDESI causa [illegible] moderna autocarro semirimorchio capienza 110 macchine [illegible] motore, ottimo centrale affitto, alle medie. Telefonare 761-596. A79717

VENDESI terreni milanesi contrattazioni vicine appartamenti. Tel. 892-754, 674-887.

VENDO alloggio due camere, tinello, servizi. Corso Lecce. Telef. 677-672.

VENDO alloggio libero, camera tinello servizi. Giulio 26. Telefonare 670-088 pasti. A79089

VENDO terreno industriale e residenziale con [illegible] servizi adiacenza espulsione rif. Telef. 851-072. Mortotelli. 672

VENDONSI alloggi due camere servizi, ingressi subito, Palermi Alpe 63, visite feri dalle 14.30 alle 17. A81360

VENDONSI alloggi signorili, salone, tre camere, ingressini, cucinino, doppi servizi. Telef. [illegible] 878932

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi tripli servizi. G. Agnelli 58-40. Telefonare [illegible] A78971

VENDONSI negozi recente costruzione zona commerciale. Telefonare 751-934.

VENDONSI negozi magazzini adatti diversi generi, rallentiori, mobilio 8. Paolo, via Frejus 13 angolo via Lamarmora

VIA Cibrario avendesi 2.500.000 alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, bagno. Telefonare 519-770. 46

VIA Nicola Fabrizi 22, vendo alloggio due camere, cucina, salone, terrazzo coperto garage, cosa nuova signorile, costruzione cinquennale. Rivolgersi portineria. Telefonare 742-963. A79272

VIA Pozzo Strada ang. via 6, Antonino vendonsi ultimi alloggi. Cumbre ore 15-18. Telef. 689-665.

ZONA Statuto vendesi [illegible] 1 e 2 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-830. 609

2.000.000 contanti, mutuo [illegible] et 60 mensilità 81.000, acquisto alloggio recentissimo 2 servizi; 1.500.000 contanti, mutuo 1.250.000 et 60 mensilità [illegible], alloggio 3 servizi, liberi oppure affittati. Regio Parco 60. Impresa Mercatino, telefono 893-052. 877

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANI alloggi 1-2 camere tre piemontesi referenziati. Telefonare 46-411.

APPITTERE capolavoro villino ristretto servizi giardino. Tel. 41-615. A80326

ALLOGGETTO 1-2 camere qualsiasi zona centro cauzionando. Telefonare 40-439.

ALLOGGETTO 1-2 [illegible] possibilmente servizi certo cauzionando. Telef. 46-428.

ALLOGGIO 2-3 camere, centro qualsiasi zona cauzionando. Tel. 46-439.

BARRIERA Milano vecchi tettoia, locale, posteggio due furgoni. Tel. Gol 21-089

CERCASI alloggio tre stanze servizi, riscaldamento centrale efficiente, assicuro zona tra piazza Bernini e piazza Rivoli presso corso Francia. Telefonare 781-255 dalle 15 alle 16.

CERCASI camera cucina servizi vasta e ventilatissima. Telefonare 614-822 ore pasti

CERCO alloggio signorile mq. 150 circa doppi servizi preferibilmente zona precollinare libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible] ». A79454

CERCO camera indipendente servizi interni, forno, qualsiasi zona, serietà massimo 10.000. Scrivere « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». AB0096

CERCO, ufficio-garzonie, 2 camere, tinello oppure 3 camere, servizi, zona Borgo Pellici, Rivoli, Racconigi. Telefono. 874-865.

CERCO, 1° decorative, alloggio 2-4 camere servizi centrale. Telef. 779-964.

COMUNI cercansi alloggio 2-3 camere cucina zona precollinare. Tel. 775-434.

DISPERATE industria 40enne coniugata con figlia altissimamente capace pluriennale esperienza specialmente ufficiali ex-ufficiali ville oppure zona signorile cambio alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino » A78260

IMPORTANTE società affiliatissima magazzino solaio periferia Torino da adibirsi deposito bombole et possibilmente ufficio. Telefonare 670-560. A78388

INDUSTRIALE affittasi villa collina Torino, oppure appartamento ai corsi centrali, 8-9 camere, doppi servizi, pagando bene. Telefonare 47-387, Amministrazione Silvia. 718

PERSONA sola cerca camera e servizi comodità tram 10. Telefonare 558-879.

URGE locale industriale centro Susa, esclusa Barriera Milano, minimo mq. 1000-1500. Telefonare 634-176.

URGENTI settantine tre-quattro camere servizi massimo 32.000. Telef. 743-569 pasti. A78278

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Nuova affittiamo alloggio 7 vani, doppi servizi, 40.000 mensili, trattia conto. Angiolini, via Nizza 9. 633

A 12.000, 14.000, 30.000, 36.000 alloggi. Arsenale 42. Telef. 46-439. 946

ABBISOGNANDO alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Succi 14, tel. 46-411

ADIACENZE Sabotino, Perrero 12, affittasi 3 camere cucina servizi. Rivolgersi portinaria. A78230

AFFITTASI locali piano ammezzato uso ufficio mq. 350 circa, località centralissima, liberi subito. Telefonare 40-906. 333

AFFITTASI due negozi con retro adatti anche deposito zona sviluppo. Telefonare 293-272. A79820

AFFITTASI locali industriali mq. 672

La battagliera «regina» delle suffragette

Sylvia Pankhurst durante un movimentato comizio alle londinesi, ad Hyde Park

PER OGNI VIAGGIO, BASTERA' UNA TELEFONATA

I parlamentari devono prenotare il posto che occuperanno in treno

Il tribunale di Chiavari ha dato ragione al «passeggero che protesta» - Gli scompartimenti riservati non sono ammessi, tutti possono sedervisi liberamente - Ma la faccenda non è finita, deciderà la Cassazione

Nostro servizio particolare

Chiavari, mercoledì sera.

I parlamentari che desiderano avere un posto riservato in treno debbono, ogni qual volta si accingono ad affrontare un viaggio, avvertire l'amministrazione delle ferrovie alle quali la legge non consente la facoltà di riservare ai senatori e ai deputati, come ulteriore hanno fatto e come in realtà continuano a fare, un intero scompartimento.

Il Tribunale di Chiavari che, a distanza di un anno, ha confermato il principio già affermato dal pretore di Rapallo, è stato sufficientemente esplicito nell'esprimere la propria opinione su un argomento che tante polemiche ha suscitato. I giudici hanno spiegato senza mezzi termini, nella loro sentenza, i motivi che li hanno indotti a risolvere il problema dando ragione ad un viaggiatore il quale si era rifiutato di lasciare uno scompartimento riservato ai parlamentari come avvertiva un cartiglino affisso sul vetro esterno della porta.

«Il collegio — dice testualmente la sentenza — non disconosce che le esigenze della benemerita categoria dei senatori e dei deputati debbano trovare una opportuna ed adeguata regolamentazione giuridica. Ma allo stato attuale della nostra legislazione, non può ritenere aderenti delle norme giuridiche che permettano, a favore dei parlamentari, una «riservazione» o una «prenotazione» dei compartimenti ferroviari non effettiva e concreta ma meramente potestativa» ed «eventuale» con la conseguenza di lasciare molte volte vuoti interi compartimenti ferroviari per tutta la durata del viaggio senza che i viaggiatori, i quali non abbiano trovato posto altrove, possano accedervi e sedervisi».

L'episodio che ha dato origine a questa decisione (alla quale però, al tempo presente, dovrà pronunciarsi tra breve la Corte Suprema) è sufficientemente semplice e noto. Un conduttore di servizio sul treno Roma-Torino, il 16 dicembre 1958, avvertì cinque viaggiatori che avrebbero dovuto cambiare posto perché quello da loro occupato era riservato ai parlamentari. Mentre gli altri obbedivano all'invito del conduttore, il signor Luciano Ruggiero si oppose. «Conosco i regolamenti ferroviari — osservò — e non posso essere obbligato a lasciare il posto che occupo». Denunciato all'autorità giudiziaria per aver contravvenuto il regolamento di polizia ferroviaria, il pretore di Rapallo lo condannò, con decreto penale, a 1500 lire di ammenda. Luciano Ruggiero fece opposizione ed il pretore, dopo aver esaminato con attenzione il problema lo assolse perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero impugnò la sentenza e toccò, nel giugno scorso, al Tribunale di Chiavari di interessarsi all'argomento. Le conclusioni questa volta non furono diverse da quelle precedenti. Per quali motivi?

Ai giudici è stato necessario superare innanzi tutto un ostacolo rappresentato dall'argomentazione prospettata dal Pubblico Ministero secondo cui le ferrovie avendo la facoltà di stabilire «discrezionalmente» la composizione dei treni e la destinazione di vetture a determinati servizi come quello relativo alla posta, alla polizia, al ristoro ecc. potrebbero anche destinare dei compartimenti ferroviari ad uso esclusivo dei parlamentari. Senonché il Tribunale — come ha spiegato nella motivazione della sua sentenza — ha notato come la legge regoli in maniera precisa due istituti ferroviari: quello della «riservazione» e quello della «prenotazione». Per quanto riguarda la «riservazione», una legge del 1956 indica quali sono le 17 personalità o categorie di personalità che possono godere di questa concessione gratuita. «Ebbene, fra di esse — hanno fatto presente i magistrati — non figurano né i senatori né i deputati. Per i parlamentari, invece è prevista dalla stessa legge soltanto la concessione di carte di libera circolazione per la intera rete ferroviaria sino alla cessazione del loro mandato».

Per quanto si riferisce, invece, alla «prenotazione dei posti in treno» la legge stabilisce che l'amministrazione delle ferrovie può effettuarla, dietro pagamento di una tassa, (pur avendo eccezionalmente la facoltà di stabilire norme particolari perché questa prenotazione sia compiuta gratuitamente), ma il viaggiatore deve esibire il biglietto di viaggio e designare la stazione dove è diretto. Di conseguenza le ferrovie possono fissare una prenotazione dei posti in treno per i parlamentari, ma sempre in seguito ad una loro concreta richiesta, ma mai in via del tutto ipotetica o eventuale.

«Ne deriva — hanno praticamente concluso i magistrati di Chiavari nella loro sentenza — che se i senatori o i deputati non occupano il posto prenotato al momento in cui il treno parte dalla stazione da cui è stata effettuata la prenotazione, il posto stesso rimane libero e a disposizione degli altri viaggiatori così come, in fondo, è previsto dal decreto ministeriale emanato nel '52. Infatti con l'attuale sistema adottato per i parlamentari l'amministrazione ferroviaria è venuta a creare un istituto che è in contrasto con la norma della legge».

Ma nonostante questa pronuncia, la situazione non sembra aver subito mutamenti perché ancora sui treni figurano posti riservati genericamente a senatori e deputati. Si attende, infatti, che la sentenza passi in giudicato e questo non potrà avvenire se non dopo l'esame della Cassazione dinanzi alla quale sembra che il Pubblico Ministero interessato insisterà sul proprio punto di vista.

Come dire, cioè, che è necessario attendere almeno altri tre mesi prima che il problema venga risolto definitivamente.

E. B.

Guardiano ferito a Forlì

La jena «Menelik» gli mangia un pollice

FORLI', mercoledì sera.

La jena «Menelik», del circo Orfei, ha dato ieri un morso al guardiano Luciano Frassinelli, di 44 anni, staccandogli di netto il pollice e ingoiandolo.

La jena aveva manifestato segni di irrequietezza ed era stata avvicinata dal Frassinelli che d'abitudine l'ha in cura. L'uomo, come aveva fatto altre volte in casi del genere, ha aperto con le mani la bocca della bestia per osservare lo stato della lingua e della gola; ma «Menelik», irritata, ha serrato d'improvviso i denti, troncando di netto il pollice del Frassinelli e ingoiandolo. Il guardiano è stato medicato al nostro ospedale di Forlì, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un agricoltore a Partinico soppresso a colpi di pistola

PALERMO, mercoledì sera.

L'agricoltore Sebastiano Vaccaro, di 40 anni, è stato ucciso ieri sera con sei colpi di pistola nella centralissima piazza Vittorio Emanuele a Partinico. Il Vaccaro stava per salire su un autocarro di sua proprietà — un «Leoncino» targato Trapani 18377 — ed aveva appena aperto lo sportello quando è stato colpito all'emitorace sinistro e all'addome. Lo sventurato è morto subito.

I carabinieri e gli agenti del commissariato hanno iniziato le indagini per identificare gli autori dell'omicidio.

FU IL SIMBOLO VIVENTE DELLE RIVENDICAZIONI SOCIALI DELLA DONNA

Morta ad Addis Abeba Sylvia Pankhurst la più coraggiosa delle femministe inglesi

Si è spenta a 79 anni, nel Paese che aveva strenuamente difeso da Londra al tempo dell'occupazione fascista - Come la sorella e la madre, si batté per lunghi anni in favore del suffragio femminile - Spinse la sua intransigente difesa delle madri nubili fino a concepire deliberatamente, a 45 anni, un figlio di cui non rivelò mai il padre - Quindici volte in carcere

Nostro servizio particolare

Addis Abeba, mercoledì sera.

E' morta all'età di 79 anni Sylvia Pankhurst, la «suffragetta» n. 1, la campionessa delle rivendicazioni femminili, alla quale le donne di tutto il mondo devono un tributo ulteriore di riconoscenza e di rispetto per avere ella aperto le lunghe strade dell'emancipazione sulle quali la donna oggi cammina spedita. Questa donna intelligente, combattiva, spregiudicata, ebbe un figlio illegittimo all'età di 45 anni per asserire la sua volontà materna «senza i vincoli del matrimonio» e potrà con la più diritta coerenza proclamarsi campione delle «ragazze-madri». Sylvia Pankhurst è morta qui ad Addis Abeba, capitale del Paese che ella difese assiduamente nei suoi scritti e nell'incessante campagna oratoria contro l'aggressione dell'Italia nel 1935.

Se la donna ha diritto al voto politico, se può accedere ai più alti gradi dell'amministrazione pubblica, esercitare quasi tutte le professioni dell'uomo, se la sua condizione sociale si è emancipata a ritmo velocissimo nel corso di questo secolo, se (in diversi Paesi) le leggi civili che regolano il matrimonio e la proprietà, reggono in eguale misura nei confronti dell'uomo e della donna, molto lo si deve a Sylvia Pankhurst e a tutta quella generazione di campionesse del femminismo che, in Inghilterra specialmente, combatterono generosamente per liberare la donna dagli assurdi legami delle strutture giuridiche medioevali rimaste per secoli alla base dei rapporti sociali che regolano la vita dei due sessi.

La Pankhurst venne a vivere in Etiopia quattro anni fa. Ad Addis Abeba ella aveva fondato e diretto un giornale. Figlia di Emmeline Pankhurst, una delle più attive «suffragette» inglesi, Sylvia si battè tutta la vita (come le sorelle) per tre cause: il voto alle donne, il problema delle ragazze madri, l'indipendenza dell'Etiopia.

Donna schietta, decisa, lucidissima, Sylvia usava dimostrare le sue idee attraverso una logica portata sino alle estreme conseguenze. Per difendere la causa delle «ragazze-madri» alle quali unirsi di fatto ai rampolli delle giovani donne distrattate dalle società per avere avuto figli illegittimi. Donna dalla moralità ineccepibile, e suo modo assertrice di una sorta di puritanesimo dei principi, intransigente e liberale, ella volle un figlio, senza coerarsi unita in matrimonio, all'età di 45 anni. Sino alla fine della sua vita Sylvia tenne segreto il nome del padre di suo figlio, che abitualmente da piccolo a lottare contro i pregiudizi e il fariseismo. Si limitò a dire che di lui «un compagno era un uomo di 53 anni (quando ella ne aveva 45), uno straniero, un «vecchio e nostro amico» che ella aveva amato per anni.

La madre di Sylvia Estelle, Emmeline, una delle iniziatrici della «guerra delle suffragette», fu l'educatrice delle due figlie che in adolescenza videro il padre, Richard Pankhurst, battersi per la causa del suffragio femminile. Sylvia provò una frattura persino nelle relazioni sentimentali fra la ardita donna e la madre.

Quando l'Italia aggredì l'Abissinia, nel 1935, Sylvia iniziò quella campagna nella quale raccolse appoggi e incitamenti da tutto il mondo libero. Dalla sua casa a Woodford Green, nell'Essex, Sylvia contribuì a organizzare quel movimento della resistenza etiopica che non pochi «fortini» diede al governo fascista mentre l'Italia entrava nel secondo conflitto mondiale.

A guerra finita, nel 1945, Sylvia visitò l'Etiopia e ricevette un'accoglienza fraterna da parte dell'imperatore che volle insignirla della decorazione della regina di Saba, che è la più alta onorificenza di questo paese. Una via di Addis Abeba fu, nel 1945, intitolata al nome di Sylvia Pankhurst.

Questa donna coraggiosa e nobilissima, che fu imprigionata 15 volte per il suo ideale, calunniata e derisa, si è spenta serenamente nella sua elegante ma semplice villetta, arredata con grande buon gusto, che rivelava la sua intelligenza e la sua finezza. Miss Pankhurst soffriva da alcuni anni di un vizio cardiaco, che è stato probabilmente la causa della sua morte.

n. p.

Un documento del 1918: il processo ad alcune dirigenti del movimento suffragista e femminista. A destra: l'inglese Emmeline Pankhurst e, a sinistra, la figlia Christabel

Consegnata la «Torre d'Oro» ai benemeriti di Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

Ieri sera a Mondovì è stata consegnata la «Torre d'Oro», il premio annuale istituito lo scorso anno dal Comune per premiare quattro cittadini che avessero acquisito particolari benemerenze nel campo della cultura, dell'arte, del lavoro e dello sport. Per l'occasione il prof. Barberi Prinotti, preside della Scuola media, aveva scritto la rivista «Campanile d'oro», una rassegna di motivi ispirati al folcloristico, che vide per tre volte la vittoria di Mondovì; era stato anche invitato Enzo Tortora, presentatore, che dieci mesi or sono ha cittadinanza monregalese aveva eletto suo beniamino, il quale aveva accolto entusiasticamente l'invito.

Un'ora prima dello spettacolo, il teatro era gremito mentre, a stento trattenuta dai carabinieri, faceva ressa all'esterno la folla che non è riuscita a trovare posto. Lo spettacolo è stato riuscitissimo. Nell'intervallo il sindaco, dott. Martinetti, ha chiamato i quattro vincitori della «Torre d'Oro» 1960.

Per la cultura la «Torre» è stata assegnata alla professoressa Emilia Cordero di Montezemolo, per trent'anni insegnante di Storia e Filosofia al nostro Liceo Classico e attuale preside dell'Istituto Magistrale monregalese, autrice di testi scolastici e di dotte pubblicazioni, membro della Deputazione subalpina di Storia patria e dell'Istituto italiano di Storia del Risorgimento. Per l'arte è stato premiato un sacerdote, mons. Valentino Torrone, compositore di musiche sacre. La «Torre d'Oro» per il lavoro è andata al cav. Giuseppe Gazzera, il quale, semplice capo-sarto presso un abitificio cittadino, rientrato in patria dalla prigionia dopo l'ultimo conflitto, ha saputo creare dal nulla una industria manifatturiera che occupa attualmente 120 dipendenti. Il premio per lo sport è stato assegnato al cavalier Emilio Comino, da circa quarant'anni infaticabile dirigente della sezione monregalese del Club Alpino Italiano, organizzatore di competizioni sciistiche.

Un direttore dell'Ansaldo e la moglie

Morti in Spagna due genovesi in un incidente d'automobile

Tornavano a Genova sulla loro "Giulietta" da un viaggio di diporto nella penisola iberica - La sciagura nei pressi di Guadalajara

Genova, mercoledì sera.

Un cablogramma diretto alla questura genovese dal consolato generale d'Italia in Madrid ha informato della morte del dott. ing. Luigi Astengo, di 61 anni e della sua consorte Lola Sacerdote, di 58 anni, in un incidente stradale sulla «carretera nacional» nei pressi di Guadalajara, a 50 chilometri da Madrid. L'ing. Astengo era il direttore centrale capo sezione degli acquisti navali dell'Ansaldo. Era partito da Genova con la moglie il 15 settembre sulla sua Alfa Romeo Giulietta per un viaggio di diporto nella penisola iberica. La disgrazia è avvenuta sulla via del ritorno in patria.

Un funzionario di P. S. si è recato stamane nell'abitazione dei coniugi Astengo in Belvedere Montaldo 1, ma essendo la casa chiusa, i vicini hanno provveduto a rintracciare il genero, che è stato il primo a ricevere il doloroso annuncio.

All'Ansaldo stamattina nessuno dei dirigenti conosceva ancora la notizia. Appena si è diffusa la voce del mortale incidente, in tutti gli uffici della direzione e negli stabilimenti commissariati e cordoglio sono stati unanimi.

Da moltissimi anni l'ing. Astengo faceva parte dei quadri dirigenti dell'Ansaldo. Vi era entrato in giovanissima età e non ben presto diventato vice direttore d'esercizio dei cantieri navali; quindi ne era passato alla direzione centrale con l'incarico di capo-sezione dell'ufficio acquisti. Divenuto in seguito direttore di questo ufficio, sei anni fa era stato nominato per le sue spiccate qualità organizzative e direttive, direttore centrale dell'ufficio acquisti.

Le acque del Monte Bianco daranno elettricità a Piemonte e Lombardia

E' iniziata la costruzione di due grandi centrali presso Pré S. Didier e La Salle - Il numero salirà così a 17 - La Valle d'Aosta ritirerà ogni anno utili per centinaia e centinaia di milioni

Nostro servizio particolare

Aosta, mercoledì sera.

(n.) Tutte le acque del bacino del Monte Bianco stanno per essere imbrigliate e raccolte in bacini artificiali. Esse daranno una notevole quantità di energia elettrica che verrà fatta affluire verso le zone industriali, specialmente del Piemonte e Lombardia, ed eventualmente anche all'estero. La concessione a sfruttare le acque gelide e turbinose della Val Ferret, Val Veny e della conca di La Thuile è stata ottenuta dalla società *Dinamo* di Milano. I lavori cominciano in questi giorni e si pensa che possano procedere con grande celerità. Il costo complessivo dell'opera è preventivato in 44 miliardi di lire.

Il progetto relativo alla nuova giganteschi costruzioni idroelettriche è stato illustrato nei giorni scorsi dall'assessore ai lavori Pubblici Claudio Manganoni. Esso prevede una prima centrale in località La Balme lungo la strada di La Thuile nel comune di Pré Saint Didier e una seconda, più grande, sopra il comune di La Salle.

Per la centrale La Balme, ossia per riempirne il bacino e farne funzionare gli impianti, verranno raccolte e convogliate in trentaquattro chilometri di galleria le acque della Dora di Val Ferret e di Val Veny, quelle delle fiumare del Ruitor e del Piccolo San Bernardo a La Thuile. La portata dei manufatti toccherà i settecento litri al secondo. La spinta di questa massiccia corrente consentirà alla centrale una potenza di trentamila chilowatt.

L'acqua sfruttata nella centrale di La Balme verrà incanalata ancora e fatta proseguire in altra galleria verso valle sino alla seconda centrale, quella di La Salle, dove arriverà in condotta forzata. Questa ha una potenza maggiore della prima, ossia 5a mila chilowatt.

Le nuove opere daranno grandi vantaggi alla regione autonoma della Val d'Aosta. Per due anni, durante la costruzione, daranno lavoro a mille operai e tecnici locali e contribuiranno a far sorgere nuovi negozi e nuove imprese. Più tardi, appena le centrali entreranno in funzione, gli introiti per gli acquedotti della Valle saranno assai maggiori e consistenti: 53 milioni di lire annue sono destinate all'amministrazione della Regione che ne controllerà direttamente lo sfruttamento delle acque: 105 milioni annui andranno al Consorzio comuni Valle d'Aosta dei bacini imbriferi della Dora Baltea; infine ai comuni interessati di Courmayeur, La Thuile, Pré S. Didier, Morgex e La Salle spetteranno quote di sovraccanone da stabilirsi in un secondo tempo in base agli eventuali danni arrecati per l'imbrigliamento delle acque.

Con questi due nuovi bacini salirà a 17 il numero complessivo delle centrali funzionanti nella Valle. Una rete così vasta di concessioni assicura alla regione e ai comuni un reddito di centinaia e centinaia di milioni ogni anno per mezzo dei diritti fissi che le società devono pagare.

Secondo i tecnici rimangono ancora da sfruttare immense riserve di acqua o meglio di carbone bianco» come taluni amano definire questi torrenti che bene convogliati producono energia elettrica. Ma le società indugiano a prendere nuove iniziative.

La Sip, dopo aver iniziato la grandiosa diga di Bard, ha preferito rivolgere altrove la sua attenzione. Opere ciclopiche ha in corso, con la Pre, nelle Valli Cunesi ed è dell'altro ieri la notizia dell'accordo stipulato con il governo di Parigi per potenziare la centrale del Moncenisio scavando nuovi bacini in territorio francese.

Le amministrazioni delle altre valli alpine si dimostrano più pronte a vendere, magari persino a regalare, terreni per far costruire centrali idroelettriche. In Val d'Aosta invece i prezzi sono saliti alle stelle. Questo fatto ha suscitato polemiche e malumori. Alcuni sostengono che è giusto e necessario ottenere subito il massimo delle società idroelettriche, altri affermano che permettendo di sfruttare in breve tempo tutte le risorse idriche, la sola Regione, senza tenere conto dei consorzi e dei singoli comuni, potrebbe incassare ogni anno un miliardo e 800 milioni di lire.

Madre e figlio travolti mentre attraversano la strada

La donna è morta all'istante, il giovane è gravissimo

Milano, mercoledì sera.

Un grave incidente stradale, nel quale sono stati coinvolti madre e figlio, è avvenuto ieri sera in via Primaticcio, nella zona di Baggio. La donna, ha perduto la vita, il figlio è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

La signora Irma Corradini, di 48 anni, abitante in via dei Gigli 7, e suo figlio Sergio, di 16 anni, stavano dirigendosi verso casa ed erano appena scesi dal marciapiedi per attraversare la via Primaticcio, quando venivano investiti in pieno da un'automobile guidata dal diciottenne Giancarlo Frontini, abitante in via Cividale. L'auto sorpassava il giovane Sergio sull'asfalto, trascinando invece la madre per una ventina di metri.

La povera donna, subito soccorsa, moriva prima ancora che giungesse un'autoambulanza. Il giovane invece riportava la frattura di entrambe le gambe e una grave contusione al capo, per cui i medici si sono riservata la prognosi. Lo stesso investitore si preoccupava di chiamare la Volante e la autolettighe.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Pazzo armato di fucile catturato nel Casalese

Casale, mercoledì sera.

Al commissariato di polizia giungeva stamane all'alba un appello dalla cascina «Pollaira», in frazione Santa Maria del Tempio, dove il contadino Vincenzo Barbano, di 29 anni, convivente con un fratello, aveva dato ilumanis armato di fucile a rappresentare un pericolo per gli abitanti del luogo. Alcuni agenti raggiungevano subito la località, ma il mattacchione, che da una finestra della sua camera aveva visto la camionetta della polizia, uscito da una porta secondaria, si dava alla fuga attraverso i campi.

Dopo un movimentato inseguimento, durante il quale pareva che il Barbano fosse riuscito a far perdere ogni traccia di sé, gli agenti riuscivano per trovarlo, accovacciato e spaurito, in un canneto. Disarmato e trasportato a Casale, è stato visitato da un medico che, constatatone le preoccupanti condizioni psichiche, ne ha disposto il ricovero all'ospedale psichiatrico di Alessandria, dove il poveretto è già stato due volte curato.

Smentita l'infanticida

La fanno uccise il neonato celato in un armadio a Novi

Alessandria, mercoledì sera.

Il magistrato inquirente presso il Tribunale di Alessandria, ha interrogato in carcere la casalinga Maria Veronese, di 32 anni, da Novi Ligure, tratta in arresto il 9 giugno scorso ed accusata di omicidio aggravato ed occultamento di cadavere. Come si ricorderà i carabinieri di Novi in una perquisizione operata in casa della

Istituto
BERTOLA
dal 1887
specializzato per corsi recupero (diurni e serali): MEDIA GINNASIO - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - MAGISTRALE - RAGIONIERI - GEOMETRI - PREPARATORIO INDUSTRIALE. CONVITTO
VIA PO 8 - TORINO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi autorizzati dal Ministero Pubblica Istruzione per:
INTERPRETI
TRADUTTORI TECNICI - HOSTESSES
SEGRETARIE D'AZIENDA E DIREZIONE
LINGUE STRANIERE
(francese - inglese - tedesco - RUSSO - spagnolo)
ISTITUTO PIEMONTESE
NUOVA SEDE
VIA BLIGNY 5 - TORINO - Telefono 55-114

LOTTI
ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
AUTOMATICHE
24 RATE
VIA MAZZINI 41

La Venere della Grande Armata

Allieva del Teatro Francese

XXVI. — Separata dal marito, Ida Elisalina Van Aylde-Jonghe, dopo essere stata l'amante del capitano Marescot, del generale Grouchy e del signor de Parny, vive maritalmente col generale Moreau che segue nelle sue campagne. Ma ella si innamora da lontano del generale May al quale invia una delirante lettera d'amore che per errore cade nelle mani di Moreau. Ne consegue la rottura della relazione e Ida si prepara a diventare una attrice d'arte drammatica

Ida prende lezioni di declamazione, di pronuncia sarebbe il caso di dire, con un professore che le ha assegnato Molé, l'ex-attore Lemière. Ogni sera va ad ascoltare le celebrità della scena: Talma, Monvel, Mlles Duchesnois, Contat, Méneray. Apprendendo che «l'ex-signora Moreau» vuol fare del teatro, il generale Moreau viene un giorno a rimproverare aspramente Ida: «Che cos'è questa nuova follia? Questo nuovo dolore per la vostra famiglia? Vedo che volete perdervi e compromettere con un pubblico scandalo un nome rispettabile! Vi avverto che mi opporrò con tutte le mie forze!». «Parlandomi così, generale — risponde Ida — voi dite distruggere da voi stesso il potere che avete sulle mie azioni. Poiché i legami che mi univano a voi sono rotti, avete perduto tutti i vostri diritti come io ho perduto tutto ciò che dovevo all'amore». «Elisalina — riprende Moreau con voce più dolce — l'idea di vederti esposta a tutti gli sguardi in un teatro mi è insopportabile! Senza abbandonare i vostri progetti, promettete almeno al vostro amico di non precipitare nulla». A sua volta,

ella fa dei rimproveri a Moreau: perché, il 18 e il 19 Brumaio, si è lasciato trascinare ad assecondare il colpo di Stato di Bonaparte al punto di accettare di essere il carceriere, al Lussemburgo, dei due Direttori recalcitranti Gohier e Moulins? «Perché — chiede Ida — non avere piuttosto prevenuto l'ambizione di quest'uomo che vi preoccupa invece di servirlo? Pensate che i generali che lo hanno assecondato non avrebbero seguito voi più volentieri?». «Io non ho mai avuto l'idea di governare. Vedremo, del resto, vedremo...». Moreau confessa che egli è scontento di se stesso e che prova una istintiva antipatia per Bonaparte, per tutta la famiglia Bonaparte. «Preferirei piuttosto sposare la rammendatrice dell'angolo che diventare cognato del cittadino!» esclama Moreau. Espediente trovato per annunciare ad Ida che lo si vuole sposare. «Non sono ancora decisa — dichiara il generale. — La giovane è molto bella, ma la mia futura suocera non mi va a

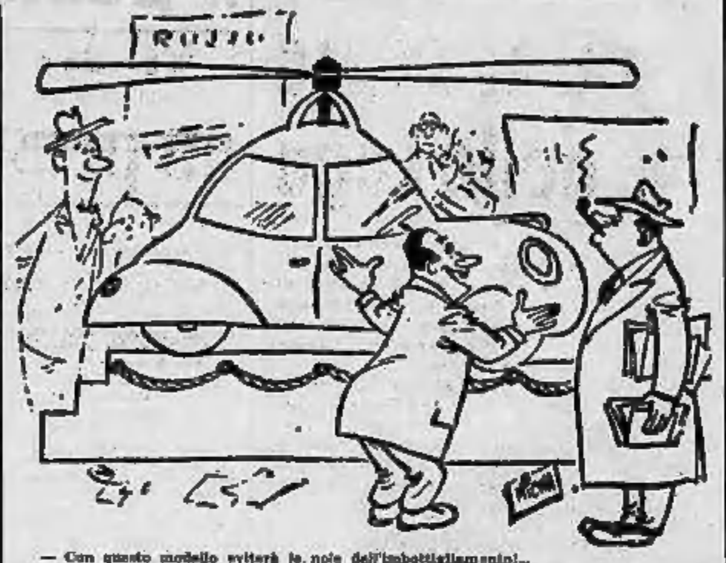
genio!». «Non è la madre che vi sposate» obietta Ida. «No e sì, perché la figlia diventerà come la madre!». Moreau e Ida chiacchierano ancora un po'. Poi mentre la sua ex-amante si avvia ad aprire la porta, Moreau posa su un tavolinetto un contratto di rendita: Ida lo

vedrà il giorno dopo e lo rimanderà al generale. Qualche tempo dopo, Ida Elisalina è ammessa come «allieva» al Teatro Francese. Ella decide di farsi chiamare Ida Sant'Elmo nome che cambierà poi in Ida di Sant'Elmo.

SEGUE: Un galante banchiere spagnolo

UN PO' DI BUONUMORE

— Papà è medico, caro, e vuole prendere tutte le precauzioni prima di dire sì!...



— Con questo modello eviterà le noie dell'imbottigliamento!...

Il discolo

Siamo a una grande partita di calcio. Il controllore dei posti si avvicina a un ragazzino d'una decina d'anni e gli fa:

— Lo sai che tu ti trovi nella tribuna d'onore?

— Sì, lasciami guardare la partita.

— Ma lo sai che occupi un posto riservato?

— Sì, lasciami guardare la partita.

— Lo sai che per stare qui ci vuole un biglietto di invito?

— Sì, eccolo. Lasciami guardare la partita.

Dopo uno sguardo al biglietto il controllore domanda con un pizzico d'ironia:

— Per caso, questo biglietto non è di tuo padre?

— Sì, lasciami guardare la partita. Lui non ha potuto venire.

— E perché?

— Sta cercando il biglietto.

Equivoco

Un noto pittore, che è andato a trascorrere le vacanze in uno sperduto paese in alta montagna, si reca un giorno nella casetta di un contadino e rimane estasiato di fronte a una ragazza, una vera bellezza.

— Signorina — dice il pittore nel fuoco dell'ispirazione — si lasci dipingere. Le darò ventimila lire.

— Oh, evidentemente è una bella somma. Ma come faccio dopo a togliermi la pittura?

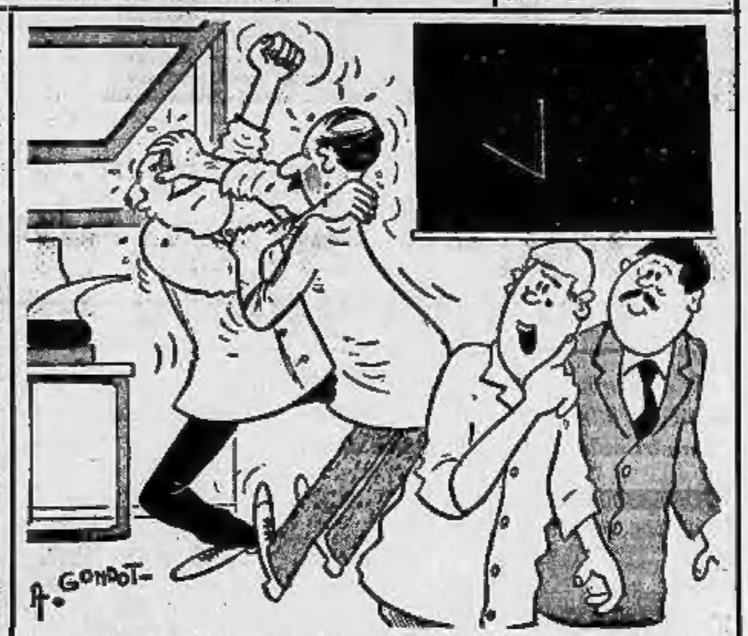
Compenso

Una signora riporta al negoziante una stoffa che ha trovato difettosa:

— Non è bello — dice — vendere della roba senza farla vedere...

E il negoziante:

— Signora, c'è tanta gente che vede senza acquistare!...



— Lasciamoli fare... Stanno mettendo a punto una invenzione destinata a portare la pace nel mondo!...

— Ieri Prima di sposarmi facevo quello che volevo!...

La prova

— Ah! Non porti niente a casa dalla caccia? E' proprio la volta che ci sei andato davvero, allora...

— E' ancora lo stesso che ho gettato tre volte in mare...

Inesperienza

Il guardiano della prigione simpatizza con un nuovo recluso. Un giorno gli chiede:

— Come mai è finito in prigione?

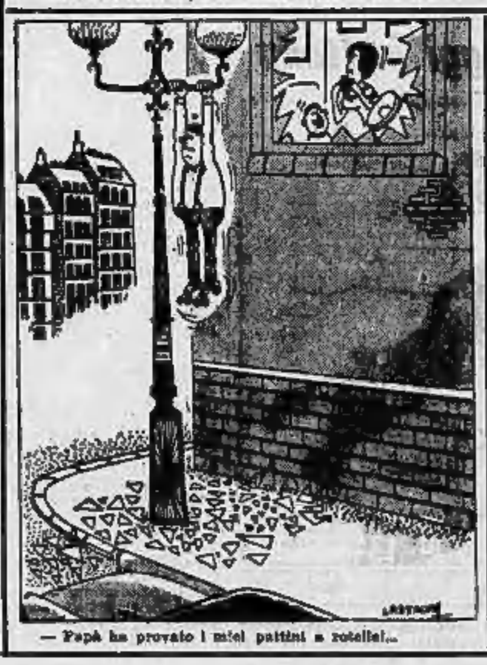
— L'inesperienza della giovinezza, amico mio...

— Ma come? Se lei ha più di sessant'anni...

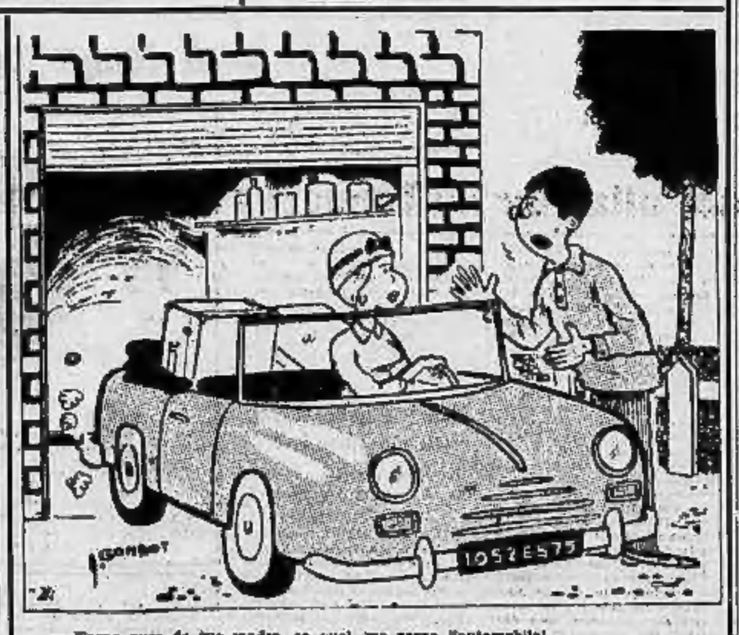
— Non è di me che parlo, ma del mio avvocato: ha appena 24 anni!

— Un'altra volta imparerai a falsificare la mia firma sui diari!...

— Horrida, per favore!...



— Papà ha provato i miei pattini a rotelle!...



— Torna pure da tua madre, se vuoi, ma senza l'automobile!...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI negozio angolare ampie vetrine nuova palazzina, commerciale. Telefonare 23-836. A78228

AFFITTASI, primo stabile, camera 11, nello cucinato, corso Francia. Telefonare 745-584. A79238

AFFITTASI ufficio centralissimo ammobiliato, piano 1°, proiessionista, rappresentante. Telefonare 554-623. A79340

AMMOBILIATO appartamento affittasi. Amministrazione Rossi, via Cesare Battisti, telef. 47-603. A78244

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 285-220 Metropolero.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Vigliani. 7643

CENTRALE locale vasto circolo soc. ed affittasi 12.000, via Silvio Pellico 23. Telefonare 553-776. A80123

CORSO Rosselli 1 presso Porta Nuova, luminosissima posizione, grandioso alloggio 6 camere cucina doppi servizi accessorio termosifone, affittasi 1° novembre.

LOCALE in costruzione, industria alimentare, deposito, 550 mq. a terreno, 100 seminterrato borgata Cenisia affittasi. Scrivere Ugo, Arcadio 11. A78322

LOCALE industriale mq. 500, terreno libero, affittasi. Telefonare 359-832.

NEGOZI in casa nuova Lingotto stazione affittasi. Telefonare 44-830. A78229

NEGOZIO nuovo con retro sala, forte passaggio affittasi. Telefonare 554-232.

NEGOZIO piccolo retro affittasi. Potenza 92. Telef. 362-143. A78483

NEGOZIO via Marco Polo retro abitabile affittasi 20.000. Telefonare 44-830.

PARAGGI Porta Susa, via centralissima affittasi locale coperto mq. 600 circa uso industriale, commerciale magazzini uffici. Telefonare 47-833. Scrivere Rocella, via Assisi 29, Torino. 386

PIANO rialzato su corso 3 camere, servizi libero subito affittasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».

SALUZZO 1 affittasi negozio due vetrine libero 1.o ottobre con eventualmente alloggio 6 camere servizi secondo piano. Telefono 44-447. A80367

SEMINTERRATI splendidi luminosi adatti uffici, magazzini, laboratori affittasi. Corso Chieri, piazza Toti 38. Telefonare 280-367. A79385

VINZAGLIO ang. Matteotti (via Cibrario 4) vastissimo affittasi ricevendo pronto signorile alloggio secondo piano, accessorio, 6 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 45-705 ore ufficio. A79744

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 300 p. p.

BORDIGHERA soggiorno ideale autunno-invernale. Informazioni presso tutti Uffici viaggio. 17794

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 300 per parola

A buoni impieghi prepara seriamente istituto Santa Teresa corsi diurni-serali: stenodattilografia, computisteria, lingue estere, paghe, contributi, consulenti giuridici, segretaria d'azienda, giornalismo, hostess, via Santa Teresa 7, cuneo sede. Telefonare 527-844. 319

ASSICURATORI pubblicità direttoriale brasiliani, l'insegnamento Piemonte un anno, garanzia, dilettantismo. Scuola Moderna Accountancy via Nizza 9, secondo piano. 418

ALLA Riviera Assistente internazionale School apt una seguente preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di attività manageriali per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. via Lagrange 35, telef. 47-470. 60

ALBERGO, Collegio Nazionale e Alma Mater», Mamoli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento, medie, ginnasio, liceo ragionaria, computisti, chimici, elettromeccanici. Orari ricreatorio. Telefonare 42-851

ALL'ISTITUTO Orsolin, Cernaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità, meccanografia, paghe. 327

ALL'ISTITUTO Stenografico e Lingue corsi rapidi diurni, serali, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Attestati ministeriali. Via Roma 364. 695

BOLOGOL (istituto) Pisa 65: radicalmente, rapidamente guarisce, specializza ogni impiego. A79044

COLLEGIO maschile Del Foro, Varnelli, Scuola Media, Ginnasio Superiore, paribetti interni. Specializzata ricupero anni ogni tipo scuola. Insegnamento, metodo serietà disciplina garantiti. Retta onli.

COMMERCIATO degli istituti impara (corso S. Martino 3; tel. 518-976) e Maria Vittoria (piazza Vittoria Veneto 12, tel. 688-968); nei corsi gratuiti del Ministero Lavoro aperte pochi posti disponibili. Affrettare iscrizioni. Nei corsi liberi del Ministero Istruzione, anno aperta in periodi ai corsi di: Dattilo, Stato, Computisteria, Lingue estere, Latino, privat. scuole. Per quanto attiene le lingue estere precisiamo che nei nostri istituti non insegnano professori stranieri bensì laureati italiani specializzati estero. 0

CONVITTO (asilo maschile Collegi, Invalidità villa Castello); splendido soggiorno, media ragionaria, patticale, lingue, contabilità, ricupero. Lavano (Lago Maggiore). Telef. 61-808. 38672

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera: ufficio stenodattilografia, computometria, inglese, tedesco, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti 58, telefono 595-339. 832

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali, Istituto Piemontese, via Nizza 5, telef. 68-134. 876

LICENZA Media, Avviamento, Abilitazione Ragionieri, idoneità ricupero anni, assistente sanitario, corsi insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 527-844. 880

MAWA, un nome, una garanzia, Scuola Internazionale accountancy; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali, Giolitti 3, telefono 526-853. 40

SCUOLA di giornalismo; prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto internazionale Metodo, Torino, via Santa Teresa 30. Telefono 46-244. 847

(Continua a pag. 5)

MERLO N.
VALORIFERI - GRANETTA
CINEY - IN SACCHETTI
FACILITAZ. DI VENDITA
TORINO Via Madama

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo il supplemento di rapporto dell'arbitro Righi

SIVORI: oggi si saprà la decisione della Lega

Omar Sivori

MILANO, mercoledì sera.

Stasera sarà possibile apprendere, dal comunicato della Commissione giudicante, se la giornata di squalifica già scontata dall'attaccante Sivori suggellerà o meno l'episodio increscioso nella finalissima della Coppa Italia 1960, vista allo Stadio di S. Siro nei tempi supplementari dai bianconeri torinesi di fronte alla Fiorentina.

Come si ricorderà, l'arbitro milanese Righi, distante cinquantina di metri dal punto dove Charles fu atterrato, dapprima decretò il calcio di rigore e poi ripiegò sul calcio di punizione dal limite, previa consultazione del guardalinee più vicino. Sulla ripresa, i viola superarono il loro secondo goal ed alla ripresa del gioco Sivori indispettito calciò il pallone a lato (e verso l'arbitro?) incorrendo nell'espulsione.

Non essendo risultato esauriente il referto del direttore di gara (che frattanto aveva dovuto assentarsi da Milano per ragioni professionali), la Commissione giudicante sospese temporaneamente Sivori, riservandosi di stabilire l'entità della squalifica dopo avere interrogato l'arbitro. Questi si è presentato ieri sera al presidente della Commissione giudicante, la quale mercoledì stesso il suo verdetto.

j. c.

Atmosfera di festa a Napoli (dove si attende il Torino)

Per la prima vittoria un premio «speciale»

Anche un asinello bardato d'azzurro alla stazione per aspettare i giocatori reduci da Vicenza - Mistone al posto di Schiavone?

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

La vittoria del Napoli sul terreno del Vicenza ha riacceso improvvisamente l'entusiasmo degli sportivi partenopei. Dopo le deludenti prestazioni delle partite precampionato, le speranze erano scarse e l'euforia dell'ambiente è perciò spiegabile. Non sono mancate le manifestazioni esplosive di entusiasmo, con strane dimostrazioni all'arrivo della squadra. Basti dire che un tifoso è riuscito a portare un asinello bardato d'azzurro fin sotto la pensilina della stazione, dove doveva giungere il treno con i giocatori.

Dopo questi fatti i dirigenti e l'allenatore Amadei sono corsi subito ai ripari, per evitare che queste manifestazioni «spinte» possano incidere sul comportamento della squadra, specialmente in vista della partita interna con il Torino, che è giudicata squadra molto pericolosa perché molto veloce.

Fin da ieri mattina tutti i giocatori di prima e seconda squadra si sono ritrovati sul campo. Dopo una lunga passeggiata sono stati messi in libertà e nel pomeriggio ha avuto inizio la vera e propria preparazione calcistica: atletica e palleggi, con rare particolari per gli attaccanti. Ha avuto luogo poi una partitina senza reti fissi, alla quale hanno partecipato tutti i giocatori presenti.

A un certo momento c'è stato anche un intermezzo di palla a volo, con una squadra di orfandi formata da Comaschi (considerato tale perché figlio di madre viennese), Di Giacomo (perché ha il babbo brasiliano), Del Vecchio e Tacchi. E' stata questa «quadretta» che ha vinto la finalissima.

Per oggi è previsto — in mattinata — un allenamento fra riscalsi e juniores, mentre i titolari giocheranno domani contro una squadra allievi allo Stadio Fuorigrotta — dove si disputano le partite di campionato — e non al Vomero, dove abitualmente hanno luogo gli allenamenti del Napoli. Sarà questo l'allenamento di collaudo in vista dell'incontro con i granata torinesi.

Amadei sperimenterà, con novanta probabilità su cento, la stessa formazione che ha giocato domenica contro il Lanerossi. D'altra parte, non gli rimane alternative, se non quella dell'eventuale cambiamento del terzino Schiavone con il titolare Mistone, che era rimasto fuori della formazione per un attacco influenzale. Tutto però lascia prevedere che, in omaggio al principio che la squadra che vince non si cambia, Amadei confermerà la formazione di Vicenza.

Il Napoli pertanto dovrebbe scendere in campo contro il Torino con il seguente schieramento: Bugatti; Greco, Schiavone; Posio, Mistich, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

Anche Bodi sarà indisponibile, in quanto nel corso del galoppo di allenamento si è infortunato, riportando una forte contusione al ginocchio. Bodi parte Bodi ora già riserva a Vicenza. Non si esclude che la squadra venerdì prossimo possa andare in «ritiro», in una località nei dintorni di Napoli. Si parla di Sorrento, ma l'ultima parola spetterà al comandante Lauro.

Gli azzurri ricevono oggi il premio di partita dopo la vittoria di Vicenza. Già si dice che si tratterà di un premio piuttosto vistoso, il che significa che scenderanno in campo contro il Torino in condizioni di spirito straordinariamente elevato.

Ugo Iraco

Ecco Odasso: quasi certamente, il ragazzo esordirà domenica nel Torino a Napoli. Ha 18 anni, è ragioniere e studente universitario nella facoltà d'economia e commercio (Moisio)

Pedroni in difficoltà

Pro Vercelli: tre atleti indisponibili

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, mercoledì sera.

La Pro Vercelli è nei guai. E' appena iniziato il campionato, non si è ancora risolto il problema del portiere, che è abbastanza spinoso, che già tre uomini della compagine «bianca», e tra i migliori, sono fuori combattimento, due di essi per parecchio tempo. Questi tre giocatori sono il centravanti Loranzi, a letto influenzato, e i mediani Rossi e Cicchetti.

Al primo è stato ingessato il piede destro. Domenica scorsa, in uno scontro con un avversario, era stato colpito rudemente, tanto che giocò tutta la ripresa all'ala destra, inutilizzato. Si temeva addirittura l'incrinazione della caviglia, invece si è trattato di una forte distorsione. Rossi dovrà stare ugualmente a riposo per parecchi giorni.

Cicchetti, sempre nel corso della partita di domenica, ha visto riacutizzarsi un vecchio stiramento all'inguine, malanno che sembra ormai restio a ogni cura. Anche per Cicchetti è previsto un lungo periodo di riposo.

Pedroni quindi deve riformare parte della squadra in vista della difficile trasferta di domenica prossima a La Spezia. L'allenatore deciderà sul da farsi nei prossimi giorni, dopo che avrà esaminato attentamente lo stato di forma di tutti i calciatori attualmente a sua disposizione.

Da La Spezia, intanto, si apprende che, con ogni probabilità, verranno approvate due varianti nella formazione che domenica scorsa ha esordito, senza riuscire a sollevare eccessivi entusiasmi.

g. f.

L'allenatore Olivieri sostituito da Bizzotto

A Verona, un record

È bastata una sola giornata di campionato: cambio di guardia nella direzione tecnica della squadra - Le strane disavventure del portiere veneto durante la gara con il Palermo

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

Il Verona, attraverso le decisioni dei suoi dirigenti, ha stabilito un nuovo record: quello dell'allontanamento dell'allenatore dopo una sola giornata di campionato. E' ormai una tradizione che l'allenatore sia il capro espiatorio delle situazioni difficili in cui viene a trovarsi una squadra di calcio; ma di solito si aspetta, prima del colpo di scena, una serie di sconfitte. Nel caso del Verona ne è bastata una sola: quella subita per 4 a 1 domenica contro il Palermo. Ma evidentemente sul conto passivo di Aldo Olivieri sono state messe anche tutte le delusioni della partita pre-campionato.

Olivieri non era al corrente della decisione che i dirigenti avevano preso nella tarda serata di lunedì. Ieri è rientrato in città da Viareggio, dove si era recato a far visita alla famiglia, e giunto allo stadio si è subito recato negli spogliatoi per dare inizio al consueto allenamento del martedì. Sul campo era già al lavoro insieme l'ex non diano juventino Bizzotto, al quale è stato provvisoriamente affidato l'incarico della direzione tecnica. Olivieri è stato invitato negli uffici della presidenza e gli è stata comunicata la notizia del suo esonero. Poco dopo è andato a salutare i giocatori e in serata è ripartito.

E' finita così, dopo dieci mesi, un'esperienza sportiva che ha procurato a Olivieri molte amarezze. L'allenatore era legato alla squadra anche da motivi sentimentali, in quanto è nato a Verona e nel Verona iniziò quella carriera di giocatore che doveva portarlo come portiere della Nazionale al titolo di campione del mondo. Questo non significa che Olivieri non abbia la sua parte di responsabilità nella disastrosa situazione tecnica in cui si trova la squadra scaligera. Gli si rimproverano soprattutto, da parte degli sportivi, di avere accettato senza discussioni i frutti d'una campagna acquisti e vendite che ha portato il Verona ad essere una delle formazioni più «vecchie» del campionato. Mentre sono partiti per altre squadre uomini come Maioli, Tinazzi, Bagnoli, Baruffi, tutti giovani, sono arrivati Grava, che ha 33 anni, Fontanesi, che ne ha 31, e Morini, che ne ha 29. I risultati di questo errore d'impostazione si sono visti subito. Domenica nello spazio di tre minuti, dal 38° al 35° minuto del primo tempo, il Verona ha subito tre goals e non ha più avuto la forza di riprendersi.

A proposito di queste tre reti si era cercato di giustificarle attribuendone la colpa a uno stato di intontimento del portiere Cicori, che poco prima era stato medicato con dell'etere per una escoriazione riportata a una gamba in seguito alla carica di un attaccante del Palermo. Cicori avrebbe respirato i vapori dell'etere e avrebbe perso la lucidità necessaria per difendere degnamente la sua rete. Questa interpretazione della sconfitta di domenica non ha trovato molto credito: e l'esonero di Olivieri è venuto a confermare che ben più gravi erano e sono i motivi che angustiano il Verona in questo inizio di campionato.

Giulio Nascimbeni

L'allenatore Olivieri

Nell'odierno allenamento a Santa Vittoria d'Alba

Santos cerca di risolvere i problemi dei granata

I granata si allenano oggi a Santa Vittoria d'Alba. Santos, alle prese con gravi problemi di impostazione, ha preferito portare i suoi ragazzi lontano dal «clima» troppo acceso di cui Filadelfia; nel piccolo campo provinciale il tecnico argentino proverà alcune varianti alla squadra, che si approsta alla difficile trasferta di Napoli.

I «guai» di Santos sono noti: Soldan è infortunato e dovrà rimanere a riposo, Vieri è attualmente militare a La Spezia ed è quasi impossibile che sia in grado di ottenere il permesso per giocare. Non rimarrebbe che schierare Odasso. Pare che i responsabili del sodalizio torinese tentino ancora qualche altra soluzione «osservando» alcuni portieri disponibili. E' però praticamente da escludere l'eventualità di trovare felicemente adatto, e pertanto è da ritenersi pressoché certo l'esordio in prima squadra del giovanissimo Odasso, nato e residente a Torino, di diciotto anni, ragioniere e studente universitario. Il salto dai ragazzi alla prima squadra è senza dubbio un rischio, ma non pare che — al momento almeno — esistano altre soluzioni.

I problemi di Santos non finiscono qui: c'è sempre da studiare la possibilità di potenziare il gioco dell'attacco, reparto che anche contro la Sampdoria ha palesato i suoi limiti. Gli atleti a disposizione purtroppo sono i soliti (di Danova si parlerà al primo novembre) e non ci sarà molta da scegliere. Qualcuno parla di includere Ferraris in prima linea. Una soluzione rivoluzionaria questa che ben difficilmente darebbe i risultati sperati. Comunque oggi pomeriggio a Santa Vittoria il tecnico granata «esaminerà» a fondo l'intera e complessa questione.

* *

Alla Juventus lavoro ordinario, però senza forzare troppo anche in considerazione delle fatiche della scorsa settimana (tre gare in sette giorni). Si attende il verdetto della Lega sul «caso» Sivori, mentre per domani è prevista una breve partita-allenamento con i ragazzi. La formazione per il match con la Lazio sarà decisa nei prossimi giorni.

Malboa corre domani sulla pista di Vinovo

Domani, alle 15.45, corse al galoppo all'ippodromo delle Torrette di Vinovo. Sette gare in programma, con prova di maggior rilievo il premio Palazzo della Cisterna (L. 500.000, metri 1800); corsa che acquista particolare interesse per la presenza di uno dei più forti cavalli italiani, il cinque anni Malboa della razza Dormello - Olgiata, vincitore del gran premio di Milano.

Molte gare interessanti nell'intenso finale della stagione ciclistica

Esordio di Baldini nella Parigi-Tours

Domenica in gara 145 corridori in rappresentanza di nove nazioni - Viva attesa per Defilippis e Nencini

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La stagione francese ciclistica su strada si concluderà domenica prossima con la classica «Parigi-Tours», la corsa autunnale del «nastro giallo» che è attribuito al primatista della massima media oraria chilometrica realizzata, e che da diversi anni è detenuto dal belga Rik Van Steenbergen. Quattordici grandi squadre internazionali allineeranno i loro effettivi alla partenza, un plotone cioè di 145 corridori, rappresentanti di nove nazioni, un plotone comprendente pressochè tutti i nomi dei più noti stranieri, ad eccezione dello spagnolo Poblet e di Van Steenbergen.

La grande novità di quest'anno sarà rappresentata da Ercole Baldini, all'esordio in questa prova: egli sarà affiancato da Bruni, Fallarini, Masotti, Fabbri, Gaiardoni e dal gruppo «Carpano». Si annunciano agli organizzatori anche presenza dei tre campioni d'Italia Nino Defilippis, che sarà accompagnato da Nencini, Contarin, Pasqualon, De Maria e da un belga; una corsa di chiusura che è nel contempo l'ultima cosmo per i nostri corridori, poichè essa servirà da prova di osservazione per i direttori sportivi in vista del rinnovo dei contratti. Il fine stagione o per l'ingaggio di nuovi elementi.

A questo proposito, negli ambienti parigini si fa come certa l'assunzione dell'ex-campione d'Italia Diego Ronchini da parte del C. S. italo-francese «Helyett- Fynsec»; Ronchini, ella sarà certamente il compagno di Anquetil nella disputa del prossimo «Gran Premio Bacchus», pare si sia già impegnato verbalmente coi direttori sportivi della «Helyett», Paul Wiegant.

Un'altra notizia, infine, ha allegrato gli sportivi francesi e farà molto piacere a quelli italiani: Roger Rivière si avvia lentamente ma sicuramente verso una completa guarigione; le sue condizioni sono talmente migliorate negli ultimi giorni che egli si appresta ad effettuare un viaggio a Parigi per partecipare alla consegna dei premi del Giro di Francia, tra cui il «Trofeo Martini» che la nazionale biancorossabile ha vinto anche quest'anno. Inoltre, invitato dal direttore generale della sua Casa, Rivière rinnoverà il contratto che lo lega a questa anche per la stagione 1960-1961: un atto di fede, questo, che potrebbe anche essere considerato simbolico, se non fosse ampiamente giustificato dalla sua grande volontà.

MARIO BORRIONE

Quali sono i limiti di Trapè?

Il ragazzo di Montefiascone ha conquistato il titolo di campione dei dilettanti e si accinge a passare professionista - Tra i giovani italiani pare il più dotato ma ancora non si può essere certi della riuscita nella nuova categoria

La corsa dei professionisti pel campionato assoluto a Varese ha messo un po' in ombra la cronistoria gara che si disputava contemporaneamente a Riva del Garda per dare alla categoria dilettanti il suo campione dell'anno. Si sa che a vincere è stato Livio Trapè — il corridore di Montefiascone; concittadino del non dimenticato ma rimpianto Ranucci, che per le sue successive apparizioni a soglia di varie regioni chi lo piglia per romano e chi per toscano.

Ha vinto alla maniera forte, quale si conviene a un atleta che già da un paio d'anni ha materiale di possedere notevoli mezzi, confermati anche in prove internazionali. Trapè è il «ragazzo» che nella recente Olimpiade s'è aggiudicato una medaglia d'oro (prova a squadre) e una d'argento (prova individuale): due prove che, venendo dopo una lunga serie di successi (brillante vittoria in cinque anni fra allievo e dilettante) stabiliscono una regolarità di rendimento ch'è anche, e soprattutto, manifestazione di maturità. Mah mano egli è andato migliorando, ed ora è giunto a compiere un'impresa che, senza essere miracolosa, dà comunque da pensare in senso estremamente favorevole a lui.

L'impresa che l'ha portato vittorioso al traguardo è una fuga durata ben 123 chilometri. A quella distanza egli si è liberato degli avversari, procedendo da solo, fino a raggiungere il vantaggio massimo di 8 minuti e mezzo, ridotti a mezzo minuto al termine del cross insegnamento organizzato dal gruppo alle sue calcagna. Non bastasse l'animo, lo spirito combattivo e intraprendente sfoggiato dal giovane dilettante (e non l'usare il «colpaccio» e così ben riuscitogli, a dimostrare la predetta maturità anche in senso atletico stanno le cifre: sull'insolita lunghezza di ben 215 chilometri (epoche non le corse di dilettanti che arrivano a questa distanza). Trapè ha ottenuto la media di 36 km. e 634 — la stessa, identica media oraria, guarda combinazione, raggiunta dai professionisti a Varese.

Riallacciando questa impresa al suo recente passato — fra cui è notevole il secondo posto ocupato l'anno scorso in coppia con Venturelli nel Trofeo Baracchi davanti a ottimi professionisti quali Ronchini e Giacomodi, Anquetil e Darrigade, — è naturale che venga da porsi la domanda d'obbligo: adesso che Trapè ha deciso di passare professionista (lo si dà per fermamente scritturato dalla Ghigi), quali sono le sue «chances» nella nuova, e più ragionevole, compagnia che troverà nelle corse classiche? Per ogni dilettante che compia il passaggio stabilente una tappa importantissima nella sua vita di corridore, la domanda s'impone. E altrettanto naturalmente, la risposta è, di solito, ottimistica.

Tuttavia, e senza con questo voler mancare di rispetto a tanto egregio personaggio che si sono già espresse in tal senso, penso che un po' di prudenza non ci starebbe male. La riserva non riguarda Trapè personalmente, ma il caso generale in sè. I casi dei dilettanti che, dopo aver spopolato nella propria categoria in campo sia nazionale che internazionale, una volta immessi nella categoria superiore si trovano come sperduti — e di prove delusive in prova delusiva finiscono nella più mortificante mediocrità. Addio sogni d'oro di gloria e di ricchezza; gli esempi di Coppi e di Bartali, fatti brillare nell'immaginazione dagli impresari cronisti, si dimostrano irraggiungibili, col loro seguito di delusioni e di scontento.

Non vorrei essere frainteso. Torno a dire che non mi occupo specificatamente del «caso Trapè». Dato che l'anno scorso egli si è mostrato sulla stessa linea e della stessa classe dei Venturelli, e date le buone prove offerte da costui nelle corse primaverili disputate con i professionisti prima della chiamata alle armi, la «carta» parla a suo favore.

Quel che si vuol dire è un momento necessario, quasi quanto quello del «pàrs Fornarotto» — sebben meno tragico. Ed è che la storia del ciclismo comprende troppe delusioni nel genere perché non se ne debba tener conto. Quali che possano essere le ragioni che concorrono al fallimento — tra i professionisti — d'eccezi campioni dilettantistici del passato più o meno recente, il cronista coscienzioso non può scrivere su tali precedenti — la cui intuitività è fuori discussione. Ciò si no dimentichi, tanto per avanzar dei nomi, le delusioni più vicine alla memoria che pigliano nome da Ranucci e da Filippi, nientemeno che campioni mondiali della categoria, e, più in là, di Ghidini, di Ferrari anch'essi maglie iridate ai pari degli altri e falliti» Faanhof (olandese), Snell (svedese), Aubry (francese), ecc.?

E' sommamente difficile l'arte, e il verso, del profeta a ogni costo. A prescindere una brillante carriera (tra i professionisti di questa o quella «vedetta» dilettantistica, credute ch'è un giuoco — almeno fino al giorno che effettivamente il neo-venuto s'impone, e comincia la seconda o più redditizia parte della sua carriera. Tanti ci son riusciti, e perché non si rieda che qui si voglia di proposito minare la fiducia e le speranze di tanti bravi giovanotti, affrettatisi a concludere facendo i nomi di ottimi dilettanti — perfino campioni del mondo, — che nella categoria superiore si fecero un nome, a come! Krano, dei nostri, Mariano e Loomi, Leduc francese, e Jean Aerts belga. Se sono pochi in confronto ai «falliti», la colpa non è di chi ricorda questo capitolo di storia perché serva a far meglio conoscere e comprendere fatti e persone attuali.

VITTORIO VARALE

S. Pellegrino: alla ribalta Tonucci e Zancanaro

Nostro servizio particolare

FORLI', mercoledì sera.

I dilettanti che parteciperanno alla finale «San Pellegrino» stanno affrontando il Passo del Muraglione, che divide la Romagna dalla Toscana. Arriveranno ad Arezzo a conclusione della seconda tappa, dopo essersi data nuovamente battaglia, come è accaduto ieri, senza che si percepro alcun spiraglio per attaccare.

La prima tappa sembrava doversi risolvere in una volata, ed invece vi è caduta con una fuga di dodici uomini e la vittoria dell'azzurro Giuseppe Tonucci, uno dei favoriti per i successi parziali, ma non per quella finale. La sua corsa poteva ribaltare la sorte non potendo pacificamente all'arrivo che gli avversari interessavano separatamente nell'ultima tappa, molto lunga e con il durissimo Passo della Consuma, nel finale.

Al traguardo di Forlì, c'erano ieri Ercole Baldini e Proietti. Si informarono se Tonucci figurava nel gruppetto in fuga e, avutane risposta affermativa, l'ex-C. T. dei dilettanti disse: «Vincerà sicuro Tonucci; io e Ercole siamo venuti qui a prenderci tutta questa acqua poichè siamo sicuri che ce la farà».

Perché Proietti s'interessava tanto a Tonucci? La risposta è semplice: in prima luogo perché si fratta di uno dei ragazzi da lui reclutati in occasione, quando gli fece indossare la maglia azzurra a Sandvoort; in seconda luogo, perché nella prossima stagione (e forse anche alla fine di questa) il reclutatore velocista marchigiano difenderà gli stessi colori di Baldini, e cioè quelli della «Ignis», Proietti ha intenzione di condurre alle proprie dipendenze i più quotati corridori che egli abbe a curare come dilettanti. Gli è fallito il colpo di Trapè, il quale ha firmato per la «Ghigi»: per questo ragione i rapporti fra il direttore sportivo della «Ignis» e il neocampione d'Italia dei dilettanti si sono fatti piuttosto tesi. Proietti ritiene di avere scoperto (ed in effetti è così) il ragazzo di Montalbano: il quale, non appena spiccato il volo... lo ha poi tradito.

Tonucci è un vincitore di razza, che dà prestigio alla quinta finale della «San Pellegrino».

Ma la tappa ha valorizzato anche un altro elemento appena ventenne: l'alessandrino Giorgio Zancanaro. Mentre Proietti si interessava a Tonucci, il nuovo commissario tecnico dei dilettanti Elio Rimedio era affettuosamente vicino a Zancanaro, il quale, subito dopo il traguardo, si era abbandonato al pianto. Era stato il protagonista della giornata, con una solitaria fuga in pianura di altre venti chilometri (a quarantaquattro all'ora), ma aveva dovuto mollare i compagni.

Giorgio Zancanaro è soprattutto uno scalatore e questa decisamente al successo finale. E' comunque dotato di un bel temperamento per cui non ha calato a due battaglie, pur se un terzetto che non gli era addetto. Al traguardo non ha raccolto i frutti della sua fatica perché non bastava lo ha tradito proprio a tre chilometri da Forlì. Ha perduto così quarantanove secondi, un arrà modo di recuperarli.

Questo gli diceva Rimedio, tenendolo affettuosamente sottobraccio. E gli diceva anche che nella prossima stagione lo avrebbe avuto in considerazione. Poichè il commissario tecnico era già rimasto favorevolmente impressionato dal suo comportamento in qualche «fuga», e, soprattutto, nella prova trionfale di domenica scorsa, quella di Zancanaro — un ragazzo che fa la stuprature e ha già visto quest'anno sul cross — è uno dei primi nomi che lungueranno il taccuino degli azzurrabili per il 1961.

e. s.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FAMY, piazza Adriano 16, Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Vulkan, ecc., lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

ELETTRODOMESTICI vasto assorti ai migliori prezzi Fugi L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 853-979

FRIGO Bosch, Philco, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, Generai, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 5000 modelli ogni stile a prezzi facilitazioni Casa del Lampadario, pza Mad. degli Angeli 2, tel 853-978

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.B.R., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO - Corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massimi, 41

MACCH. CUCIRE Singer, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro, Cunavelo, c. Re Umberto 11, tel 519-977

MOBILI Armadioni con abbraccio 30.000, tinelli 35.000, camere 95.000, assortimento per casa e ufficio. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 9 angolo piazza Carignano - Telefono 525-813

MOBILI Cassabella. Vasta esposizione stagionale arredo - Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 531-107

MOBILI Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 87, tel 779-089: camere letto, pranzo, mobili a letto, armadioni, soffà e salotti Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Frineta 39

PRESTITI a parastatali statali e privati concedonsi contro cessioni quinto stipendio COMPAGNIA FINANZIARIA ITALIANA VIA BELLEZIA, n. 5 - TELEFONO 534-055

RISCALDA qualsiasi ambiente, a Metano, termoconvettori, Valor Inglesi, senza canna fumaria, Sappres. BRICCO, c.so Vittorio 86, Salone Tuscius - Bianzè 606-610 - Galleria B

STUFE Federal Mogul Schuo tedesche, a Kerosene la più diffusa nel mondo, non da odore, non pericolose, per case, negozi, bar, uffici. Pratiche e risparmio. Rappresentante BRICCO - Corso Vittorio 86

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel 853-979 - 531-477

T.V. Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 87, telefono 779-089 Per 3 soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con sole L. 200 al giorno televisori delle migliori marche

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie Cambi. Concessionarie: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento).

La scuola moderna per le lingue moderne

IL LINGUIST CLUB CENTRO DI CONVERSAZIONE CORSI DI LINGUE

ha trasferito la propria sede, in seguito alle sempre più numerose adesioni, da via Tecchio Rossi 3 nei nuovi più ampi locali di

Via Barbaroux, 2

prospetti - informazioni - iscrizioni presso la Segreteria

Telef.: 47.082 - 518.154

ANNUNCI ECONOMICI

COLLOQUI ISTIT. MEDICI L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

PETTINATRICE diplomata specialità in tinte, ondulazione aria, desidera cambiamento di, opera specialmente. Belmondo, via Pacini 10. Telefonare 60-845 R17

SEGRETARIA d'azienda, diritto superiori, corso tecnico in collaborazione con ai cose principali aziende, finanza, sociologia turistica, giornalismo pratica presso giornali, lingue salvo tutti praticamente stranieri, biblioteca, esami, visite aziendali, serio insegnamento, istituto Santa Teresa 2. Telefonare 537-944. 820

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A bellaro insegna distinta signora, Corso S. Martino 8. Telef. 313-035. A76370

ESPERTA assume proprio domicilio piccola contabilità, tenuta libri paghe, corrispondenza, amministrazione casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2231 — Torino ». A79658

ESPERTA — signora domicilio tradizioni inglesi, lezioni, conversazioni. O' Brien presso Ainsworth, Vittorio Emanuele 98.

MATEMATICA lezioni, ripetizioni. Telefonare [illegible] A80168

PIANO jazz insegnerete rapidamente qualsiasi età lezioni metodo americano. Telefonare 201-049. A77[illegible]

TRADUZIONI inglese francese [illegible] dattilografici eseguonsi dimostrata. Telefonare 535-518. A78516

UNIVERSITARIO impartisce lezioni private scuole medie. Tel. 582-063.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinto, signora offre unica tranquilla semindipendente con [illegible] comforts moderno. Telefonare 885-852. A80307

A impiegato stabile offre camera ammobiliata. Telef. 654-08[illegible] A76794

APPITTASI ammobiliate uno due [illegible] studenti impiegati. Abitaz. Cagliari 10 int.

APPITTERE eleganti camere ammobiliate [illegible] preferibilmente piazzati fuori cent. Telefonare 283-662. A78[illegible]

AMMOBILIATA con pensione affittasi ambiente signorile zona Stadio. Telefonare 742-943. A78[illegible]

CHIVASSO camera con pensione persona sola affittasi[illegible] posta tranquilla. Scrivere « Pubblicità Stampa 2462 — Torino »

OFFRO semindipendente giovane studente, signora sola eventuale. Avogadro, Telefonare 84-472. A80740

PIED-à-terre indipendente signorile mobiliato, Gaudenzio, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

BELLA presenza, patente, esperienza commerciale pubblicitaria, automunita offresi lavoro adeguato. Telefonare 21-578

ILLUSTRATORE tecnico pubblicitario impiegato ditta importanza mondiale per miglioramento posizione accetta offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A78[illegible]

CAPO fonderia ghisa, lunga esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino » A79[illegible]

CAPO forma, assistente fabbricazione artificiale elettrico offresi acceso miglioramento. Ottima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ».

CAPO officina dinamica, capacità dimostrabile offresi carpenteria [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». A78[illegible]

CAPOFFICINA energica, pratica [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A78472

CASSIERA dattilografa seconda impiego prima laureandosi « Alri [illegible] ufficio. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ». A79[illegible]

CHIMICO 28enne laureato occupato industria lavorerà da subito mesi sarà nuova sistemazione Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A78007

CONTABILE esperimentata partita doppia, impianto, registrazioni, [illegible] stesura giornale. Telefonare pomeriggio 872-050. A79[illegible]

CORRISPONDENTE inglese francese lunga pratica contabilità. Telefonare 40-033 dalle 9 alle 12. A80120

DATTILOGRAFO diploma francese, ufficiali noz serali, corrispondenza commerciale. Telefonare 232-260 ore 18.30-20

DICIANNOVENNE interprete corrispondente inglese, francese, soggiorno estero, segretaria-dattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A79[illegible]

DICIANNOVENNE interprete corrispondente inglese, francese, soggiorno estero, segretaria-dattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A79754

DICIASSETTENNE diplomata [illegible] cerca impiego preferibilmente ufficio. Telefonare 21-578

DICIOTTENNE [illegible] studi ragioneria, cerca lavoro ufficio. Telefonare 21-578

DIPLOMATA [illegible] arti signora pratica amministrazione, offresi direttrice negozio, scuola o buon laboratorio in sicilia. Cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] meccanografia, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] Montessori, offresi [illegible] Svizzera materna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ».

DIPLOMATO [illegible] lavastrici rari, lavatrici, [illegible] sovraluna verifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino » A79971

DIPLOMATO specializzato organizzazione circa commerciale industriale assetti ecc. si produzione perfezionare corrispondenza [illegible] direzione personale, dinamico, [illegible] autopilota, autonomia, relazioni umane offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79[illegible]

DIRIGENTE reparto resine, plastiche, diplomato giovane, offresi sempre migliorare sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A79[illegible]

DISEGNATORE esperto progettista, lunga pratica meccanica generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A80[illegible]

DISEGNATORE [illegible] dattilografa seconda impiego prima laureandosi « Alri [illegible] ufficio. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ». A79754

DISEGNATORE [illegible] corrispondente lingua pratica commerciale bicicletta conoscenza mercati esteri, diplomato Meccan. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ». A79[illegible]

DISEGNATORE giovane[illegible] esperto stampi [illegible] offresi. Telefonare 882-[illegible]

DISEGNATORE [illegible] per stampi [illegible] offresi. Telefonare 882-[illegible]

DISEGNATORE edile per lavori a domicilio cercasi. Telefonare 580-680.

GRANDE [illegible] per sviluppo nuovi stampi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare serio carriera ispettivo. In possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo tre anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ». A78[illegible]

AZIENDA elettromeccanica impresa assume progettista laureato o ing. [illegible] tipo costruzione e ricalcolo macchine elettriche corrente continua e alternata, alla frequenza industriale, convertitrici, trasformatori ecc. Indicare curriculum vitae, età, referenze, pretese, si assicura massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ».

CAPO ufficio vendita ricercasi per importante industria tessile. Richiedesi esperienza presso consimile ufficio vendite, perfetto corrispondente, molto attiva, organizzatore, qualità commerciali, serietà, presentazione, serio, sicuro; possibilità conoscenza tedesco moderni ricerche mercato pubblicità. Indicare curriculum, condizioni economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4088 — Torino ».

CERCASI capo servizio ristorante, Michelangeli cupertile, esperimento. Kingcool referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2228 — Torino ». A78673

CERCASI dattilografa allitante zona Santa Rita massimo quindicenne. Presentarsi Musatti, via Montalenghe 19, Torino dalle 9 alle 13. A79883

CERCASI dattilografa 18-17enne prima impiego. Telefonare 46-183. A79283

CERCASI impiegata svelta, volenterosa stenodattilografia primo impiego ed altra persona lavori uffici per telefono, corrispondenza e vari. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Presentarsi Fidest, corso Regio Parco 34 Torino ». A79322

CERCASI per importante industria alimentare ventidue direttr massimo venticinquenne, obbligo militare assolto, disimpegnarsi su Torino città, possibilmente automezzo proprio. Indirizzare domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A80407

DATTILOGRAFE apprendiste cercansi. Arigoma, via Guido Reni 103, capolinea A. A79869

DISEGNATORE meccanotecnico, bella presenza, intelligente svelto, libero subito cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 27.

DISEGNATORE particolarista ferro cercasi anche primo impiego cercasi da industria. Indicare curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79729

DISEGNATORE edile per lavori a domicilio cercasi. Telefonare 580-680.

IMPIEGATA [illegible] assistenza infermi conteggista, persona invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

MAGAZZINIERE [illegible] anche massa giovanile [illegible] Telefonare 882-[illegible]

MAGAZZINIERE 30enne patenti, referenziato pratico specialmente motore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A80290

MARCONISTA offresi prossimo. Telefonare 21-573 ore 13-15. A79[illegible]

TRATTENUTE pluriennale ogni merce ai pensare pratica trattazione affari referenze sono eccezionalmente accuratissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino » A79[illegible]

TRIBUTARISTA in maresciallo, [illegible] carichi ispettivi fiscali amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A78[illegible]

TRILINGUE dattilografa offresi ore serali. Telefonare 677-672.

VENTICINQUENNE praticissima paghe e contributi offresi. Telefonare 361-736 ore 13-14. A79[illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio dattilografia industriale, riferenze offresi. Telefonare 382-787. A78469

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio sede volentierosa offresi. Telefonare 527-814. A79[illegible]

VENTUNENNE dattilografa passabile lavori ufficio, ci cerco [illegible] corrispondenza conoscenza [illegible] giuridica. Telefonare 275-483, 362-84[illegible]

VENTURENNE dattilografa, 4 anni pratica ufficio, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A78201

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AZ [illegible] [illegible] Torinesi, anziani, volonterosi e di media cultura, offrono possibilità carriera in settore organizzativo e produttivo. Impegnamento costruttivo nazionale, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5041 — Torino ».

GAFC ferma, assistente fabbricazione artificiale elettrico offresi acceso miglioramento. Ottima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ».

GAPO offresi dinamico, capacità dimostrabile [illegible] carpenteria [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». A78[illegible]

GAPOFFICINA energica, pratica [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A78472

GARRIERA dattilografa seconda impiego prima laureandosi « Alri [illegible] ufficio. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ». A79754

GHIMICO 28enne laureato occupato industria lavorerà da subito mesi sarà nuova sistemazione Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A78007

GONTABILE esperimentata partita doppia, impianto, registrazioni, [illegible] stesura giornale. Telefonare pomeriggio 872-050. A79[illegible]

GORRISPONDENTE interprete inglese francese lunga pratica contabilità. Telefonare 40-033 dalle 9 alle 12. A80120

DATTILOGRAFO diploma francese, ufficiali noz serali, corrispondenza commerciale. Telefonare 232-260 ore 18.30-20

DIGIANNOVENNE interprete corrispondente inglese, francese, soggiorno estero, segretaria-dattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A79[illegible]

DIGIASSETTENNE [illegible] pratica lavori ufficio, dattilografia, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] arti signora pratica amministrazione, offresi direttrice negozio, scuola o buon laboratorio in sicilia. Cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] Montessori, offresi [illegible] Svizzera materna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATO [illegible] lavastrici rari, lavatrici, [illegible] sovraluna verifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino » A79971

DIPLOMATO specializzato organizzazione circa commerciale industriale assetti ecc. si produzione perfezionare corrispondenza [illegible] direzione personale, dinamico, [illegible] autopilota, autonomia, relazioni umane offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79[illegible]

DIRIGENTE reparto resine, plastiche, diplomato giovane, offresi sempre migliorare sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A79[illegible]

DISEGNATORE esperto progettista, lunga pratica meccanica generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A80[illegible]

DISEGNATORE [illegible] per lavori a domicilio cercasi. Telefonare 580-680.

GRANDE [illegible] per sviluppo nuovi stampi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare serio carriera ispettivo. In possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo tre anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A78[illegible]

IMPORTANTE [illegible] assume se ci tenuti buoni personali residenti Torino, ed. 30-40 anni, per lucrativo facile e dignitoso da effettuarsi nell'ambito cittadino. Richiedesi presenza, facilità sbocco e possibilmente attitudine alla guida diziona in ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 194

IMPORTANTE Industria cerca stenodattilografa esperta corrispondenza e lavori ufficio. [illegible] curriculum. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Torino cerca ragioniere millesimo non diplomato. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A80431

IMPORTAZIONE prodotti chimici, materie prime. Importante ditta cerca elementi buona conoscenza inglese, francese, perito commercio estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

INDUSTRIA cerca dattilografa [illegible] veloce pratica lavori ufficio. Manoscritto dattilografando: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A79263

INDUSTRIA mobili importante azienda cerca 16-18enne stenodattilografa scuola media primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2353 — Torino ».

INDUSTRIA torinese cerca disegnatore progettista [illegible] progettazione, costruzione impianti industriali. Altro giovane disegnatore generico meccanico (). Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino »

PERITO chimico conciario anche primo impiego stabilimento centrale da media industria chimica tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ».

PERITO industriale elettrotecnico centrale per materiali tecnico commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9450 — Torino ». A80126

PERSONA energica competente nuova impianti elettrici con particolare abilitazione direzione operai e materiali esterni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ». A79843

PORTION with Turin office Foreign Company [illegible] to female secretary perfect english shorthand typist. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ».

SOCIETA' finanziaria ufficio [illegible] assume diplomata dinamica [illegible] conoscenza inglese o tedesco anche prima impiego, massimo ventidiquattro, bella presenza disposta trasferirsi saltuariamente fuori Torino. Specificare pretese, inviando dettagliato curriculum manoscritto a: « Pubblicità Stampa 396 — Torino ». 495

STENODATTILOGRAFA veramente capace, valore; lingua[illegible] competenza ed equilibrio[illegible] 16-18enne impiego serio presso uffici corso Vinzaglio offre Società. Solamente se rispondente richiesta prega presentarsi Corsosia 27 mattinata domenica, lunedì oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 16-17enne bella presenza assumesi[illegible] Presentarsi mattino Magliette Kelly, Lagrange 28.

STUDIO tecnico commerciale cerca segretaria dattilografa, preferenza offresi. Telefonare 382-787. A78469

TENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio sede volentierosa offresi. Telefonare 527-814. A79[illegible]

VENTUNENNE dattilografa passabile lavori ufficio, ci cerco [illegible] corrispondenza conoscenza [illegible] giuridica. Telefonare 275-483, 362-84[illegible]

VENTURENNE dattilografa, 4 anni pratica ufficio, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A78201

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ED [illegible] [illegible] Torinesi, anziani, volonterosi e di media cultura, offrono possibilità carriera in settore organizzativo e produttivo. Impegnamento costruttivo nazionale, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5041 — Torino ».

GAFC ferma, assistente fabbricazione artificiale elettrico offresi acceso miglioramento. Ottima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ».

GAPO offresi dinamico, capacità dimostrabile [illegible] carpenteria [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». A78[illegible]

GAPOFFICINA energica, pratica [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A78472

GARRIERA dattilografa seconda impiego prima laureandosi « Alri [illegible] ufficio. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ». A79754

GHIMICO 28enne laureato occupato industria lavorerà da subito mesi sarà nuova sistemazione Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A78007

GONTABILE esperimentata partita doppia, impianto, registrazioni, [illegible] stesura giornale. Telefonare pomeriggio 872-050. A79[illegible]

GORRISPONDENTE interprete inglese francese lunga pratica contabilità. Telefonare 40-033 dalle 9 alle 12. A80120

DATTILOGRAFO diploma francese, ufficiali noz serali, corrispondenza commerciale. Telefonare 232-260 ore 18.30-20

DIGIANNOVENNE interprete corrispondente inglese, francese, soggiorno estero, segretaria-dattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A79[illegible]

DIGIASSETTENNE [illegible] pratica lavori ufficio, dattilografia, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] arti signora pratica amministrazione, offresi direttrice negozio, scuola o buon laboratorio in sicilia. Cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATA [illegible] Montessori, offresi [illegible] Svizzera materna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A79[illegible]

DIPLOMATO [illegible] lavastrici rari, lavatrici, [illegible] sovraluna verifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino » A79971

DIPLOMATO specializzato organizzazione circa commerciale industriale assetti ecc. si produzione perfezionare corrispondenza [illegible] direzione personale, dinamico, [illegible] autopilota, autonomia, relazioni umane offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79[illegible]

DIRIGENTE reparto resine, plastiche, diplomato giovane, offresi sempre migliorare sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A79[illegible]

DISEGNATORE esperto progettista, lunga pratica meccanica generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A80[illegible]

DISEGNATORE [illegible] per lavori a domicilio cercasi. Telefonare 580-680.

GRANDE [illegible] per sviluppo nuovi stampi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare serio carriera ispettivo. In possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo tre anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A78[illegible]

IMPORTANTE [illegible] assume se ci tenuti buoni personali residenti Torino, ed. 30-40 anni, per lucrativo facile e dignitoso da effettuarsi nell'ambito cittadino. Richiedesi presenza, facilità sbocco e possibilmente attitudine alla guida diziona in ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 194

OFFRESI sellaio patente D anni 28 con discreta perizia città e Piemonte con referenze. Telefonare 287-087. A78463

PASTICCHERIA 30enne, lunga pratica settimanale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9403 — Torino » A79747

PENSIONATO vendo [illegible] uso robe vio offresi solo mattino per lavori esterni signora fattorina. Tel. 731-138.

PENSIONATO cerasi aspetto giovanile occuperebbesi mansioni fiducia sostituzione oppure altro decoroso lavoro. Telefonare 671-659. A78317

PENSIONATO signore, mezzanico munito di radiotelefonista cerca lavoro. Scrivere: Carella, via Luigi Marsigli 117.

PENSIONATO 45enne lavorativo offresi contabilmente distributore benzina sorvegliante garage anche mezza giornata. Telefonare [illegible] A79[illegible]

PENSIONATO sellaio valente pratica [illegible] offresi, fattoriere, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2345 — Torino ». A79696

PENSIONATO [illegible] cerca occupazioni [illegible] Telefonare 735-913. 807

DONNA sola provenzia referenze impiegherebbesi governo casa persone sole massimo due anche pensionata [illegible] Telefonare 722-913.

ELETTRICISTA qualificato trentenne offresi subito per lavoro. Tel. 387-861.

ELETTRICISTA 27enne praticissimo montaggi industriali generali automobili offresi. Montatore [illegible] Telefonare 788-094. A80142

EX carabiniere esperto conoscitore delle lingue, corrispondente, patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A80188

EX Carabiniere anni 29 coniugato, patente C, macchina scrivere offresi sorvegliatore o simili di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

FALEGNAME 30enne [illegible] montaggio [illegible] pratica [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ». A78421

FERRATORE specializzato già pratica ventennale, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». A79684

GIOVANE volenterosa invalidità parziale lavoro sedentario compresebbesi vagoncini guardiano ecc., [illegible] referenze. Telefonare 771-993. A78479

GUIDONE disinfettatrice prenotazione, sovvenzione, offresi apprendista ceramista artistico o confezionatore o tagliatore pellettiere, ambosi conoscibilmente. Bisletta, Tabet. 263-100.

GUARDIA giurata, coniugata, 30enne, offresi manzioni sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

[illegible] [illegible] assistenza infermi coniugata, persona invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

MAGAZZINIERE [illegible] anche massa giovanile [illegible] Telefonare 882-[illegible]

MAGAZZINIERE 30enne patenti, referenziato pratico specialmente motore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A80290

MARCONISTA offresi prossimo. Telefonare 21-573 ore 13-15. A79[illegible]

TRATTENUTE pluriennale ogni merce ai pensare pratica trattazione affari referenze sono eccezionalmente accuratissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino » A79[illegible]

TRIBUTARISTA in maresciallo, [illegible] carichi ispettivi fiscali amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A78[illegible]

TRILINGUE dattilografa offresi ore serali. Telefonare 677-672.

VENTICINQUENNE praticissima paghe e contributi offresi. Telefonare 361-736 ore 13-14. A79[illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio dattilografia industriale, riferenze offresi. Telefonare 382-787. A78469

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio sede volentierosa offresi. Telefonare 527-814. A79[illegible]

VENTUNENNE dattilografa passabile lavori ufficio, ci cerco [illegible] corrispondenza conoscenza [illegible] giuridica. Telefonare 275-483, 362-84[illegible]

VENTURENNE dattilografa, 4 anni pratica ufficio, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A78201

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILISSIMA cuoca vitto offresi mezza giornata buona famiglia. Tel. 864-079.

AUTISTA ex fattorino ditta 30enne referenziatissimi[illegible] patente III offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino » [illegible]

AUTISTA III [illegible] pratica ottimi anche lavoro privato. Telefono 683-620 Pubbet. A78455

AUTISTA 28enne II scapolo Diesel offresi ambito qualsiasi lavoro. Telefonare 278-387. [illegible]

AUTISTA 28enne patente 2a grafico civile offresi ditta o privato Tel. 375-701 dalle 8 alle 12. - A80288

BATTILASTRA provetto, offresi per lavorazioni in ore pomeridi, pomeridiane, automatico e manuale lastre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ».

CAMERIERE lunga esperienza alberghi, ristorante cerca posto fisso. Tel. 21-548 Bevilacqua, 27687

CINQUANTENNE libero volontariato offresi posto fattoria lavori leggeri patente A Telefonare ore pasti 378-987

CONIUGI cerca età con un bambino di sette anni cercano portineria. Telefonare 21-296. A80001

CONIUGI quarantenni 32-36enni stretti occupato Torino, cercano portineria piccola scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A78199

CONIUGI con figlia 14enne accetterebbero portineria custodia villa o altro lavoro. Telefono 755-320. A80350

CONIUGI soli senza età referentissimi pratici cercano custodia stabilimento o portineria signorile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ».

CUOCO 28enne referentissimo offresi alberghi ristorante Tegnia dintorni. Telefonare ai 307-806. A80145

CUSTODIA stabilimento, villa, ufficio, consegni sole, lavapiatti, 50enni, ovunque, preferenza « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ». A78838

DISEGNATORE tecnico meccanico pratico offresi ufficiosa ripetutabili. Telefonare [illegible] A79[illegible]

DOMESTICO giovane [illegible] cerca occuparsi presso famiglia, disposto restare dormire. Telefonare 735-913. 807

DONNA sola provenzia referenze impiegherebbesi governo casa persone sole massimo due anche pensionata [illegible] Telefonare 722-913.

ELETTRICISTA qualificato trentenne offresi subito per lavoro. Tel. 387-861.

ELETTRICISTA 27enne praticissimo montaggi industriali generali automobili offresi. Montatore [illegible] Telefonare 788-094. A80142

EX carabiniere esperto conoscitore delle lingue, corrispondente, patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A80188

EX Carabiniere anni 29 coniugato, patente C, macchina scrivere offresi sorvegliatore o simili di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

FALEGNAME 30enne [illegible] montaggio [illegible] pratica [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ». A78421

FERRATORE specializzato già pratica ventennale, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». A79684

GIOVANE volenterosa invalidità parziale lavoro sedentario compresebbesi vagoncini guardiano ecc., [illegible] referenze. Telefonare 771-993. A78479

GUIDONE disinfettatrice prenotazione, sovvenzione, offresi apprendista ceramista artistico o confezionatore o tagliatore pellettiere, ambosi conoscibilmente. Bisletta, Tabet. 263-100.

GUARDIA giurata, coniugata, 30enne, offresi manzioni sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

[illegible] [illegible] assistenza infermi coniugata, persona invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

MAGAZZINIERE [illegible] anche massa giovanile [illegible] Telefonare 882-[illegible]

MAGAZZINIERE 30enne patenti, referenziato pratico specialmente motore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A80290

MARCONISTA offresi prossimo. Telefonare 21-573 ore 13-15. A79[illegible]

TRATTENUTE pluriennale ogni merce ai pensare pratica trattazione affari referenze sono eccezionalmente accuratissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino » A79[illegible]

TRIBUTARISTA in maresciallo, [illegible] carichi ispettivi fiscali amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A78[illegible]

TRILINGUE dattilografa offresi ore serali. Telefonare 677-672.

VENTICINQUENNE praticissima paghe e contributi offresi. Telefonare 361-736 ore 13-14. A79[illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio dattilografia industriale, riferenze offresi. Telefonare 382-787. A78469

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio sede volentierosa offresi. Telefonare 527-814. A79[illegible]

VENTUNENNE dattilografa passabile lavori ufficio, ci cerco [illegible] corrispondenza conoscenza [illegible] giuridica. Telefonare 275-483, 362-84[illegible]

VENTURENNE dattilografa, 4 anni pratica ufficio, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A78201

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILISSIMI [illegible] [illegible] per produzione [illegible] assunti affini corsari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ».

AGGIUSTATORE giovane volenteroso pratico attrezzature, assumesi subito. Telefonare 788-458. [illegible]

AGGIUSTATORI meccanici meccanici specializzati, macchina pesa, cercansi. Meccanica Cumendone, via Lanzo 61, Torino. A80726

ACCHIATTATORI per [illegible] e riparazione macchine utensili assumo 2 A65, corso Unione Sovietica 455, [illegible]

AGGIUSTATORI per [illegible] e riparazione macchine utensili assumo 2 A65, corso Unione Sovietica 455, [illegible]

AIUTANTE fonte confezione fantasia cercasi. Mary Mallé, via Roma 101.

ALESATORI, piallatori, tornitori, assumo Società Automazia Strumenti & Stampi, corso Unione Sovietica 455, Torino.

APPRENDISTA barista massimo 18anni cercasi. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ».

APPRENDISTA pasticciere quattordicenne, pratico bicicletta cercasi. [illegible] Madama Cristina 27. A78[illegible]

APPRENDISTA pasticciere quattordicenne pratico bicicletta cercasi. Gamaldo, Madama Cristina 27. A78[illegible]

APPRENDISTA [illegible] cerca indumentaria, sch. referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5094 — Torino »

APPRENDISTI stiratrici 16-20enni cercansi corso Unione Sovietica, [illegible] 83.

ASSUMESI lattoniere pratico 1° lavoratori 18-17, Vaus, [illegible] 52

ASSUMIAMO provetto tappezziere confezionista di sedie, Bar, Padova 55.

ATTIVA 46-50 anni pratico locazione a carico cercasi. Ebanis e Carlino, via Cultura generale, A79[illegible]

AZIENDA ingrosso assume personale venditi energico, distribuzione sbocco. Religoni, chiaro premio cercasi referenze, Monteavecchio 17. A78[illegible]

AZIENDA assumi cerca buonemista [illegible] militesente. Scrivere referenziati da a: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ». A79[illegible]

BAMBINAIA esperta 2 bambini cercasi. Telefonare 642-488. A78[illegible]

CALZIFICIO [illegible] cerca [illegible] cilindro Konel e Wildt. Rotativa adiacente. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ». 27867

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20 cerca famiglia. Presentarsi Chivasso, [illegible] Alfieri 8.

CAMERIERE [illegible] [illegible] abbigliamento n. 61, mercato coperto Porta Palazzo. Tel. 278-534 ore ufficio. A79674

CERCASI apprendista cameriere per [illegible] Piazza Vittorio 28. 659

CERCASI apprendista seria, riconoscente, punto onore, [illegible] Telef. 895-326. A78[illegible]

CERCASI aspirante intendente addetto alimentari, stipendio provvigione. Scrivere ott referenze: « Pubblicità Stampa 4113 — Torino ». A79240

CERCASI commesse panettiere pasticcerie, pratiche, urgente. Telefonare 42-651.

CERCASI donna tuttofare mezza F. S. Via Chivasso 28. A78[illegible]

CERCASI elementi [illegible] ott 22-40 anni, pratici investimenti vendite. Telefonare 296-469. 80300

CERCASI elemento volonte ott 22-40 anni pratico montaggio mobili tubolari. Tel. 321-648. A80223

CERCASI falegnami 14-16enne lavoro assicurato. Tel. 518-644 ore ufficio.

CERCASI lavoranti fantasia controllo [illegible] meccanici, Villarbasse, p. Solferino 7. A79800

CERCASI personale distribuzione pubblicità mezza giornata. Rivolgersi [illegible] no, Corso Casale 347. A78[illegible]

CERCASI operaio tubista per impianti riscaldamento. Telef. 861-458.

CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista falegname. Tel. 778-518.

CERCASI ragazzo 15-18enne lamapiere idraulico. Telefonare 882-820. A79[illegible]

CERCASI signorina 18-20 anni di carattere e distintissima famiglia, alla mezzalita, presenza, intellettuale lievissima [illegible] adatta tenere compagnia giornaliera ed eventuali viaggi a signorina 18enne di ottima [illegible] Vantaggioso trattamento economico, morale, familiare. Referenze relative. Scrivere: Pastore,

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Polemica a distanza con Visconti

Cayatte si vendica dei fischi di Venezia

"I festival (sostiene il regista francese) non servono a nulla,, - Prepara un film sulla crisi degli alloggi in Francia

Nostro servizio particolare

St. Paul-de-Vence, mere. sera.

E' tornato il sole e questo pittoresco paese, tanto simile a quelli dei nostri laghi per i colori e il clima, vive un animato settembre. E' arrivato Cayatte, dopo i fasti e nefasti di Venezia, ed è stato letteralmente assediato da amici, ammiratori e curiosi. «Che cos'è stato tutto quel chiasso per il vostro *Leon d'oro*?» gli hanno chiesto. «Gli italiani — ha risposto — vanno al festival come alle partite di calcio. Vi creano attorno quel clima passionale dello sport, hanno in partenza il loro favorito e tutto il resto non conta niente. Visconti, da parte sua, è un italiano, ha il gusto della *bagarre*, sono tutto».

Il volto duro, la mascella serrata, Cayatte sembra piuttosto un lottatore sempre pronto all'attacco che non un pacifico regista conscio del suo valore. Ha precisato che a Venezia i film si vedono in due sale, una ufficiale di mille posti, un'altra per il pubblico normale. *Il passaggio del Reno*, secondo il regista, sarebbe stato acclamato dal pubblico popolare, mentre *Rocco e i suoi fratelli* sarebbe stato fischiato. «Non ho visto il film di Visconti — ha aggiunto Cayatte — e non posso dirvi che cosa ne penso. Può darsi che sia stato fischiato il film migliore e applaudito il peggiore, ma che farci? La realtà è quella che è. E allora perchè mai tante storie?».

Naturalmente Cayatte, che ha la tradizionale suffisance francese, può benissimo non essersi interessato nemmeno un attimo al film di Visconti, anche se sapeva di avere nel regista italiano un temibile avversario. Ma non dovrebbe dimenticare che il «Leone» viene assegnato da una giuria di ritenuti competenti, non da una giuria popolare, nè dagli spettatori di sala che, ben lo sappiamo, hanno spesso giusti in assoluto contrasto di idee con quelli della giuria (senza dire che non è affatto vera la storia dei fischi a Visconti). Basti pensare al fischi della sala di Cannes ad Antonioni, che pure fu premiato dai competenti. «In ogni modo — ha concluso Cayatte — i festival non servono a nulla». A parlarne ci sono soltanto le mogli dei produttori quando vanno dai loro *coiffeurs*».

Nella pace di St. Paul, fatta per l'ispirazione, il regista sta intanto pensando al suo prossimo film. Questa volta vorrebbe mettere sul tappeto il problema della crisi degli alloggi, ma i produttori e i distributori non ne vogliono sapere. «Non è un soggetto abbastanza cinematografico, dicono. E poi ormai in Francia non si può più parlare di vera crisi dell'abitazione». A questi argomenti Cayatte alza desolato le braccia. «Non c'è crisi dell'abitazione, esclama, e tutti i delitti dei giovani e giovanissimi, in massima parte a che cosa vanno imputati? Alla miseria, alla promiscuità, alla mancanza di una casa decente, con una vita decente».

m. r.

Il tenente Sheridan diventa un divo del cinema

Ubaldo Lay nel film «Chiamate 2222 tenente Sheridan»

ROMA, mercoledì sera.

Negli stabilimenti di Grottaferrata, Giorgio Bianchi sta girando il film «Chiamate 2222 tenente Sheridan», con il quale il popolare personaggio televisivo sarà trasferito sullo schermo.

Il tenente Sheridan (Ubaldo Lay) coadiuvato dal sergente Steve (Carlo Alighieri) e da Milly (Carlo Mereet) ha pochissime ore di tempo davanti a sè per strappare alla morte una giovane donna accusata di rapimento ed uccisione di un bambino, che egli ritiene innocente. Tutta l'azione del film si svolge negli Stati Uniti e nei teatri di posa è stata perfettamente ricostruita, attraverso fotografie e disegni, la camera a gas di San Quentin.

Gli altri interpreti del film sono: Corrado Olmi, Tilde Damiani, Erina Locatelli, Paola Da Pina, Umberto Orsini, Margherita Puratich, Peter Dane, Arturo Zanini, Luigi Borghese, Nadine Ducm, Hazel Roger, Brigitte Schoncher, Juan Vallejo, Francis Lane. Il direttore della fotografia è Alfio Contini; il commento musicale sarà del maestro Armando Trovajoli.

— STASERA ALLA TV —

Quattro celebri racconti umoristici presentati dalla Danieli

La terza puntata di "Gente che va, gente che viene,, avrà un'introduzione diversa dalle precedenti

Roma, mercoledì sera.

(c. m.) Gente che va, gente che viene è una rubrica che *ufficialmente si propone soltanto di divertirci senza avere altri particolari pretese. In realtà questa rassegna di testi umoristici accompagnati nasconde il tentativo piuttosto ambizioso di approntare le basi per un nuovo contributo di esperienze al problema del linguaggio televisivo.*

Come il teatro ha un linguaggio diverso dal cinema, la televisione deve averlo diverso da ogni altra forma di spettacolo: invece finora ha chiesto sempre in prestito i mezzi espressivi al cinema, al teatro, al balletto, alla commedia musicale, alla rivista. I più notevoli risultati di questa ricerca li hanno ottenuti Il Mattatore, Il Novelliere, e, in un certo senso, anche Musichiere.

Enzo Trapani, che è appunto il regista di Momento magico pure facendo una trasmissione tranquilla e apparentemente senza ambizioni, ha cercato di fare un passo avanti nella ricerca del linguaggio televisivo rispetto al Mattatore e al Novelliere: la prima rubrica faceva perno sulla personalità di Gassman, la seconda accettava il compromesso dei balletti e dei siparietti per collegare i vari episodi di una medesima narrazione. Gente che va, gente che viene cerca di realizzare una sintesi più immediata, fondendo con naturalezza i testi più diversi, trasferendo i personaggi da un racconto all'altro come se, in fondo, essi non avessero mai e fossero solo protagonisti di ciascuna diversa.

Rivela quest'aspetto sperimentale della trasmissione il variare dei protagonisti scelti per fondere gli ambienti e le vicende: prima un portiere, poi una maschera, ora, nella terza puntata, soltanto il volto e la voce di Emma Danieli che con semplici descrizioni quasi didascaliche introduce il telespettatore nel clima dei racconti.

Nel corso della trasmissione di stasera saranno sceneggiati quattro celebri racconti, diversi fra loro per ispirazione e impostazione, ma ugualmente celebri nella storia della letteratura umoristica: «Il medico dei pazzi» di Personne; «Spartaco» (tratto dal racconto di Cechov: «Dalla padella nella brace»); «La voglia», di Keita e «L'albergo ultramoderno» di Mark Connelly.

Si ricorda G. B. Shaw a dieci anni dalla morte

Questa sera, alle 22,55, ricorrendo il decimo anniversario della morte di George Bernard Shaw, la Televisione manda in onda un programma filmato che presenta l'arguto e sarcastico commediografo irlandese in una sintesi della sua vita, con luoghi, documenti e testimonianze.

G. B. S. fu indubbiamente uno scrittore geniale e caustico, che cominciò col fare l'oratore da comizio in favore delle sue idee di socialista fabiano o riformista. Indotto da un amico a scrivere per il teatro, Non dei e La professione della signora Warren furono i suoi primi lavori, osteggiati, ma che gli crearono la fama. Si affermò con Candida, che fu seguita da numerose altre opere, da Cesare e Cleopatra a Santa Giovanna, a Tornismo a Matusalemme, deridendo tutto, con spirito moderno, sovente ammonitore del suo tempo.

Premiato a Bardineto un cane alpino torinese

Savona, mercoledì sera.

Organizzata dall'Associazione nazionale Alpini in collaborazione con l'Enal si è svolta domenica a Bardineto una cinofilazione fallaristica, il Cane C. A. Edelweiss, che rappresentava Torino ha vinto il primo premio assoluto, Coppa Ministero dell'Agricoltura e Foreste e la targa del Prefetto di Savona.

OGGI SUL VIDEO

17-18,10: La tv dei ragazzi: a) Tre storie del grillo parlante. Produzione Walt Disney; b) La vita nei grandi stagni, film-documentario.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Il romanzo di un maestro» di De Amicis (terza puntata). Regia di Mario Landi.

19: Ricordo di Gennaro Pasquariello, a cura di Tito Guerrini e di Luciano Malaspina.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Gente che va, gente che viene. Testi umoristici di tutti i tempi, adattati per la Televisione da Bellavio Randone, Franca Cancogni, Fiorenzo Fiorentini e interpretati da: Gianni Bonagura, Francesco Mulè, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Antonella Steni, Gianrico Tedeschi, Monica Vitti, Lia Zoppelli. Musiche di Ennio Morricone. Scene di Sergio Palmieri. Regia di Enzo Trapani.

21,55: Incontri a Malta: di Giuseppe Sava.

22,35: George Bernard Shaw, nel 10° anniversario della morte.

22,55: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: Programma cinematografico (per la sola zona di Torino) - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Quattro passi fra le note - 20: Aria del XX Secolo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Campanile sera - 22,20: Arti e scienze - 22,45: Le meraviglie del cuore - 23,05: Telegiornale.

A 40 CHILOMETRI DA BELGRADO SI GIRANO «I MONGOLI»

La Ekberg (con questa staglone) si tuffa nelle onde del Danubio

L'attrice sostiene la parte di una crudele principessa tartara - E' più che mai innamoreta di Franco Silva e non può soffrire Jack Palance che lavorano entrambi al suo fianco - Il «brutto dello schermo» è infelice

Nostro servizio particolare

Belgrado, mercoledì sera.

Per arrivare in una vasta pianura solcata dal Danubio a 40 chilometri dalla capitale, bisogna percorrere una *stradicciola di campagna tutta buche e avvallamenti che mette a dura prova le balestre della macchina di Ugo Guerra*, il noto scenaggiatore che cortesemente ci accompagna. Ci sono molte pianure in Jugoslavia, ma questa è senza dubbio una delle più vaste, non soltanto perchè veramente immensa, ma soprattutto perchè sgombra di case e pali telegrafici. Qui sono già state maestosamente ricostruite le mura di una città dell'epoca in cui si svolge l'azione attorno alla quale la cavalleria polacca circonderà disperatamente in di formare in tremiante carica dei mongoli che si affacciano minacciosi alle porte d'Europa nel 1240.

Interpretano l'avventurosa e spettacolare vicenda del technicolor per schermo panoramico I Mongoli, *Jack Palance, Anita Ekberg, Antonella Lualdi, Franco Silva, Roldano Lupi, Pierre Cressoy, Chuen Wong, Gianni Garko ed altri, per la regia di André De Toth e Leopoldo Savona. Stamane è di scena Anita Ekberg, una tartara bellissima e crudele che sta facendo il bagno nel Danubio in compagnia delle sue graziose ancelle. Le acque del fiume non sono blu come vogliono certe canzoni, ma piuttosto rossastre e tirnacciose come quelle del Tevere in certi giorni di piena.*

Il regista americano e di origine ungherese André De Toth osserva attentamente la scena con il suo unico occhio, quello destro. L'altro, sempre coperto da un nastro nero che gli dà l'aspetto di un pirata in abiti moderni, l'ha perso durante l'ultima guerra. Ex-marito di Veronica Lake, cattolico praticante, estremamente cordiale e gentile con tutti, De Toth dice che con questo film «gigantesco per l'imponenza delle ricostruzioni e per le avvolgenti manovre delle cariche dei partecipano oltre ottocento cavalli» intende rappresentare lo scontro di due popoli e dei suoi condottieri con uno spirito moderno. Egli infatti vuole mostrare tra l'altro come certi fatti e certe situazioni vecchi di secoli siano sostanzialmente parallele a quelle che si verificano oggi.

Il film — egli dice — *acquisterà anche un valore simbolico per quanto riguarda l'eterna lotta fra il bene e il male. Perciò si è preoccupato di dare un'impronta ben definita al colore delle masse e dei personaggi in azione: i cavalli dei mongoli, ad esempio, sono tutti neri. Quelli dei polacchi invece sono bianchi. Di un grigio cupo le tende e l'accampamento dei mongoli, quando sono chiare e di tinte vivaci le case e i costumi dei cristiani. Da qualche anno a questa parte la Jugoslavia sta rubando il primato alla Spagna per la lavorazione di film stranieri.*

Leopoldo Savona, regista della seconda troupe, dice che questo fenomeno non è dovuto soltanto ai costi relativamente bassi del materiale e della mano d'opera locale, ma essenzialmente di fatto dei cavalli. Anche la cavalleria jugoslava ha ormai ceduto il passo ai carri armati, ma un'intraprendente società di Belgrado ha acquistato centinaia di cavalli dall'esercito che ora affitta alle «troupes» dei film in lavorazione. Nel frattempo numerosi operai ed artigiani jugoslavi si sono ormai specializzati nel campo delle ricostruzioni cinematografiche e unite l'esperta guida di bravi architetti raggiungono risultati sorprendenti.

Per la lavorazione de «I Mongoli» il mastro architetto Ottavio Scotti, ha fatto ricostruire nel parco di Kalemegdan l'intera cittadina polacca di Sandal con molte case, alcune strade, una piazza centrale ed una magnifica chiesa. A tarda sera, sotto la luce dei riflettori, vien fatto di pensare ad una città autentica, anche perchè ogni sua aspetto è stato curato fin nei più minuti particolari. Il materiale dalla stessa ricostruzioni si differenzia sostanzialmente da quello generalmente usato per il cinema, perchè tutto è solido e massiccio come se dovesse durare nel tempo. Nell'insieme si tratta della più notevole ricostruzione di scene e di ambiente che sia mai stata fatta in Jugoslavia.

Franco Silva, di cui *Anita Ekberg* è sempre più che mai innamorata, è il comandante della cavalleria polacca. *Jack Palance* sostiene il ruolo di Ogatai, figlio di Gengis Khan, selvaggio e spietato durante le riprese, nella vita privata il noto attore americano è di una simpatia impressionante. E' senza dubbio un uomo dalla personalità estremamente complessa. *Soprattutto non è falso. Affezionatissimo ai suoi due figli che vivono con la madre dalla quale egli è separato, può vederli soltanto per un paio di mesi all'anno, sempre che le esigenze di lavoro glielo permettano. Angosciandosi ne qualche confidenza, non è difficile capire che è sempre innamorato di sua moglie, la quale però non vuole più saperne di lui. Attore di una bravura eccezionale, prima di interpretare qualche scena egli si esercita, si «rincorica», ammassa in un determinato modo, parla da solo, aspira profondamente, i muscoli tesi, mentre la sua maschera assume atteggiamenti diversi e contrastanti.*

Dopo essersi stato vicino più giorni, scambiando con lui soltanto poche parole anche perchè è uno dei pochissimi attori mai incontrati che inouta veramente soggezione, l'ultima sera del nostro soggiorno a Belgrado, Jack Palance si è mostrato qual è veramente nella vita privata: un uomo che soffre, un attore di quale anche certi giornalisti possono arrecare un vero dolore. L'espressione triste e con ira mai celata, egli ci aveva saputo chi si era permesso fornire una notizia che lo riguarda al celebre «columnist» americano Walter Winchell. Questi, pochi giorni prima, aveva annunciato in una sua nel suoi pezzi ad un «flirt» tra Anita Ekberg e Jack Palance. «Vorrei sapere chi è stato — continuava a ripetere — Cosa penserà mia moglie di questa storia?». La verità è che l'attrice svedese e Palance si evitano, non parlano mai fra di loro durante le pause della lavorazione. Appare evidente la loro reciproca antipatia.

Gino Barni

Il regista André De Toth spiega ad Antonella Lualdi una scena del film

Charrier va a caccia la Bardot si nasconde

TOLOSA, mercoledì sera.

Jacques Charrier ha preso alloggio ieri sera in un albergo di una cittadina della campagna basca ad ovest di Tolosa, St. Etienne de Baigorry, rifiutandosi di far dichiarazioni sulle sue vicende matrimoniali con Brigitte Bardot. Il giovane attore è giunto solo ed ha preso una camera singola all'albergo de Trinquet, spiegando ai curiosi di essere venuto per dare alla caccia.

Brigitte Bardot intanto, che ha appena finito la lavorazione del film «La vérité» starebbe ripensando ora, a quanto si dice, in qualche parte della campagna nei dintorni di Parigi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Strawinsky, ricordi e testimonianze alle 21 sul programma Nazionale - Il pipistrello di Giovanni Strauss jr. alle 20,30 sul Secondo

MERCOLEDI' 28 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I cn. 467,3 - Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Cavallo impetuoso», radiofilm di Luciano Folgore. (Primo episodio) - 18,30: Risposa de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18,45: Card. Giovanni Urbani: Il Cupolillo Ecumenico e la pace nel mondo - Ore 19: Giornale - 19,20: Corso di lingua tedesca - 17,45: La Cappella del Duomo di Milano: III) Accanto alla Scala - 18,15: Rubrica di quattro legali - 18,30: Musica grave: programma scambio con la radio greca.

Ore 19: Congiuntura e prospettive economiche di F. Forte - 19,15: Tutti Pazzi alle Nazioni Unite - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: Strawinsky: ricordi e testimonianze, a cura di Luigi Rognoni - 22: Canta Oscar Carboni - 22,15: La Stampa quotidiana dei comici italiani - Ore di Vittorio Mela - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Sulla scena - Concerto diretto da Armando Fragna - 24: Ultima parola.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II cn. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Motivi di lusso - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuoriGioco - 15,30: Giornale - 16,40: Fun Wood e la sua chitarra - 15: Sport e la sua canzoni - 16,20: Fantasia di motivi - 18,40: Passeggiata veneziana.

Ore 17: Cantiamo e suoniamo voci - 17,30: David Rose presenta David Rose - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Allegria musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Ricordo dell'operetta: «Il pipistrello» di Strauss e Halevy, Meilhac e Genée. Musica di Johann Strauss jr. Riduz. radiofonica con Elisabeth Schwarzkopf, Nicolai Gedda, Helmut Krebs, Rita Streich, Karl Dönch, Erich Kunz, Waldemar Christ, Erich Majkut, Franz Clarin, Luise Martini. Orchestra Philarmonia of London, diretta da Herbert von Karajan - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: «I tre», radiodramma di Raffaele La Capria. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. L'azione si svolge nell'immediato dopoguerra. Un giovane impiegato, Umberto Pacifici, è arrivato da un frazione. Il marchese Duriquet, che gli chiede di rappresentare per lui un combattente partigiano glorioso per 150 milioni. Duriquet non può recarsi in Francia poichè sul suo capo pende una condanna a morte, dovuta, a suo dire, a una falsa delazione. Umberto, che è amico di suo figlio Pierre, si reca a Parigi per parlare con la vedova di Duriquet: la grossa di riscatto, a milioni compiuta, 50 milioni è per lui più che sufficiente per indurlo ad accettare la proposta. Ma, giunto in Francia, nella villa che è stata di Duriquet, Umberto comprende d'essere divenuto complice di un uomo che ha ucciso ai inizi la vita dei suoi compatrioti. Ogni angolo del sinistro edificio parla di un passato di orrori: il guardiano della villa, ex-partigiano per la morte del figlio, aspetta impazientemente il ritorno del marchese, per vendicarsi. Umberto deve lottare con la sua coscienza, con il paesaggio del dramma e troppo forte e, con l'aiuto di Lisa, la figlia del guardiano innamoratasi di lui, disserrare il cofanetto. E a questo punto che per Duriquet scatta inesorabilmente la trappola preparatagli - 23,45-23: Ultime notizie - Sciale di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III cn. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Pergolesi, Mulligero e Giordani - 18: La Rassegna: Economia - 18,30: Musiche di Rivarè - 19,15: Panorama delle idee: relazione di periodici italiani - 19,45: L'indicatore sentimentale - Un Concerto di ogni sera: musiche di G. Boccherini e Beethoven.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Mistra», tragedia di H. von Hofmannsthal. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Mario Ferrero - 22,30 Musiche di Brockner - 22,40: Compositori italiani di G. Rasella e G. Petti.

GIOVEDI' 29 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: L'estensa della vacanza - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le canzoni tradizio - 14: Giornale - Bersa Milano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Piazza de l'Etoile - 16,45: La Francia nell'era atomica - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Dischi-disco delle manifestazioni odierne - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Ronde e ballate francesi del XV secolo - 19,20: Club - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «La Gazzetta», opera buffa di Rossini - 23,15: Giornale - Orchestra Angelini - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Canzoniamo dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Prima giornale - 14: Musiche da film - 14,30: Seconda giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 16: Visitando Manuela - 16,30: Café chantant - 16,40: Quando gli altri cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Allegria musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - Gigi, due anni di Colette e Anita Loos - Radiocafé - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Il maltempo minaccia «Campanile sera» ad Adria

Rovigo, mercoledì sera.

La ripresa del maltempo nella zona polesana minaccia la seconda prova che stasera domani sera la città di Adria nel quia di Campanile sera contro gli avversari di Vibo Valentia. Mentre Enzo Torfora si diverte a passare la giornata pescando nelle acque del Canalbianco, i pulcinelli prof. Matteucci, lo studente Destro e la riserva Barbuiani, sono già ripartiti stamane per Milano.

La prova sportiva di domani ad Adria consisterà in una gara a staffette su calcoli a due remi nelle acque del Canalbianco del ponte Castello al ponte Sant'Andrea, con otto concorrenti, quattro di Adria, che sono atleti della Canottieri di Padova, e quattro di Vibo Valentia, che sono i fratelli Carmine, Rocco, Luciano e Antonio De Leonardo, attivi pescatori nelle tonnare, giunti dalla Calabria a Rovigo stamane con la «Freccia del Sud» alle 9,7. A Vibo Valentia la prova sportiva sarà il «salto con il canguro meccanico», un trampolo andato in voga lo scorso anno, con la partecipazione di quattro atleti per piazza.

Con la «Freccia del Sud» è pure giunto stamane il dono di Vibo Valentia alla città di Adria: si tratta di una artistica statua in ceramica raffigurante un uomo e una dama in costumi locali, accompagnata da un lungo messaggio del Sindaco del luogo. Al comitato organizzatore continuano a pervenire migliaia di lettere e cartoline di congratulazioni. Per questa seconda prova centinaia di palloncini alla veneziana e luci multicolori adornavano i balconi dei palazzi e gli alberi che fiancheggiano il bacino del Canalbianco di Adria Etrusca.

LA PICCOLA RIBALTA presenta stasera al Duse-teatro Adua (c. C. Cesare 97) il suo 139° spettacolo con una replica di «Münarì Travet a l'è sempre un bel» di Franco Roberti.

ISCRIZIONI A SCUOLA

L'iscrizione a scuola degli alunni delle classi 3ª, 4ª, 5ª elementare è consigliabile con:

- l'assistenza scolastica nel doposcuola con refezione interna. Gli allievi a sera tornano a casa liberi da ogni impegno scolastico.
- CORSO GRATUITO di preparazione agli esami di AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA.
- Gli allievi hanno il vantaggio di sostenere gli esami interni con valore legale di Ammissione alla Scuola Media parificata o possono iscriversi alla scuola di avviamento commerciale parificata interna.
- Possibilità per gli alunni di imparare una lingua straniera, con lo stesso metodo con il quale hanno imparato la lingua italiana dalla bocca della mamma.
- Servizio automobilistico a domicilio.

ISTITUTO METHODO - Via S. Teresa 20, tel. 46-244

Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio

FORMAZIONE LINGUISTICA PER IL MERCATO COMUNE

L'importanza crescente delle lingue estere ai fini economici e professionali, in vista della creazione del Mercato Comune e della zona europea del libero scambio, ha determinato l'istituzione da parte dell'ENALC di appositi corsi per la completa preparazione tecnico-commerciale in:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCO

I corsi si svolgono nelle ore diurne dei giorni feriali (escluso il sabato). Gli allievi promossi conseguono il titolo di corrispondenti commerciali nella lingua prescelta. - Per informazioni ed iscrizioni la segreteria riceve presso la sede di via Principe Amedeo n. 17 dalle 9 alle 11,30 e dalle 16 alle 19.

SCUOLA PER

SEGRETARIE D'AZIENDA

(a livello superiore)

Il corso è tenuto in collaborazione con alcune principali aziende industriali e commerciali della città interessate ad assumere personale veramente specializzato

CORSO TEORICO-PRATICO MOLTO FORMATIVO

LINGUE STRANIERE

(a livello europeo)

Tutti i professori sono stranieri laureati - Metodo facile Numerosi orari

HOSTESS - ASSISTENTE TURISTICA
SCUOLA DI GIORNALISMO

ISTITUTO SANTA TERESA

NUOVA SEDE

VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.344

ATTENZIONE!

I GRANDI MAGAZZINI CALZATURE

SUPER MEC

avvertono la loro affezionata clientela che è iniziata la vendita stagionale con modelli strabilianti per novità e successo.

RICORDATE: NON MANCATE DI VISITARCI

VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI

TEATRI E RITROVI

Prossi. Biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: 21,15 Macario, Carlo Campanini: «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, versione di E. Duse. Circo Bark Togni (e no 8 Maurizio ang. v. S. Ottavio): ore 21,15 spett. «Olimpionico 1960». Prenotaz. biglietti: Circo, tel. 57-40-27, e salone «La Stampa», via Roma.

Maffei: ore 18,15 e 21,30 Riviste «Paese che vai...», vampiro che trovi» 36, Ferrero, L. Grifi, P. Cortini.

Adua (Cinelli Cesare 47): ore 21 Piccola Ribalta «Monsù Travet è l'è sempre un bel» di Roberto. **Teatro Nab. Pinn.** (p. Campanella): serata onore Cino Maurì. Ore 21 «Le colpe del passato».

Museo del Cinema (Palazzo Madama): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-922): 21-2 Compl. M. Di Nunzio, canz. G. Galassi - Henri Marrese. **Arlecchino Danze** (tel. 887-137): ore 21,15 Riccardo Rauchi.

Augustus Danze: 21 Orch. Gallo. **Castellino Danze:** 21 Dil-Neri.

Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.

Fare Danze: 21 Compl. F. Willy.

Gandio Danze 16,30-21 Orch. News. **Gay Sala Incrocio** (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Silvano Torcivelli.

La Cleria Danze: 21 Ferramma **La Perla Danze** 21 Silvano Prati **La Rotonda** 21 Happy Ruggiero. **Principe Danze** 21 Compl. Fasano **Trocadero:** ore 21-2 Barimar.

Che Louis, P. Tommaso 5, attrac. Colombia Danze: 22-4 attrazioni **Estoril Club:** ore 22-4 attrazioni **Le Rovrenaz** (v. Golta 15): ore 22 Orchestra. 1 6 Disco.

Taverneria (locale rinnovato): ore 23-4 attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Whisky e giarlia» tec. A Guinness, John Mills, D Price. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.

Astro: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige. Cores: «Adua e le compagne» con S. Signoret. Mastroianni. Ult. 22.10

Cristallo: «Fango sulle stelle» scope colori, M. Clift, L. Remick.

Doria: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige **Ideal:** «Caccia al marito» col., S. Mondaini, R. Vianello, W. Chiari **Lux:** «Estate» cinescope a colori con Capucine e Dirk Bogarde.

Nepoli: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton e Yvan Rellin. **Romano:** «Le gattine (L'acquolina in bocca)». Rigorosamente vietato min. 18 anni. Ultimo giorno.

Vittoria: «Letto a tre piazze» con Totò, P. De Filippo e Nadja Gray.

Ariston: «Un dollaro di fifa» Tognazzi, Chiari, R. Chanel, colori.

Arlecchino: «Il quadrato della violenza» John Smith, F. Spain.

Augustus: «Labbra rosse» C. Farnell, J. Valeria, Kauffmann. Vist. Minorenni vietato ai minori 18 anni.

Cairoli: «Terra infuocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone.

Alpi: «Ali Baba e i 40 ladroni».

Alcione: «Attacco base spaziale» fant. Peter Finch con Bambi 16.15-21.15.

La Perla: «Operazione Scotland Yard» Marshall Thompson, Lodar.

Regina: «FBI contro Al Capone» Robert Black, Neville Brand.

Astì: «Terrore corre sul fiume» Gordon Scott, Emilio Gabal. A. 14. Ultima 22: giorni pinnata Sigma.

Fo: «Yvan figlio del diavolo bianco» tecnicolor. Nadia Gray

P. Nuova: «Delitto nella strada» e «Dramma di chiama desiderio». **S. Felice:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tecnic. C. Moore.

Esperia: «Texas» tech. Marianne Giardino: Uomo che visse 2 volte» Italiana «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.

S. Rita: «Tarzan e lo stregone» scope tech. Gordon Scott, Brent, Vinaglia: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter.

Bilese: «Bacio dell'assassino» Frank Silvera, Jamie Smith.

Fréjus «Psicanalista per signora» Fernandel e Sylva Koscina.

Nuovo: «La venere della gang». **S. Paolo** Jack lo squartatore. Vist

Baltio: «Uragano sul Po».

Cavallo: «Casa dalle 9 ragazze» col Romy Schneider, M. Behn.

Eridano: «Una vita» tech. Schell.

Orione: «Figlio di d'Artagnan».

Madison: «Vendetta di Frankenstein» tech. Peter Cushing.

V. Veneto: «Oppio».

Astra: «Borel e soci al 5° round» cart. anim. e colori. Premio Oscar.

Bernini: «Gli sbalditori» Da Sica, Chiari, Silva, Dorelli.

Ciak (ex Savoia, p. Carlina): «Il barone» e Jean Gabin, Michelino Presle.

Principe: «Il barone» con Jean Gabin, Michelino Presle.

Statuto: «Il mondo di notte» in technirama tecnic. Ult. ore 22.

Massimo: «Il mondo di notte» in technirama tecnicolor Ultime 22

Orfeo (ex Ramoni, p. Carlina): «Il barone» e Jean Gabin, M. Presle.

Principe: «Il barone» con Jean Gabin, Michelino Presle.

Statuto: «Il mondo di notte» in technirama tecnic. Ult. ore 22.

Adriano: «Terra infuocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone.

Alpi: «Ali Baba e i 40 ladroni».

Alcione: «Attacco base spaziale» fant. Peter Finch con Bambi 16.15-21.15.

La Perla: «Operazione Scotland Yard» Marshall Thompson, Lodar.

Regina: «FBI contro Al Capone» Robert Black, Neville Brand.

Astì: «Terrore corre sul fiume» Gordon Scott, Emilio Gabal. A. 14. Ultima 22: giorni pinnata Sigma.

Fo: «Yvan figlio del diavolo bianco» tecnicolor. Nadia Gray

P. Nuova: «Delitto nella strada» e «Dramma di chiama desiderio». **S. Felice:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tecnic. C. Moore.

Esperia: «Texas» tech. Marianne Giardino: Uomo che visse 2 volte» Italiana «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.

S. Rita: «Tarzan e lo stregone» scope tech. Gordon Scott, Brent, Vinaglia: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter.

Bilese: «Bacio dell'assassino» Frank Silvera, Jamie Smith.

Fréjus «Psicanalista per signora» Fernandel e Sylva Koscina.

Nuovo: «La venere della gang». **S. Paolo** Jack lo squartatore. Vist

Baltio: «Uragano sul Po».

Cavallo: «Casa dalle 9 ragazze» col Romy Schneider, M. Behn.

Eridano: «Una vita» tech. Schell.

Orione: «Figlio di d'Artagnan».

Madison: «Vendetta di Frankenstein» tech. Peter Cushing.

V. Veneto: «Oppio».

Astra: «Borel e soci al 5° round» cart. anim. e colori. Premio Oscar.

Bernini: «Gli sbalditori» Da Sica, Chiari, Silva, Dorelli.

Ciak (ex Savoia, p. Carlina): «Il barone» e Jean Gabin, Michelino Presle.

Principe: «Il barone» con Jean Gabin, Michelino Presle.

Statuto: «Il mondo di notte» in technirama tecnic. Ult. ore 22.

Massimo: «Il mondo di notte» in technirama tecnicolor Ultime 22

Orfeo (ex Ramoni, p. Carlina): «Il barone» e Jean Gabin, M. Presle.

Principe: «Il barone» con Jean Gabin, Michelino Presle.

Statuto: «Il mondo di notte» in technirama tecnic. Ult. ore 22.

Adriano: «Terra infuocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone.

Alpi: «Ali Baba e i 40 ladroni».

SPETTACOLI A TORINO

Doria: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige

Ideal: «Caccia al marito» col., S. Mondaini, R. Vianello, W. Chiari

Lux: «Estate» cinescope a colori con Capucine e Dirk Bogarde.

Nepoli: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton e Yvan Rellin. **Romano:** «Le gattine (L'acquolina in bocca)». Rigorosamente vietato min. 18 anni. Ultimo giorno.

Vittoria: «Letto a tre piazze» con Totò, P. De Filippo e Nadja Gray.

Ariston: «Un dollaro di fifa» Tognazzi, Chiari, R. Chanel, colori.

Arlecchino: «Il quadrato della violenza» John Smith, F. Spain.

Augustus: «Labbra rosse» C. Farnell, J. Valeria, Kauffmann. Vist. Minorenni vietato ai minori 18 anni.

Cairoli: «La grande strada azzurra» tech. scope, Yves Montand.

Capitol: «Minorenni proibito» P. Audret, C. Titre, E. Daumier.

Faro: «Minorenni proibito» P. Audret, C. Titre, E. Daumier.

**

ULTIME NOTIZIE

I sovrani thailandesi in visita a Roma

La bella regina Sirikit di Thailandia giunta stamane a Roma insieme al marito Bhumibol (Tel. a «Stampa Sera»)

Gronchi accoglie all'aeroporto di Ciampino il re di Thailandia e la bella regina Sirikit

Un corteo di macchine preceduto da corazzieri a cavallo ha accompagnato gli ospiti al Quirinale Questa sera nel "salone delle feste„ pranzo ufficiale al quale seguirà un festoso ricevimento

Roma, mercoledì sera.

Il re di Thailandia, Bhumibol, e la regina Sirikit sono giunti questa mattina a Roma, *in visita ufficiale. Alle 11,30 i due illustri ospiti* scesi dall'aereo a Ciampino. Erano a riceverli, oltre al Presidente della Repubblica on. Gronchi e a donna Carla, le più alte cariche dello Stato; una formazione militare era schierata per gli onori, mentre la banda ha eseguito gli inni thailandese e italiano.

Subito dopo, a re Bhumibol sono stati presentati il nunzio apostolico, i ministri, i sottosegretari agli Esteri e alla Presidenza del Consiglio, il capo di stato maggiore della Difesa, e tutte le altre personalità presenti.

Si è formata quindi il corteo delle macchine: il re di Thailandia ha preso posto accanto all'on. Gronchi, mentre la regina Sirikit, «la sovrana più bella del mondo», è salita vicino alla signora Carla. Preceduto da corazzieri in tenuta ciclistica, il corteo si è fermato all'Arco di Costantino, dove era in attesa il sindaco di Roma, Cioccetti, che ha porto il saluto della cittadinanza.

Dall'Arco di Costantino e fino al Quirinale il corteo è stato preceduto da corazzieri a cavallo.

Alle 12,30 le macchine hanno fatto il loro ingresso nel palazzo. Il re di Thailandia e Giovanni Gronchi hanno passato in rivista la guardia di onore, e subito sulla «Terra della Repubblica le insegne del gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica e alla regina quelle di gran croce dello stesso Ordine. A sua volta, il re Bhumibol ha consegnato al Presidente dell'Orologio e sono stati issati la bandiera e lo stendardo reale thailandesi, insieme al tricolore italiano.

Le presentazioni dei due seguiti sono avvenute nella «sala rossa» del Quirinale, dopo di che i regali ospiti sono stati accompagnati dal Presidente e dalla signora Gronchi negli appartamenti loro riservati, che sono quelli «Imperiale I» e «Imperiale II», nella «manica lunga».

Nel salone dell'appartamento «Imperiale I» Giovanni Gronchi ha donato al re di Thailandia le insegne del gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica e alla regina quelle di gran croce dello stesso Ordine. A sua volta, il re Bhumibol ha consegnato al Presidente della Repubblica le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine di Chulachomklao e alla signora Gronchi quelle di gran croce del medesimo Ordine.

I sovrani si sono in seguito trattenuti nel loro appartamenti per la colazione che ha avuto carattere intimo.

Alle 17 il re di Thailandia riceverà nella «Sala di Augusto» il Corpo diplomatico accreditato presso il governo italiano.

Alle 17,30 circa, alle ore 18,30, il ministro degli Esteri di Thailandia, che accompagna i sovrani nella visita ufficiale, signor Thanat Khoman, si incontrerà con il sottosegretario agli Esteri on. Russo per un colloquio sulle relazioni tra i due Paesi. Saranno presenti all'incontro l'ambasciatore di Thailandia a Roma, signor Phairot Jayasama, e l'ambasciatore d'Italia a Bangkok, Minzoni.

Alle 19,40 il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi offriranno agli ospiti reali un pranzo ufficiale al quale prenderanno parte le alte cariche dello Stato e le personalità al seguito dei due sovrani. Al pranzo, che sarà servito nel «Salone delle Feste», farà seguito un ricevimento.

Prostrato da un malore cade e annega in un fosso

Torre Pellice, mercoledì sera.

In frazione Pellenge del comune di Bibiana, un passante scorgeva ieri, immerso dentro un fosso costeggiante la strada, il corpo di un uomo dall'aspetto dimesso e dell'apparente età di 60 anni. Intervenuti i carabinieri ed un medico, questi constatava il decesso del poveretto, avvenuto poche ore prima per annegamento. Il morto veniva più tardi identificato per il bracciante agricolo Bartolomeo Rolando, sessantenne, nato e residente a Torre Pellice. Dall'inchiesta è risultato che il Rolando, probabilmente colto da malessere, è caduto, senza responsabilità alcuna da parte di terzi, nel canale, annegandovi in non molta acqua.

Abbondante la vendemmia sui colli del Monferrato

Casale, mercoledì sera.

Hanno spalancato i battenti stamane le cantine sociali di Cantavenna, Cerrina, Ottiglio, Rosignano, Sanguorgio e Vignale, che da oggi in avanti sono in grado di ricevere la uva che sarà conferita dai viticoltori associati. Con oggi può dirsi aperta parzialmente la vendemmia nel Casalese. L'inizio della raccolta si è avuto nella fascia di colline più basse, quella di Pomaro, Mirabello, Ozzolmiano, Connano. Le uve si presentano ovunque abbondanti.

Le piogge recenti hanno turgidito sensibilmente gli acini e per questo motivo la gradazione glucosica è leggermente più bassa del previsto. Si avranno tuttavia vini sensibilmente più.

46 cantine sociali riceveranno le prime uve dell'Astigiano

Asti, mercoledì sera.

In tutto l'Astigiano è iniziata la vendemmia. Nonostante le gravi grandinate che in giugno ed in agosto hanno colpito e danneggiato non pochi comuni dell'Astigiano, e le recenti piogge, le previsioni per il raccolto dell'uva possono ritenersi buone, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo. Si prevede complessivamente un raccolto di circa tre milioni e mezzo di quintali di uva, contro i tre milioni e 642 mila dello scorso anno e i tre milioni 637 mila del 1958. Tenendo calcolo del quantitativo distrutto dalle grandinate, che hanno colpito ben venti comuni, quest'anno si sarebbe certamente superato ogni primato di raccolta, poichè la cifra più alta finora raggiunta è proprio quella registrata lo scorso anno.

Un imponente complesso di cantine sociali è pronto ad accogliere le uve ed a vinificarle secondo i criteri dettati dalla moderna enologia. Quest'anno il numero delle cantine che entreranno in funzione è salito a 46, con una capacità complessiva di lavorazione di un milione e 900 mila quintali di uva.

Clamoroso risultato di 6 mesi di indagini a Genova, Savona e Milano

Come fu scoperta la grossa frode fiscale nel caso dell'olio ottenuto dal sapone

La pasta, importata dalla Spagna, dal Marocco e dall'Algeria conteneva in realtà genuino olio d'oliva che poteva essere messo in commercio dopo una semplicissima manipolazione - Il trucco era stato escogitato per sfuggire una tassa in base ad una legge protettiva dell'agricoltura - La vicenda è ora all'esame della Magistratura

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

La prima notizia diceva: «2500 tonnellate di grassi animali e vegetali destinati alla fabbricazione di saponi e saponette sono stati invece trasformati in "puro olio d'oliva" e messi in commercio». La seconda, in gara con la prima, aggiungeva che anche il burro era stato tratto dalla pasta di sapone.

Abituati come siamo a tutte le stravaganze della chimica e a una scarsa moralità di alcuni industriali del campo alimentare, il tutto sembrò subito verosimile e accettabile. Senonchè l'analisi logica indusse subito ad avanzare qualche sospetto. Si diceva: «L'operazione della Guardia di Finanza di Savona alla quale hanno collaborato i nuclei operativi di Genova, Milano e Ferrara, ha preso le mosse nel porto di Savona dove, a più riprese, giungevano dall'estero ingenti quantitativi di pasta di saponificazione» tutti diretti a una società milanese... Rapidissimamente questa società milanese è diventata «grossa».

Ma... e che cosa voleva da questa «grossa società» la Guardia di Finanza? Erano stati forse frodati diritti di dogana, o altri diritti fiscali? Evidentemente sì, e bisognava rincorrere gli evasori.

Eccoli raggiunti. La «grossa» società milanese non ha più sulla sua marce ricevute, l'ha spedita a Ferrara. Romanzo giallo a sorpresa: la società di Ferrara non esiste. Ma se la grossa società milanese era colpevole di qualche irregolarità da regolare in denaro, importava poco se avesse o non avesse tuttora la merce contestata. L'essenziale era che l'avesse ricevuta. Il romanzo invece continua. Leggiamolo insieme: «Le indagini si intensificano». Occorreva sapere che fine avevano fatto le casse di saponificazione. Al termine di lunghi appostamenti e pedinamenti le Fiamme Gialle potevano fare irruzione nella fabbrica di olio nella quale la pasta importata da Savona era stata trasformata in purissimo olio d'oliva». Seguivano benmeritate ingiurie al «contrabbandieri dall'ulcera» che ci «avevano dato da mangiare 2500 tonnellate di sapone».

Può far sorridere la storia di saponamenti e pedinamenti da parte di chi ha diritto a qualsiasi sopraluogo senza fare irruzioni; ma in verità la merce fu seguita da Savona fino all'arrivo perchè, se magari il titolare era uno solo, esso si annidava per via. Furono seguite così diverse piste e individuate parecchie società, tutte lombarde. Ciò non soltanto da Savona ma anche, e soprattutto da Genova, dove, di quella marca erano arrivate 1500 tonnellate contro soltanto 1000 di Savona.

Ed è ora di dire che si trattava di marca perfettamente in regola con lo stomaco umano. Niente «ulcera di contrabbando». Ciò è tanto vero che l'operazione durò sei mesi, in quanto si voleva prendere in trappola tutti quanti. Se, anche un minimo sospetto avesse riguardato la nostra salute si sarebbero accelerati i tempi per evitare di raccogliere soltanto una statistica di morti e degenti. Inoltre, se dopo quella famosa «irruzione», fosse apparsa come carta la trasformazione del sapone in grassi commestibili, la Guardia di Finanza doveva trasmettere il seguito del romanzo o alla Sanità o al servizio di sorveglianza contro le frodi alimentari. Meglio ancora: avrebbe dovuto già farlo prima.

In verità ultima si trattava di questo: è molto più conveniente, dal punto di vista commerciale e industriale, trattare olio spagnolo che non olio italiano. E' ottimo e costa di meno. Quello nostrano, soggetto com'è a olive alterne e a diversi mercati, non rende gran che. Per importare olio spagnolo bisogna chiedere una certa autorizzazione la quale è concessa, purchè il richiedente ritiri una certa aliquota di olio di semi raccolto negli ammassi dello Stato italiano. E' ciò che si chiama «abbinamento». E allora, addio guadagni, o, per lo meno, addio guadagni allettanti.

Per evitare quest'inciampo, quelle ditte lombarde, sapientemente organizzate avevano scoperto il trucco di farsi arrivare olio in pani, emulsionato a soda («un'ottima insalata» come ci ha detto scherzosamente il maggiore Longhardi, animatore dell'intera operazione smascheratrice), ma olio finissimo, liberato successivamente dalla soda, e rimesso in condizione di andare sulle nostre mense come olio di prima (vera) qualità. Per nascondere il fatto era stata scelta la dicitura pasta di sapone.

L'operazione della Finanza (che non ha scavalcato la Sanità e i servizi antifrode) mirava quindi soltanto a rimettere ordine in un fatto amministrativo turbato da un'astuzia.

Giovera ricordare, per la tranquillità di tutti, che la situazione attuale del nostro commercio alimentare è buona. E che, come fu ricordato al recente convegno di Saint Vincent, per quanto riguarda l'olio ed il vino, talune sofisticazioni non nuocciono alla salute ma sono giustamente perseguitate per il danno che esse recano al lavoro onesto.

Antonio Antonucci

Le indagini sul «sapone» alla Procura di Milano

Milano, mercoledì sera.

Non è una frode alimentare ma una frode all'erario. Questa l'ultima versione dello scandalo sull'olio che una industria milanese avrebbe prodotto con grassi animali e vegetali, destinati alla saponificazione. Infatti i «grassi» importati dal Marocco e dall'Algeria dalla ditta lombarda, sarebbero in realtà olio di oliva genuino, ma abilmente alterato per evitare la gravosa imposta sull'entrata. Fra le due tassazioni esisterebbe una differenza di oltre cinquanta lire il chilo. Una volta giunto nello stabilimento di Milano, il prodotto veniva abilmente lavorato fino a ricuperare le sue originali caratteristiche.

Ecco, comunque, come le cose starebbero in realtà.

Le importazioni di olio dall'estero erano regolate, fino a qualche settimana fa, da un regime particolare, per il quale gli importatori dovevano «abbinare» l'operazione a un acquisto paritetico di olio di semi nel territorio nazionale. Ciò in base alla legge sulla protezione agraria del 1928. Naturalmente l'operazione di abbinamento riduceva al minimo o, comunque, a valore trascurabile l'utile perchè il margine di guadagno dall'importazione di olio d'oliva dal Marocco o dall'Algeria, veniva quasi annullato dall'obbligatorietà dell'acquisto contemporaneo di olio nazionale.

Alcuni commercianti decisero allora di fondare società di comodo, con recapiti provvisori e prestanomi, normalmente irreperibili, allo scopo di importare olio di oliva sotto forma di saponetta o sapone. La importazione del sapone era libera fino a qualche tempo fa e ciò per l'appunto ha consentito di eludere il fisco e le protezioni agrarie del 1928. Il sapone e le saponette, sempre secondo le compiacenti fonti di informazione, contenevano olio di oliva ottimo, commestibilissimo, che sarebbe stato lavorato e destinato al consumo.

L'inchiesta condotta nel luglio scorso avrebbe identificato alcune «ditte fantasma» e prestanomi, ma non avrebbe potuto raccogliere prove su coloro che realizzarono la disinvolta lavorazione e immissione dell'olio al consumo. Il caso è ora all'esame della Procura della Repubblica di Milano.

Un ferroviere piemontese cadavere sulla Milano-Torino

Milano, mercoledì sera.

Il cadavere di un giovane è stato scoperto stamane da un ferroviere sul binario dispari della linea Milano-Torino, nei pressi della stazione di Cobetta. Si tratta del ventunenne Luciano Cappa, abitante a Borgomanero, che da sei mesi prestava servizio come manovale alla stazione di Magenta. Ieri sera, verso le 22,30, il Cappa avrebbe dovuto prendere servizio in stazione. Probabilmente, mentre percorreva la strada ferrata per recarsi al lavoro è sopraggiunto un treno alle spalle che lo ha investito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Zava
industriale
di anni 37

Gettemani ne danno l'annuncio: la moglie **Roberta Anzini**, i figli **Gianni** e **Patrizia** che tanto adorava, papà, mamma, cugini, la cognata **Edda** con il marito **Mario Bolla**, il cognato **Norberto** con la moglie **Regina Ferraro** e tutta **Lavarone**. Il funerale avrà luogo in forma strettamente privata. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Malanni ed a tutto il reparto della Clinica Prima Medica. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Cherasco 20. Dalla cara salma partenza per Lavarone (ore alle ore 19 avranno luogo le esequie.
— Torino, 28 settembre 1960.

La famiglia Caldo prende viva parte al dolore della famiglia Zava per la scomparsa dell'amato

Angelo Zava
— Torino, 28 settembre 1960.

La famiglia Mazzarello partecipa al dolore della famiglia Zava per la perdita del caro

Angelo Zava
— Torino, 28 settembre 1960.

Alvaro Chelli e famiglia si associano al dolore della famiglia Zava per la scomparsa del loro caro

Angelo Zava
— Torino, 28 settembre 1960.

Mario Berardo partecipa al vivo dolore della famiglia per la perdita del

Angelo Zava
— Torino, 28 settembre 1960.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della G.B.I. profondamente addolorati annunciano la scomparsa del titolare signor

Angelo Zava
— Torino, 28 settembre 1960.

Grandiosa e festosa inaugurazione del nuovo Autosalone di piazza Adriano

Sotto lo sguardo ammirato di Fangio lo «scrigno» di Bordese ha aperto i battenti

Oltre al grande campione argentino, altri "assi„ del volante hanno presenziato alla riuscitissima cerimonia inaugurale

Juan Manuel Fangio, Nino Farina, Gino Valenzano, e poi ancora Carlo Mario Abate (il miglior «giovin pilota» della nuova generazione), Gianni Balzarini neo recordman della Sassi-Superga, Carlo Peroglio, l'irriducibile Ada Pace fresca trionfatrice all'Etna: erano in tanti, ieri, i piloti (ex o tuttora in attività di servizio) convenuti alla «vernice» di Bordese, nel nuovissimo, modernissimo, razionalissimo «autosalone» di piazza Adriano.

Quando Juan Manuel Fangio arrivò, un gruppo di persone lo bloccò sulla porta: invano quello che è stato negli ultimi anni il più grande pilota di «formula uno» cercò di schermirsi; invano, ammiccando con i suoi vivissimi occhi grigio-azzurri, cercò di spiegare che la sua era gloria di ieri, la gente lo acclamò come allora, quando era salito passare da trionfatore sulle piste più famose del mondo, da Monza al Nürburgring, da Sebring a Reims, da Goodwood a Francorchamps.

Era arrivato Fangio, il «grande» Fangio, l'uomo che aveva sfidato la morte su mille tracciati, e che mille volte l'aveva accantita, ridendole in faccia. Era arrivato Fangio, il pilota che aveva vinto con le macchine di ogni Paese, sulle piste di ogni Paese.

Poi l'abbraccio affettuoso degli «aficionados» al all'ex-ido e Juan Manuel entrò nello «scrigno» delle belle auto. Si girò subito intorno compiaciuto ed ebbe parole di elogio per Renzo Bordese, che il salone aveva ideato. Vennero quindi i saluti, con gli ex rivali di ieri, sempre visini al suo cuore, al suo grande cuore di campione: perchè, — tutti lo sanno — i «grandi» nello sport sono decisamente «grandi» anche nell'animo e non c'è rivalità che conti, per loro, quando si tratta di riconoscere un vecchio avversario tante volte affrontato in gara.

Fangio vide prima Valenzano e gli strinse la mano con calore, poi scorse — un po' in disparte — Nino Farina. I due assi del volante non ebbero bisogno di parlarsi: si abbracciarono forte, mentre la gente, intorno, restava muta. Una scena carica di commozione. Nella mente di ognuno dei presenti passarono rapide immagini, un po' sfocate forse dal ricordo che si perdeva lontano. Poi Fangio e Farina ravvivarono quasi inconsapevolmente l'attimo di struggente ricordo avvicinandosi ad una grossa foto murale che campeggiava sul fondo. Sulla foto, tanto netta e «pulita» da sembrare una scena vista dal vero, erano riprese quattro macchine di formula uno lanciate a piena velocità sulla pista «magica» di Monza: il primo, in testa a tutti, era Fangio, la sul Maserati era seguita dalle Ferrari di Alberto Ascari, di Nino Farina e dall'argentino Marimon.

Manuel Fangio esamina una «Maserati» ultima serie. Al suo fianco, Nino Farina e Renzo Bordese

I due grandi campioni restarono fermi un attimo, un solo lunghissimo attimo a rimirare la foto. Nel loro pensieri s'intuiva l'accavallarsi dolce e malinconico dei ricordi, il «pathos» di vicende che non verranno più. Fu un attimo solo, vivissimo, di ritorno al passato. Poi la gente tornò a rumoreggiare (in sordina), i camerieri con i vassoi ricolmi cominciarono a circolare tra la folla. L'incanto magico svanì.

Il sole entrava prepotente dalle ampie vetrate dello «scrigno» di Bordese, le Maserati e le Opel poste in mostra luccicavano, quasi si potevano intuire che le macchine, creature senz'anima e senza pensieri, vivessero per la prima volta una loro vita completa.

La gente che entrava (eleganti abitanti, curiosi, piloti «gentlemen», gente di mestiere) sfiorava con dita curiose le sinuose curve delle macchine capaci, le accarezzava quasi a scoprirne segreti di chissà quale natura. Altri scrutavano con occhio critico (senza trovare pecche) le rifiniture degli uffici, proseguendo poi la visita meticolosa ai reparti del sotterraneo, dove Bordese ha installato una perfetta officina meccanica, collegata ad un capacissimo garage.

C'era nell'aria un odore strano, quello tipico che lasciano intorno a sè i neonati, freschi e lindi dopo il bagno e la spruzzata salutare di talco borato. Era un profumo dolce, di cose appena in vita, una sensazione dell'olfatto che portava idee alla mente.

Un sacerdote, piccolo, bianco, comparve all'improvviso sulla balaustra che isola il reparto uffici. Chiese un attimo di silenzio. La folla ascoltò. Il sacerdote pronunciò poche parole con tono sereno, inaugurale, poi l'aspersorio spruzzò intorno l'acqua benedetta. Tutti si segnarono: la gente normale con il gesto abituale della domenica, a Messa; i piloti, gli uomini della corsa, con il gesto, rapido, furtivo che accennano veloci quando lo «speaker» annuncia in pista che mancano trenta secondi all'accensione dei motori.

Ricominciarono subito il brusio e l'andirivieni. I vassoi dei camerieri ritornarono pieni e divennero subito vuoti. Si formarono tre, quattro, dieci piccoli gruppi ed in ognuno di essi c'era un «nome» celebre a tenere banco.

La gente, senza mezzogiorno, cominciò a sfollare. Qualche signora elegante corrò nei grandi cristalli delle auto in mostra il «tocco» che ridava vita ai capelli appena scomposti ed al trucco un po' appannato.

A poco a poco il grande salone di Renzo Bordese si svuotò. Andò via Fangio, con una «coda» di amici; se ne andò Farina; se ne andarono in gruppo i «giovani piloti» tra i quali aveltava Ada Pace che sfoggiava un simpatico cappelluccio rosso.

Verso l'una, nello «scrigno» era tornata la calma, c'era di nuovo un po' di quiete. Le macchine erano sempre al loro posto, lucide, scintillanti. Avevano ripreso l'aria staccata che assumono quando escono «tirate» al lucido dalla carrozzeria della fabbrica, dopo l'ultima rifinitura.

Nell'ampio salone di Bordese c'era ormai solo più il sole. Giocava a rimpiattino con gli specchi, le ombre mutavano con il passare dei secondi, disegnando con l'aiuto delle vetture affilatate, strani arabeschi sui muri freschi di tinta.

C'era silenzio e pace, alla una passata, nello «scrigno» di Renzo Bordese. Forse un po' di fumo di sigaretta vagava ancora, appeso al soffitto, cercando uno spiraglio per puntare al cielo. Le Maserati e le Opel occhieggiavano indifferenti dalle vetrine limpide. Qualche passante s'affrettava verso casa, ma giunto di fronte alle ampie vetrate, quasi inconsapevole, rallentava il passo. Cominciava, per lo «scrigno» di Bordese, la nuova vita: quella di tutti i giorni, la vita «vera» dopo la breve parentesi vissuta con i colori della fama ed i profumi della gloria.

Il magnifico salone Bordese fotografato ieri mattina durante l'inaugurazione

SENZA NOTIZIE DA DUE SETTIMANE

Marito, moglie e figlio periti nell'alluvione del Bresciano?

Erano partiti da Milano a bordo d'una "Giulietta„ e alla portineria avevano detto che sarebbero rimasti assenti per due o tre giorni

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Una famiglia milanese è scomparsa da quattordici giorni. Il commissariato di P.S. Centrale, cui quella scomparsa è stata denunciata, ha avvertito del fatto la questura affinchè ne organizzi la ricerca. Si va facendo strada il timore che i tre membri della famiglia e la loro auto siano spariti nelle catastrofiche alluvioni che hanno funestato molta parte d'Italia una decina di giorni fa. La famiglia è composta dal rappresentante di commercio Antonio Giglio, di 36 anni, da sua moglie Giancarla Boldi, di 34 anni, e dal loro figlio Giorgio, di dieci anni. Abitano in un appartamento, arredato in maniera da rivelare un certo benessere, al primo piano di via Reinach 7.

Antonio Giglio lavora per la ditta di tessuti del signor Luigi Vilardi, che ha sede in via Eustachi 4. Ha trovato quel lavoro circa sette mesi addietro, dopo una parentesi meno fortunata della sua vita, che si era conclusa con un fallimento. La somma che egli complessivamente deve ai creditori non è comunque tale da spiegare una fuga, tanto più che, a giudizio dei conoscenti e dello stesso signor Luigi Vilardi, il Giglio stava ormai rifacendosi la casa. Il primo segno che poteva ormai far fede ai propri impegni era stato costituito dall'acquisto di una «Giulietta» di seconda mano, avvenuto proprio nei giorni precedenti la scomparsa. Le formalità del trapasso non sono state ancora perfezionate e il Giglio è partito con la famiglia priva del libretto di circolazione. La «Giulietta» è di color grigio e porta la targa MI 306665.

La partenza è avvenuta giovedì 15 settembre nelle prime ore del mattino, in circostanze che facevano prevedere un viaggio di breve durata. La signora Giglio era abbastanza abituata ad accompagnare il marito nei suoi viaggi, che non duravano mai più di una settimana, e in queste occasioni lasciava le chiavi dello appartamento alla portinaia Cloe Sbravigliari, che ogni giorno andava nell'alloggio per dar da mangiare a un gatto e a due cardellini. Ma quel mattino la signora Giglio ha detto alla portinaia: «Non le lascio le chiavi perchè torniamo fra due o tre giorni». L'assenza di due settimane ha senza dubbio provocato la morte per fame dei tre animali.

Sempre prima di partire il signor Giglio è passato in ditta ed ha assicurato il signor Vilardi che, dopo aver visitato alcuni clienti a Pescantina, in provincia di Verona, e in qualche località del Bresciano, sarebbe tornato, entro sabato sera. Questo è stato riferito dalla signora Vilardi, presente al colloquio, la quale, riflettendo che al loro ritorno il Giglio avrebbero trovato i nuovi, li ha invitati a colazione per il giorno successivo.

Com'è noto, quella fine di settimana è coincisa con un periodo di maltempo che provocava lutti e catastrofi anche in provincia di Brescia.

c. b.

Novità al X Salone della Tecnica

LE GRANDIOSE PRESENTAZIONI DELLA FIAT

Sviluppi della tecnica per I ■■zi ferroviari Mostra Trattori - La Scuola Centrale Allievi "Giovanni Agnelli„ Gli elettrodomestici

La Fiat espone in diversi settori della grande rassegna e principalmente in quello della Meccanica generale, nel salone centrale «Giovanni Agnelli», dove ha allestito uno stand di oltre 200 mq.

Questa mostra è intestata: «Sviluppi della tecnica per i mezzi ferroviari» essendo in prevalenza ■■strativa della più moderna realizzazione nella costruzione di automotrici.

Com'è noto la Fiat fu la prima in Italia — e fra le prime in Europa — a concepire il veicolo ferroviario a motore, leggero e veloce, correnti sui binari con ruote ferroviarie normali, cioè non gommate. Le prime automotrici Fiat risalgono al 1922 e si chiamavano allora «littorine». Inizialmente con motore a benzina, poi con motore Diesel. Costruzione in serie. Ebbero subito gran successo e le Ferrovie dello Stato Italiano le impiegarono sempre più numerose. Oggi l'automotrice — tecnicamente progredita come struttura del veicolo, come motore, come stabilità e comodità — è un mezzo ferroviario di larghissimo uso, consentendo velocità e frequenza di viaggi ■■ economia di ■■, specie ■■ linee brevi.

La Fiat costruisce in serie le sue automotrici a Torino e alla OM (Brescia - Milano) e le esporta sempre più numerose all'estero: nel vicino Oriente europeo, in India, in Africa, nell'America Latina.

All'esterno del Palazzo Esposizioni, è esposta per il Salone della Tecnica la mo■■ automotrice Fiat-■■ tipo 121 destinata alle Ferrovie Argentine. Nella Repubblica Argentina, nel Centro Fiat di Cordoba, è sorto anche un grande stabilimento («Materfer») per le costruzioni ferroviarie.

Lo ■■■ Fiat nel Salone è sormontato da una simbolica struttura di tipo ferroviario: binari e ruote. Tra i principali elementi esposti sono di speciale interesse tecnico:

— gruppo generatore per locomotiva Diesel elettrica D 341 (Ferrovie dello Stato), Motore Diesel a ■ cilindri, 4 tempi, sovralimentato, potenza nom. ■■ Cv. a 1000 giri/1', velocità massima 130 km/h, costruito dalla Fiat Stabilimento Grandi Motori e accoppiato a generatrice «Ercole Marelli» tipo MCL 170 D 67;

— «motorizzazione» per automotrici destinate alle Ferrovie Argentine (motore Diesel OM-FIAT da Cv. 550 - cambio idraulico - velocità massima 117 km/h);

— «motorizzazione» per automotrici ALn 668 delle F. S. Italiane (motore Diesel Fiat da Cv. 165 - giunto idraulico - velocità massima ■■ km/h);

— «motorizzazione» per locomotiva Diesel - idraulica da manovra (motore Diesel OM-Fiat da Cv. 425 e cambio idraulico);

— banco di ■■■■ per automotrici AU 4 del 1932 in contrapposto al banco di ■■-■■■ e ■■■■ elettropn■■■■ ■ automotrice attuale, a un plastico ■■ modellino funzionante secondo i comandi che i visitatori possono attivare sul banco di ■■■■.

Il progresso tecnico della costruzione ferroviaria automotrici è illustrato nello stand anche da una «motorizzazione» di una vecchia automotrice del 1932, tipo AU 4, motore a benzina.

Al Salone della Tecnica la Fiat ■■ anche una mostra trattori, agricoli e industriali. In evidenza le ■■oni speciali ■■ R triciclo, il 111 C con trapiantatrice da riso per il settore agricolo, 1'FL 4 ■■ il gruppo combinato e il 221 R ■■■ per quello industriale. Anche nel campo della meccanizzazione agricola una continua costante ricerca del meglio e del più rispondente alle moderne e complesse esigenze di lavoro in ogni campo.

Altro stand è dedicato alla Scuola Centrale Allievi Fiat «G. Agnelli», e contiene una esposizione di «capolavori» di alta perizia tecnica eseguiti dagli allievi stessi. In questo stand vengono proiettati documentari didattici eseguiti con la collaborazione della Scuola.

Nello stand elettrodomestici la gamma dei frigoriferi Fiat nei tipi ■■ 135, 165, 190 e 230 litri.

Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris„

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» presenta quest'anno al Salone della Tecnica la illustrazione completa della propria attività mediante la proiezione di un documentario tecnico, attuato per far conoscere i molteplici settori di studio e di ricerca e le moderne attrezzature dei laboratori dell'Istituto.

Dal film si desume un panorama suggestivo dell'attività scientifica e tecnica, che l'Istituto svolge anche come Ente coordinato col Consiglio Nazionale delle Ricerche, ospitando a disposizione delle industrie per consulenze, studi, collaudi in ogni settore dell'elettrotecnica. E' a disposizione dei visitatori per la consultazione la raccolta delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto.

Nell'intento di onorare la memoria di Giancarlo Vallauri, il Salone Internazionale della Tecnica ha costituito, presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», in Torino, un fondo denominato «Salone Internazionale della Tecnica in memoria di Giancarlo Vallauri», mettendo a disposizione annualmente la somma di cinque milioni di lire.

Per il 1960 sono stati assegnati 2.500.000 (somma, ridotta ■ anni passati) mentre i 3.000.000 destinati per quest'anno sono aggiunti al premio dell'anno prossimo, che ammonterà quindi a complessivi 10 milioni.

La Commissione aggiudicatrice trovandosi unanime nel voler valorizzare l'aspetto di incoraggiamento previsto dalle norme istitutive del Premio e consone con lo spirito del Maestro al cui nome il premio è intitolato, ha deliberato di assegnare per il 1960 il Premio Vallauri di lire 3.500.000, ripartito in parti eguali, ai seguenti ricercatori dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris di Torino:

— Giuseppe Biorci, laureato nel ■■■. Libero docente in elettrotecnica dal 1959, ha svolto ricerche nel campo del ferromagnetismo e della teoria delle reti elettriche, con notevoli contributi di carattere originale.

— Giovanni Cantarella, laureato nel 1954. In significative ricerche sul funzionamento delle apparecchiature elettriche di protezione e delle macchine elettriche, ha conseguito risultati di particolare interesse anche pratico.

— Giovanni Fiorio, laureato nel 1954. ■ sviluppato ricerche nel campo della misura di altissima precisione e studi sulla matematica delle grandezze alternative, dimostrando acutezza di pensiero e speciali doti di accurato sperimentatore.

— Giovanni Giachino, laureato nel 1956. In connessione con la costruzione del nuovo campione atomico di f■■■■■i ossio, ha studiato ed attuato apparecchiature estremamente delicate, con risultati che si possono dire eccezionali.

— Piero Mazzetti, laureato nel 1959. Ha cominciato ■ sua attività di sperimentatore prima di laurearsi ed ha poi proseguito con studi sul rumore magnetico e sulla statistica dei fenomeni casuali, ottenendo risultati significativi, per il cui sviluppo si trova attualmente in Inghilterra.

Il trasportatore per persone più lungo del mondo

Un tappeto rotante, lungo 200 metri, collega ■■ due sensi il vecchio Salone ■ nuovo Padiglione delle materie plastiche e può portare 6.000 persone ogni ora

«Torino Esposizioni» offre quest'anno ai visitatori che da ogni parte del mondo ad esso convergono, una novità che risveglierà certamente l'interesse e susciterà l'ammirazione di tecnici e profani.

L'antico Salone e la nuova ardita costruzione che, nell'edizione attuale della Mostra, ospita le materie plastiche, sono collegati da una galleria sotterranea scavata sotto i giardini del Valentino. Con superba realizzazione della moderna tecnica dei trasporti su «tappeto rotante», la via di collegamento fra le due sale è vista resa mobile.

Varie sono le ragioni che hanno consigliato l'adozione di un tale sistema di allacciamento: la principale è quella di alleviare ai visitatori della nuova ala della Mostra la fatica — ed a pubblico — del percorso in galleria.

Duecento metri di strada non sono molti, ma possono pesare a un visitatore ormai stanco di muoversi a piedi.

Il trasportatore meccanico costituisce ■■ novità, un invito a lasciarsi portare, a farsi trasferire. E' una parentesi di riposo di cui l'uomo moderno, è una distrazione indispensabile per poter affrontare, con rinnovato interesse, il prepotente assalto di altri stands, di altri prodotti, di altre novità.

Questo imponente apparato automatico è stato interamente costruito in Italia, e tempo di primato, da ■■ italianissima Fabbrica — la Ditta Fili Busso di Torino. — Il trasportatore a piastre mobili, con le due corsie di andata e ritorno lunghe ciascuna quasi duecento metri, con i corrimano rotanti che salvaguardano la sincronizzazione con il tappeto, costituisce una realizzazione tecnica di importanza assoluta, essendo il trasportatore più lungo del ■■■.

Le difficoltà tecniche che si sono dovute affrontare, i problemi che si sono dovuti risolvere, gli ostacoli che si sono dovuti sormontare, hanno reso proficuo il difficile lavoro. Ma il risultato positivo ha ripagato tecnici, maestranze, operai d■■ della fatica spesa nella realizzazione dell'imponente opera.

Non è la sede per addentrarci in precisi dati tecnici; daremo solo qualche sommaria indicazione.

Il trasportatore è a doppio senso di corsa: i due nastri corrono in senso opposto, creando ■■ via ■■ data e una via di ritorno. Ogni nastro lungo m. 180 è costituito da 400 pedane di ■■ colore la fredda geometria dei rotismi.

Una nota di elegante festosità rallegra il visitatore lungo tutto il percorso della galleria. Vetrine splendidamente arredate e illuminate s'impongono all'attenzione, lanciando il richiamo reclamistico di infiniti e interessanti prodotti.

I prodotti della nostra industria d'avanguardia.

Mille prodotti che la moderna tecnica offre a tracciare quell'interminabile tappeto a piastre mobili che trasporta l'uomo sempre con maggiore facilità e comfort lungo la via del progresso.

La grandiosa sede dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» (Torino)

L'ENERGIA NUCLEARE

Modelli della prima pila atomica e della «sala esperienze» dell'elettronucleotrone di Frascati

Nel Padiglione del Consiglio Nazionale per l'Energia Nucleare (C.N.E.N.), che documenta l'intensa ed ampia attività di ricerca, studio e sperimentazione svolta dal C.N.E.N. in collaborazione con le maggiori industrie italiane, è esposto un modello della prima pila atomica del mondo, con la ricostruzione degli storici laboratori dove Fermi operò. La verosimiglianza è talmente accentuata che tra le figurine che compaiono nel plastico è possibile riconoscere uno ad uno i ricercatori che parteciparono al fondamentale esperimento del 2 dicembre 1942, primo fra tutti Enrico Fermi, che figura con il regolo in pugno.

Vi è pure un modello della «sala-esperienze» dell'elettronucleotrone ■■ Laboratori Nazionali di Frascati. E' una vera opera di architettura all'aperto, scrupolosamente conforme al vero in tutte le sue parti, con la riproduzione minuziosa della esperienza ora in corso a Frascati da parte del gruppo di ricercatori che fa capo idealmente ad Amaldi e Bernardini. Sono stato necessarie lastre speciali per riprodurre le parti della ■■■■.

Altra sezione importante in questo plastico ha il «Campo-Gamma», che presto sarà l'Italia abbia una posizione-guida, fra i Paesi dell'Europa, nel campo ■■ sperimentazioni ■ genetica vegetale.

Stanno ancora esposti il modello ■ una Supergettiera Fiat; lo schema di N■■ del PRO (Progetto Reattore a Moderatore organico); Colonne Pulsanti presentate per la prima volta fuori serie in una ■■■■. Questa Rassegna ■■ grande importanza per il ciclo del combustibile e la più proficua utilizzazione della materia fissile.

Novità al X Salone della Tecnica

Grande azienda torinese al servizio delle industrie

I brevetti e le licenze della "Pianelli & Traversa,, per [illegible] elettriche e [illegible] trasportatori

Fra i perfezionamenti che la scienza e la tecnica hanno dato e stanno sviluppando nel campo degli impianti industriali, tengono oggi i primissimi posti le linee elettriche che trasportano l'energia in ogni reparto, in ogni angolo della fabbrica, e le linee e i nastri trasportatori di ogni genere. Noi, fedeli annotatori di quanto si va [illegible] di [illegible] campi del progresso, al «Salone» siamo stati colpiti dall'ingegnosità [illegible] della «Pianelli & Traversa», una grande industria torinese, [illegible] quale alle consuete, grandi, medie e piccole, forniture impianti qualificati che [illegible] una trave, del quale segue millimetro per millimetro i movimenti, accompagnandolo nei suoi spostamenti, con una costante e minima lunghezza del filo di raccordo. Esso è ormai adottato da un'infinità di industrie italiane ed estere.

A questo importante brevetto la «Pianelli & Traversa» ne [illegible] aggiunto uno proprio, per la produzione delle «Plodet», che [illegible] trasmissioni scorrevoli e blindate, in cui l'attacco è sempre pronto e scorre a piacimento lungo il suo tracciato, come nell'esempio [illegible] che abbiamo [illegible] citato.

Oltre [illegible] grande varietà [illegible] impianti installati [illegible] Italia, [illegible] «Pianelli & Traversa» ne ha fornito pure in Paesi esteri quali: Argentina, Spagna, Jugoslavia, India, Egitto, Svezia, Francia ecc. ecc.

In questo campo si costruisce ormai [illegible] il principio dell'automazione, e i nuovi impianti, dove è possibile, vengono fabbricati in modo che tutta l'operazione, dal prelievo, [illegible] trasporto e [illegible] ricongegna o discarica ai punti voluti, avviene automaticamente, senza bisogno del minimo intervento manuale, e non per mettere in moto, sull'apposita tastiera, il trasportatore, o per fermarlo.

E' il [illegible] principio industriale di selezione delle mani straniere, dall'abolizione pressochè totale della manovalanza. La «Pianelli & Traversa» [illegible] costruisce un suo nuovo magnifico stabilimento a Cascine Vica, alle porte di Torino. Qui, oltre al [illegible] massimo concetto del decentramento industriale nella [illegible] fonia attorno a Torino, che i titolari della Società hanno saputo attuare in maniera intelligente e razionale, avremo fra non molto una delle più interessanti fabbriche della città, che darà lavoro, nonostante l'automazione spinta al massimo grado, a oltre quattrocento dipendenti. Sarà uno stabilimento munito di aria condizionata calda e fredda, [illegible] radiotelefono [illegible] i reparti, e di ogni accorgimento tecnico, da andare a visitare e ad ammirare, non appena sarà ultimato ed in piena attività. Ci limitiamo oggi a dare al lettore, attraverso una foto eseguita in questi giorni, una visione dello stato dei lavori, ripromettendoci di ripetere [illegible] seguito. La «Pianelli & Traversa» cerca fin da ora elementi specializzati, tecnici, disegnatori, periti meccanici, e maestranze di tutti i rami meccanici ed elettrotecnici, specializzatissimi.

E' un'opera altamente benemerita, che non si limita alla semplice, pedissequa importazione [illegible] migliori [illegible] meccaniche estere, con conseguente emorragia di valuta pregiata e senza dare lavoro alle nostre maestranze, ma che, unendo brevetto a brevetto, intelligenza ad intelligenza, operosità ad operosità, porta al più [illegible] ed apprezzabile s[illegible] [illegible] progresso e per il cammino della civiltà del Paese. Era doveroso che, in queste pagine [illegible] vogliano segnalare almeno una piccola parte [illegible] quanto in molti campi [illegible] stato fatto in Italia, e di cui [illegible]ndo la rievocativa «Mostra della Tecnica» del 1960, si ha una seria impressione, ne venisse fatto un [illegible] sufficientemente ampio.

L'imponente stabilimento «Pianelli e Traversa» in costruzione alle porte di Torino

Un particolare: la palazzina degli [illegible] [illegible] il settore est dello stabilimento

[illegible]si possono veramente definire straordinari per [illegible] loro praticità, anzi per la loro «necessità».

Nello *stand*, un'antenna metallica di buona portata regge al suo vertice, molto in alto, un gran triangolo luminoso girevole. Il moto è lento e continuo; da ogni punto del vasto salone «Gio[illegible] Agnelli» si è attratti a guardarlo ed a leggere sulle tre facce il nome, la ragione [illegible]e della Ditta «Pianelli & Traversa». Lungo l'asta [illegible] poi applicati dischi vistosi, sempre metallici, su cui sono trascritte le specializzazioni [illegible] che corrispondono ad altrettanti brevetti o licenze esclusive di fabbricazione su brevetti stranieri.

Nella vasta [illegible]a sottostante, ingentilita da vasi e aiuole di piante pregiate, attraverso tronchi di manufatti e dalla visione di grandi fotografie e dalla consultazione di cataloghi e «dépliants», si riesce ad afferrare in pieno l'importanza e la genialità del materiale esposto e delle sue altissime finiture nella fabbrica, e quindi, man mano che il sistema prenderà voga, nelle abitazioni ed in qualunque luogo in cui occorra trasportare energia elettrica.

Per il convogliamento dell'energia, [illegible] sono i tipi prodotti, tutti su licenza de «La Télémécanique Electrique», di Parigi. Col «Canalis Luce» si trasporta energia fino a 40 ampères, col «Canalis Universale», da 125 a 700 ampères e col «Canalis Trasporto [illegible] forza» [illegible] a 3800 ampères. Il montaggio e l'impianto sono facilissimi. Si tratta di segmenti di misure fisse, con giunti e raccordi, pure di facilissima applicazione, che permettono [illegible] raggiungere [illegible] angolo anche più remoto. Non più [illegible] pericolosi e soggetti a rapidi deterioramenti, ma sbarre tubolari nel tipo «Luce» e rettangolari negli altri due, costruite in rame elettrolitico [illegible] e rivestite di un involucro metallico di forte spessore, formante trave, da cui sono perfettamente isolate. [illegible] trasportano la corrente, che può essere captata in qualunque punto nel tipo «Luce», e a distanza di 25 centimetri negli altri [illegible], con semplicissime applicazioni di appositi attacchi, contenenti valvole fusibili e interruttore, oppure, se ciò non fosse necessario, semplicemente portatrici [illegible] filo che fa alla sorgente luminosa, [illegible] macchina o all'attrezzo, [illegible] a qualsiasi altra destinazione.

I vantaggi sono evidentissimi. L'impianto, resistente al fuoco, al calore, all'umidità, non si deteriora, non richiede manutenzione, è facilmente ampliabile e recuperabile per essere installato altrove, ha [illegible] minori cadute di tensione di tutti gli altri sistemi. Se avviene un corto circuito o un guasto si isola il punto dove è avvenuto, e il resto continua a funzionare. Quando si attacca una presa, solo quel punto resta isolato. La linea «Canalis» è praticissima quando, ad esempio, si affianca all'attrezzo mobile, come un paranco scorrente sulla sua trave, del quale segue millimetro per millimetro i movimenti, accompagnandolo nei suoi spostamenti, con una costante e minima lunghezza del filo di raccordo. Esso è ormai adottato da un'infinità di industrie italiane ed estere.

A questo importante brevetto la «Pianelli & Traversa» ne [illegible] aggiunto uno proprio, per la produzione delle «Plodet», che [illegible] trasmissioni scorrevoli e blindate, in cui l'attacco è sempre pronto e scorre a piacimento lungo il suo tracciato, come nell'esempio [illegible] che abbiamo [illegible] citato.

Oltre [illegible] grande varietà [illegible] impianti installati [illegible] Italia, [illegible] «Pianelli & Traversa» ne ha fornito pure in Paesi esteri quali: Argentina, Spagna, Jugoslavia, India, Egitto, Svezia, Francia ecc. ecc.

In questo campo si costruisce ormai [illegible] il principio dell'automazione, e i nuovi impianti, dove è possibile, vengono fabbricati in modo che tutta l'operazione, dal prelievo, [illegible] trasporto e [illegible] ricongegna o discarica ai punti voluti, avviene automaticamente, senza bisogno del minimo intervento manuale, e non per mettere in moto, sull'apposita tastiera, il trasportatore, o per fermarlo.

E' il [illegible] principio industriale di selezione delle mani straniere, dall'abolizione pressochè totale della manovalanza. La «Pianelli & Traversa» [illegible] costruisce un suo nuovo magnifico stabilimento a Cascine Vica, alle porte di Torino. Qui, oltre al [illegible] massimo concetto del decentramento industriale nella [illegible] fonia attorno a Torino, che i titolari della Società hanno saputo attuare in maniera intelligente e razionale, avremo fra non molto una delle più interessanti fabbriche della città, che darà lavoro, nonostante l'automazione spinta al massimo grado, a oltre quattrocento dipendenti. Sarà uno stabilimento munito di aria condizionata calda e fredda, [illegible] radiotelefono [illegible] i reparti, e di ogni accorgimento tecnico, da andare a visitare e ad ammirare, non appena sarà ultimato ed in piena attività. Ci limitiamo oggi a dare al lettore, attraverso una foto eseguita in questi giorni, una visione dello stato dei lavori, ripromettendoci di ripetere [illegible] seguito. La «Pianelli & Traversa» cerca fin da ora elementi specializzati, tecnici, disegnatori, periti meccanici, e maestranze di tutti i rami meccanici ed elettrotecnici, specializzatissimi.

E' un'opera altamente benemerita, che non si limita alla semplice, pedissequa importazione [illegible] migliori [illegible] meccaniche estere, con conseguente emorragia di valuta pregiata e senza dare lavoro alle nostre maestranze, ma che, unendo brevetto a brevetto, intelligenza ad intelligenza, operosità ad operosità, porta al più [illegible] ed apprezzabile s[illegible] [illegible] progresso e per il cammino della civiltà del Paese. Era doveroso che, in queste pagine [illegible] vogliano segnalare almeno una piccola parte [illegible] quanto in molti campi [illegible] stato fatto in Italia, e di cui [illegible]ndo la rievocativa «Mostra della Tecnica» del 1960, si ha una seria impressione, ne venisse fatto un [illegible] sufficientemente ampio.

Dalle riceventi tascabili agli apparecchi T.V. tutta la produzione di una famosa fabbrica tedesca

La Ra.Ri.T. moderna organizzazione di vendita della "Loewe-Opla,,

Il settore che al «Salone» più attira gli spettatori è indubbiamente quello degli elettrodomestici e della radiotelevisione. Ciò si spiega, poichè il pubblico vede in [illegible] oggetti e apparecchi che egli può facilmente acquistare, specie con il sistema rateale, ed ora che i prezzi hanno raggiunto limiti assai ragionevoli, mentre i perfezionamenti sono tali da garantire il sempre migliore e più economico funzionamento.

Specificamente il campo della radio e della televisione si è talmente sviluppato, ed [illegible] particolarmente ancora un così ampio margine da sfruttare, che soltanto qualche anno fa sarebbe stato facile di visionario chi avesse osato prevederlo. Bastano queste poche affermazioni per «centrare» l'argomento, a quale promette ad una più particolare trattazione, che ci porterà a presentare una nuova organizzazione di vendita [illegible] e [illegible] assistenza al cliente, quale finora raramente era facile trovare, nonchè una delle più importanti marche del ramo.

[illegible] trattasi rispettivamente [illegible] «Ra.Ri.T.», sigla che significa «Rappresentanze Riunite Torino», un ente commerciale che vende e colloca in grande elettrodomestici e radio e televisori, [illegible] in [illegible] Verres 1, telefono [illegible], Torino; e della grande fabbrica tedesca «Loewe-Opla», che ha stabilimenti a Berlino, Kronach e [illegible]sdorf, di cui la «Ra.Ri.T.» è agente, mentre quale [illegible]cessionario per l'Italia figura la «Clivo» [illegible] Milano.

Tralasciando altri articoli e oggetti trattati dalla «Ra. Ri.T.» è proprio dei meravigliosi apparecchi prodotti dalla «Loewe-Opla» che ci vogliamo occupare, per [illegible] tarne, sia pure rapidamente, le grandi [illegible] tecniche e gli straordinari perfezionamenti. Tutti sanno quanto l'industria tedesca sia sempre stata [illegible] all'avanguardia in tutti i campi, ma specialmente [illegible] quelli che riguardano la meccanica di precisione, la produzione scientifica, le innovazioni tecniche più geniali. Ora tutte le aziende, ma «Loewe-Opla», il cui marchio, che consiste in un occhio umano stilizzato, compreso in un cerchio, già interessato da una doppia linea curva, è ormai popolare in Italia, è una delle [illegible].

Forte di questa rappresentanza la «Ra.Ri.T.» torinese ha voluto creare una vera e propria organizzazione a vantaggio dell'acquirente, onde garantirlo dalla inerzia di negozianti o tecnici improvvisati ed incompetenti, soddisfando soltanto fra i rivenditori autorizzati, scelti nominativi. Questi sono tecnicamente organizzati in modo perfetto, in modo da dare il cliente la massima garanzia di competenza e capacità di consigliare il miglior acquisto, nonchè quella di assistere [illegible] in tutte le evenienze, dall'impianto alle norme di uso e manutenzione.

La «Loewe-Opla» produce attualmente ben 47 modelli di radiofoni stereofonici con filo-diffusione incorporata, con registratori professionali a dittafoni [illegible] alta fedeltà incorporabili; ben otto modelli [illegible] televisori 110° già pronti per il secondo programma, [illegible] lire [illegible] unità (prezzo al pubblico), in [illegible]ti; due perfettissimi modelli [illegible] 23", [illegible] [illegible] economico, pure avendo già incorporata la scala per il secondo programma. La «Ra. Ri.T.» espone inoltre apparecchi telefonici «[illegible] Opla» completamente automatici, comandati visò a distanza per mezzo di una cellula fotoelettrica, da manovrarsi a piacimento stando comodamente seduti in poltrona.

Un elemento da prendere in seria considerazione è poi il fatto che la Casa garantisce tutti gli apparecchi per una durata [illegible] di dieci mesi. Si tratta [illegible] una garanzia reale, completa; ma difficilmente, anzi mai, gli acquirenti ne usufruiranno, data la [illegible] perfezione e l'accurata [illegible] costruzione.

Nell'ormai vastissimo e variatissimo [illegible] dei piccoli radioricevitori a transistors la gamma [illegible] «Loewe-Opla», presentata dalla «Ra. Ri.T.», è veramente [illegible]ssima. Si tratta [illegible] di oggetti perfezionatissimi, di ultima sensibilità, che funzionano in ogni località, anche [illegible] più remote, senza subire interferenze nè influenze di perturbazioni atmosferiche, forniti di modulazione di frequenza; quindi perfettamente [illegible]. Anche per il profano è argomento di enorme [illegible] [illegible] tali minuscoli oggetti, alcuni dei quali non occupano neppure tutto lo spazio del tacchino delle sigarette, e, quando vi si accosta quasi inavvertito, stupiri nell'udire prorompere da essi suono e parlato che provengono magari dai più lontani paesi del globo. Senza cantare la radiofonia un poco più consistenti, contenute [illegible] eleganti astucci [illegible] quali, dei pianoli della [illegible]a radiofonica germanica.

Un'altra caratteristica della radio e dei televisori da salotto, e [illegible] adatti [illegible] qualsiasi locale d'abitazione o di trattenimento, è quella di essere incorporati in mobiletti di ogni stile, anch'essi perfettamente curati [illegible] fabbricazione, per la quale vanta[illegible]ssima di legni speciali, accuratamente stagionati, lucidati e presentati come una splendente vetrina. Oltre allo stile classico di ogni epoca, la «Ra.Ri.T.» può presentare [illegible] mobiletti in acero chiaro naturale, che meglio si [illegible] agli arredamenti delle case moderne, ed i quali sempre più incontrano il favore del pubblico, anche [illegible] quello più esigente.

Veramente, [illegible] tutti gli stands del «Salone», e fra tutti quelli frequentatissimi dei reparti radio-TV-elettrodomestici, quello della «Ra. Ri.T.», con l'esposizione di alcuni fra i più prestigiosi prodotti della «Loewe-Opla», è veramente [illegible] non lasciare indifferente. Il lettore che si serve [illegible] questa nostra presentazione come di [illegible] guida indicativa eviterà il [illegible] consiglio e, acquirente o semplice visitatore che sia, non troverà a pentirsene.

Gilbarco: il bruciatore per l'industria

I prodotti "Gilbarco,, che la Ditta "G. Capo e Figli,, presenta al Salone, [illegible] quanto di meglio e di [illegible] c'è al mondo nel campo dei bruciatori per olii combustibili

Tutte le aziende industriali di un certo «tono» hanno in questi ultimi anni modificato le loro attrezzature tecnico-logistiche o stanno [illegible]ndole. Sono [illegible] i sistemi di produzione, posti mutate le condizioni dell'impiego della mano d'opera. Ogni azienda cerca di ottenere per i suoi tecnici, per i suoi impiegati, per i suoi operai, migliori condizioni di ambiente onde incrementare la produzione, razionalizzandola secondo gli ultimi «criteri» suggeriti dagli esperti.

Le aziende hanno risolto notevoli attenazioni anche all'«ambiente» in cui si lavora, nell'intento di fornire alle maestranze un clima più confortevole possibile in [illegible] ma es possano operare con sempre maggior costrutto. Sono così divenuti necessari i sistemi di refrigerazione con aria condizionata ed una particolare [illegible] alla quale è stata rivolta [illegible] la sarà sempre più nel futuro) ai problemi del riscaldamento. Tramontati, per logico declino, i vecchi sistemi, ecco che la Gilbarco (rappresentata in Italia dalla ditta G. Capo e Figli), una grande fabbrica americana sempre all'avanguardia del progresso in questo campo, offre ai tecnici ed agli installatori un nuovo tipo di bruciatore, il tipo GBK 6.

I bruciatori GBK 6 a fiamma modulata sono inoltre in grado di funzionare con i normali olii combustibili attualmente in commercio, di [illegible] relativamente basso ed assicurano così, con il loro elevato rendimento una gestione economica e sicura.

La Gilbarco offre quindi a tutte le industrie un mezzo efficace per ridurre i costi di gestione, per aumentare la durata degli impianti e per garantire al sistema di riscaldamento una combustione eccezionalmente razionale.

L'esperienza acquisita dalla Gilbarco in anni di lavoro su un numerosissimo gruppo di impianti a carattere industriale (per il riscaldamento) in America ed in Europa — in Italia sono parecchie le installazioni eseguite — testimonia la perfetta esecuzione di ogni tipo di impianto.

Oltre alla produzione [illegible] GBK 6, che servono particolarmente alle industrie, alle centrali di riscaldamento di grandi fabbricati, agli ospedali, alle scuole, ai collegi, la [illegible] offre al consumatore una gamma vastissima di altre sue «creazioni». Basta a questo punto ricordare i bruciatori modello GB-6, speciali per piccoli impianti di riscaldamento centrale, per edifici ad un solo appartamento; il modello GBK-1 per grandi ville e piccoli edifici e più appartamenti; il [illegible] ed il GBK-3 per edifici a più appartamenti e per soli commerciali.

Tutta la produzione Gilbarco figurerà al Salone della Tecnica nello stand della ditta G. Capo e Figli) pronta ricevere e dare funzionamento, offre due anni di garanzia, è all'avanguardia del progresso nel campo del riscaldamento. [illegible] perchè Gilbarco (che la Gilbert e Barker Manufacturing Co. — USA — costruisce anche in Europa, con stabilimenti in Finlandia, Danimarca e Svizzera) è il bruciatore più venduto nel [illegible].

ISTITUTO TECNICHE MODERNE

Si rivolge principalmente [illegible] diplomati [illegible] tecnici in genere che già prestano la loro opera presso le Aziende, indirizzandosi inizialmente ai [illegible] quadri:

CORSI ANNO [illegible]

- [illegible] organizzazione aziendale
- Tecnica amministrativa aziendale
- Televisione
- Tecnica [illegible] forme [illegible]
- Dispositivi a semiconduttori
- Matematica applicata all'Elettronica
- Automazione applicata.

Richiedere programmi dettagliati a

SEGRETERIA I.T.M. - Via Maria Vittoria, [illegible] - TORINO

STAND [illegible] DELLA [illegible] I.T.M.

[illegible] IL VOSTRO UDITO!

ACOUSTICON:

Concessionario per il [illegible] E. [illegible]

Via Gobetti 5 - Tel. 44.773

[illegible] DELLA TECNICA!

GALLERIA A - STANDS 521.523

Novità al X Salone della Tecnica

Scritta su macchine Olivetti la cronaca dei Giochi Olimpici

Una ulteriore prova della efficienza dei prodotti dell'industria di Ivrea, oggi esposti al Salone Internaz. della Tecnica di Torino

Anche quest'anno, come di consueto, la Olivetti presenta al Salone della Tecnica di Torino tutti i suoi prodotti, dalle macchine per scrivere portatili ai grandi calcolatori elettronici. Macchine di diversa dimensione, di varia capacità, che continuano a dare molteplici prove della loro qualità tecniche, sia nel lavoro dei piccoli uffici come nello svolgimento di servizi complessi e di grande impegno.

Sono trascorse poche settimane dal XVII Giochi Olimpici di Roma: si può quindi ricordare come la cronaca di questo eccezionale avvenimento — a cui si sono interessati milioni di persone sparse in tutti i Continenti, attraverso la stampa, la radio, la televisione, il cinema — sia stata scritta su macchine Olivetti, identiche a quelle che in questi giorni sono offerte all'attenzione dei visitatori del Salone torinese. Telescriventi, macchine per scrivere e da calcolo, duplicatori, impianti elettronici dell'industria di Ivrea hanno infatti costituito la spina dorsale del colossale servizio d'informazioni delle Olimpiadi, definito come la cosa più importante dei Giochi, dopo le gare stesse. Fin dalla programmazione felicie è stata determinante la collaborazione fornita al Comitato organizzatore dalla Olivetti, sopratutto nello studio e nella allestimento della rete di collegamento a mezzo di telescriventi. Le distanze che intercorrevano tra i vari campi a Roma (alcuni erano addirittura fuori della città) e la contemporaneità dello svolgimento di molte gare; consigliarono la costituzione di un centro che servisse come elemento di raccolta e di ritrasmissione di tutte le informazioni. Come previsto nei piani il sistema di collegamento è risultato composto di tre reti telegrafiche, servite da telescriventi, indipendenti tra loro: la rete «verde», attraverso la quale il Centro riceveva le informazioni dai vari campi di gara; la rete «azzurra» con la quale il Centro ritrasmetteva le informazioni avute dai singoli campi a tutti gli altri impianti; e quella «gialla» che funzionava da collegamento di emergenza per le notizie più urgenti dirette dal Centro ai principali posti periferici.

Per il funzionamento di questo complesso servizio la Olivetti ha fornito 140 telescriventi. Ognuno dei 26 campi di gara disponeva in media di una macchina ricevente-trasmittente con trasmettitore automatico e alimentatore (per la rete «verde»), di un apparecchio per la perforazione delle «zone» (strisce di carta utilizzate per la trasmissione automatica), di una o due riceventi dal Centro (per le linee «azzurra» e «gialla») a seconda dell'importanza del campo. Ad ogni trasmittente periferica corrispondeva una ricevente-trasmittente presso il Centro nazionale, collegata ad un perforatore di zone. Il Centro disponeva poi di due trasmettitori automatici per l'inoltro delle notizie sulle reti di ritrasmissione «azzurra» e «gialla» e di tre macchine per la perforazione di zone per le notizie nate presso lo stesso Centro. Il lancio del materiale informativo sulle reti «azzurra» e «gialla» veniva effettuato attraverso speciali pannelli anch'essi allestiti dalla Divisione Telescriventi della Olivetti. Macchine riceventi erano dislocate presso tutti gli utenti — agenzie di informazioni, giornali — collegati con il Centro. Su alcuni campi, dove le gare si svolgevano in periodi differenti, si sono utilizzate le stesse telescriventi trasferite con automezzi da una località all'altra. Due piccoli pullmotocarri erano attrezzati per un tempestivo svolgimento dell'assistenza tecnica. Le telescriventi riceventi, al Centro e sui campi, scrivevano direttamente su carta per duplicatori, di modo che le notizie in arrivo potevano essere immediatamente riprodotte e distribuite.

Con un servizio del genere i giornalisti trovavano tutti i comunicati ufficiali nelle caselle personali del Centro Stampa. Nei casellari del Centro, del due Sottocentri e di tutti i campi di gara in attività, essi disponevano inoltre di tutti i comunicati relativi a quanto avveniva sugli altri campi, ordinati cronologicamente e con numerazione separata per ogni sport. Su ciascun campo, infine, venivano distribuiti i notiziari ufficiali delle gare svoltesi sul posto. Per il lavoro di ciclostile dalle reste la Società Sada, alleata dell'Olivetti, ha fornito 50 duplicatori distribuiti sui campi e al Centro Stampa.

L'intervento della Olivetti era reso ancora più evidente da una massiccia fornitura di macchine per ufficio. Per l'allestimento tecnico ed estetico delle sale di lavoro del Centro Stampa e degli altri impianti olimpici la Società aveva messo a disposizione 600 Diaspron e Lexikon e 100 macchine da calcolo per le necessità delle Giurie e degli uffici amministrativi. Ai giornalisti, per tutta la loro permanenza ai Giochi, erano state date in dotazione personale 400 Lettera 22 con differenti tastiere per le diverse lingue.

L'elaborazione delle informazioni è stata svolta con la massima velocità e precisione anche con l'ausilio del complesso meccanografico Olivetti Bull. Il Centro impiantato presso lo Stadio Olimpico era dotato di due tabulatrici, di una riproduttrice, di una riproduttrice, di una inscrittrice, di una selezionatrice di tipo elettronico e di 6 perforatrici. Una novità assoluta era costituita dal Centro allestito in collaborazione con la Siemens presso lo stadio del nuoto per il funzionamento dei tabelloni di segnalazione dei punteggi: i giudici dal proprio posto esprimevano il voto premendo un tasto; il presidente della giuria vedeva scendersi il quadro relativo posto di fronte a sé e comunicava al pubblico, attraverso telescriventi, nel tabellone luminoso i punteggi complessivi e parziali; i dati venivano automaticamente trasmessi anche ad una perforatrice, che compilava all'istante le relative schede perforate (lo stesso sistema di trasmissione per telescrivente era stato adottato per i due tabelloni posti sulle curve dello Stadio Olimpico). Nel servizio informazioni è stato incluso il Centro Meccanografico di normale dotazione del Totocalcio, compreso il calcolatore elettronico Gamma.

Tale complesso ha svolto compiti molteplici. Tra gli altri quello relativo al movimento degli atleti e degli accompagnatori nel Villaggio Olimpico. Per ogni persona esisteva una scheda perforata con tutti i dati di identificazione: numero della carta olimpica, tipo di sport praticato, cognome e nome, sesso, nazionalità, data di arrivo, numero della palazzina assegnata, numero della scala, numero della camera, data di partenza. Con una veloce elaborazione della scheda, in qualsiasi momento il Centro era in grado di dare la più completa informazione sulla presenza, sia raggruppate per nazionalità, sia per tipo di sport, sia con elenchi generali degli atleti e degli accompagnatori. Giornalmente venivano apportate le eventuali modifiche. Un altro tipo di informazione elaborato dal complesso meccanografico, in campo più strettamente agonistico, era quello relativo ai limiti nazionali raggiunti nei vari sport per l'immediato raffronto con quelli mondiali e olimpici.

Roma. La campionessa giapponese di salto in lungo, Kazuko Kimura (a destra nella foto) scrive su una «portatile» nel negozio Olivetti al Villaggio Olimpico. Per l'allestimento del Centro Stampa e degli altri impianti olimpici la Olivetti ha messo a disposizione del CONI 600 macchine per scrivere, 100 macchine da calcolo per le giurie e gli uffici amministrativi e 140 telescriventi collegate con tutti i campi di gara. Il contributo della Società di Ivrea è stato uno dei fattori determinanti per la efficienza di quel colossale e meticoloso servizio d'informazioni che ha consentito a tutto il mondo di «partecipare» alle Olimpiadi.

NEL SETTORE DELLE MACCHINE AGRICOLE

LA «CLAAS-CANTONE»

Una delle visite più interessanti, anche per i profani, che si possano compiere al Salone, riguarda il settore delle macchine agricole. Qui, proprio nel bel mezzo della rotonda esterna, davanti allo sfondo inimitabile degli alberi dei Valentino sfoggiai dai primi tepori dell'autunno, campeggia il grandioso stand della «Claas-Cantone» di Vercelli. E lo stesso titolare, l'ing. Cantone di Vercelli, che vi presenta lo stand dandoci le necessarie delucidazioni, e desiderando al massimo la nostra attenzione cogli schiarimenti che ci fornisce.

La «Claas-Cantone» dal 1958 importa esclusivamente per collocarle sul mercato italiano due importanti tipi di macchine, che stanno diventando le analisarie più indispensabili per la conduzione di grandi e medie aziende, nonchè per la utilizzazione da parte di Cooperative o Consorzi di piccoli agricoltori. Si tratta delle falciatrici «mietitrebbia» e «presse raccoglitrici» costruite in Germania dalla più grande fabbrica d'Europa, la «Gebr Claas» di Harsewinkel, che è una cittadina industriale della Westfalia.

In otto anni, e specialmente in questi ultimi, che i primi hanno servito soltanto come introduzione, oltre mille-duecento esemplari sono stati collocati nel nostro Paese. La «mietitrebbia», come dice il nome, è la macchina che contemporaneamente falcia il grano, anche se allettato, lo trebbia, insacca la granella ed espelle la paglia imbullata o spiottita, a piacere. La «Claas» produce ben cinque tipi semoventi, otto modelli di motore proprio, e quattro che devono invece essere rimorchiati da un trattore. I tipi variano per grandezza e capacità di lavoro. Il tipo di maggiore uso può sfornare circa 400 quintali di frumento mietuto, trebbiato e insacciato in una giornata. Ma il arriva talvolta a cifre record, come quello ottenuto dal signor Baravalle, di Murello, che ha raggiunto 430 quintali in un solo giorno.

Per il loro funzionamento bastano due uomini addestrati. A Vercelli, presso la «Claas-Cantone» importatrice, funziona nel periodo invernale una scuola gratuita per i conduttori, che tutti gli anni è frequentata da numerosi allievi. E' stato calcolato da tecnici ed esperti che coll'uso della mietitrebbia si risparmiano da sei a settecento lire al quintale. Il frumento inoltre non resta nei campi ed sulle aie appena mietuto, coi gravi pericoli che tutti sanno.

La «presse raccoglitrici» per paglia o foraggi, ma specialmente utilizzate per questi ultimi, sono pure macchine straordinariamente utili. Nel prato stesso dove il fieno è stato colgono e lo incamerano, lo pressano durante la marcia, consegnando i balloffi pressati fortemente, comodi per il trasporto, l'immagazzinamento, il ricarico, che può essere automatico, e per ogni uso. Anche questa geniali macchine, di cui la «Claas» produce tipi di due diverse grandezze e portate, si vanno diffondendo con molta rapidità e intensità, relativamente, s'intende, alle misure dell'ancora assai scarso parco motoristico agricolo italiano.

La «Claas-Cantone», che è nata con l'intento di rimanere unicamente specializzata nella distribuzione e servizio delle mietitrebbie e presse «Claas», conscia di dover sopportare i gravi sacrifici durante il già accennato periodo di lancio e di divulgazione, ha creato una vasta rete di concessionari e agenti nell'Italia dei Nord, che forniscono ai clienti ogni più accurata ed appassionata assistenza tecnica e professionale. Per le province di Torino, Cuneo ed Asti opera come agente in città in via piazza Nizza tutti gli inverni vengono organizzate gite in Germania, con numero sempre assai elevato di partecipanti, per la visita agli stabilimenti di Harsewinkel, immense officine da cui vengono prodotte mietitrebbie col ritmo di sessanta al giorno, circa sedicimila all'anno. L'intero nostro parco è oggi di poco superiore a quattromila, suddivise fra tutte le marche. Il confronto è eloquente.

Queste le cifre e queste le notizie gentilmente fornitoci, e che noi con rapida e schematica pratica di annotatori abbiamo voluto fornire ai lettori, augurando che sempre più rapida e facile proceda in Italia la motorizzazione agricola, necessità assoluta per la economia dell'azienda e della Nazione.

Agenti e concessionari della Claas Cantone in visita al Salone

Nel fantastico regno delle materie plastiche

Profilati per coperture, avvolgibili e tende alla veneziana della "Edit"

L'ormai sconfinato campo delle materie plastiche fornisce argomenti e spunti non per un articolo di giornale, ma per interi volumi. Chi in questi giorni ha seguito, sia pure da profano o da «uomo della strada», i lavori del l'apposito Congresso Internazionale abbinato alla «X Mostra della Tecnica», ha potuto sentire una volta ancora

Il tecnico, o lo scrittore di stampa specializzata può abituarsi a volontà, specie nel campo delle applicazioni industriali, così come il collega in cerca di spunti coloristici e curiosi potrebbe diffondersi sulla perfezione dei fiori artificiali, o sulla infinita gamma degli oggetti di uso comune, che trovano nel nuovissimo materiale applicazioni con ingegnosi ed attraenti. A noi è stato affidato un compito intermedio, ed in verità diciamo subito che siamo ben lieti di cercare di assolverlo nel miglior modo possibile.

L'occasione ci è capitata visitando, nel bel mezzo del magnifico nuovo salone sotterraneo di To-Esposizioni, lo stand della «EDIT», la notissima industria torinese, la quale ha lanciato sul mercato le famose persiane avvolgibili di plastica che hanno ormai invaso tutto il mondo per merito delle loro rubustezza, leggerezza e durata; che non occorre mai verniciare o riverniciare, e che resistono perfino alla micidiale azione della salsedine; nonchè le delizie «tende alla veneziana», per le quali impiega lamelle originali americane, collegandole con nastri in cotone plastificato, in modo da renderle sterne e sempre simili alle ad eleganti; e, da qualche anno, il profilato per copertura esterna, che si va diffondendo con analoga, grandiosa successo.

Effettivamente occorre dire che questa lista di plastica hanno reso più facile e più bella la nostra esistenza, donandoci la possibilità di difenderci dalle intemperie dai raggi cocenti del sole, dalla troppa luce che può dare noia alla vista o danneggiare gravemente mobili, tappezzerie, pavimenti. Oltre alle persiane avvolgibili per le nostre finestre, alla «veneziana» per i nostri interni, ecco le prestigiose liste, perfettamente adatte per il più tenui e riposanti colori, che possono coprire i terrazzi, i balconi, i poggioli, una parte del giardino.

Esse sono fabbricate dalla «EDIT» in tutte le misure, mediante un sistema brevettato, che consente di infilare rapidamente le liste le une nelle altre. Ognuno può costruirsi da sè queste allegre coperture, nei colori voluti, che sono assolutamente impermeabili e praticamente eterne. Sotto di esse ci si sente protetti e perfettamente a proprio agio, e si può liberamente passare molte ore alla solarità dell'aria aperta, difesi dalle intemperie o dal calore del sole, che pure filtra, discreto e ben accetto, attraverso l'acquamarina verde chiara, o il colore teneramente azzurro del cielo, o rosso come le luci dell'autunno, a piacere, secondo i gusti della padrona o del padrone di casa.

Naturalmente, l'impiego più largo è però destinato a funzioni maggiormente importanti, riguardanti collettività di persone, come nel caso dei «dehors» dei caffè, dei ristoranti, degli alberghi e dei pubblici esercizi in genere; oppure interessanti proprietarie di spazi industriali o commerciali, come per esempio nel caso di coperture di cortili esterni od interni, di facilissimo uso magazzino o laboratorio.

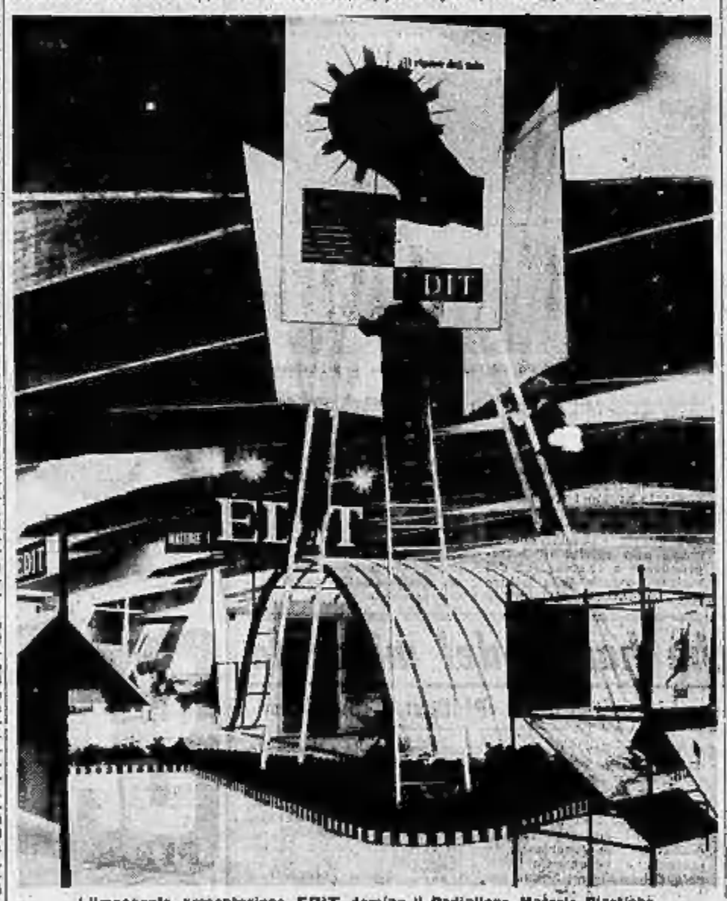
Particolare attenzione poi destano le cabine balneari che costituiscono al legno facilmente deperibile e che assumo rapidamente un tono di poco pulito, la smagliante freschezza ed i vivacissimi colori della materia plastica. Facilmente smontabili d'inverno le ritrovate nuove e più belle di prima all'inizio dell'estate. La solidine nulla può contro di esse.

Vogliamo però terminare dicendo che forse è destinato a maggiormente diffondersi, e cioè a quello per locali di sosta e divertimento all'aperto. Non è difficile prevedere che quei pesanti e macchinosi tendoni, assai spesso, soggetti a sbiadire ed a deteriorarsi sotto l'azione del sole e delle intemperie, tanto da non durare che pochi anni; da montare e smontare ad ogni stagione, da avvolgere e svolgere con complicate e faticose manovre di verricelli e macchinette; quei tendoni, dicevamo, saranno destinati a sparire inesorabilmente, per fare posto alla snella, elegante, accogliente fettuccia di plastica.

Inoltre questo materiale modernissimo, così utile e pratico, è facilmente smontabile e trasportabile. Esso si presta perciò egregiamente ad essere utilizzato come oggetto mobile e spostabile, a seconda delle esigenze. Piccole od anche vaste pensiline, coperture su pali o su pareti mobili, possono essere smontate e rimontate in un batter d'occhio, non manco che un cantiere si sposta, che un ambulante debba erigere il suo banco sul mercato o sulla fiera di città o di campagna, che una giostra o un'autopista levi le tende per spostarsi da un festival o da un parco divertimenti all'altro.

Gli campi potrebbero continuare, ma sono cose ovvie che è inutile citarli.

La «EDIT» è un'industria torinese, che ha sede in via del Fortino, 34. E' un'industria che, come tante altre, fa onore alla nostra città, per l'iniziativo intelligenti dei suoi dirigenti, per la genialità e l'importanza della produzione. Avemo parlato in questa pubblicazione dedicata alla «Mostra» ora da verso. Non resta che invitare il lettore, specie se interessato, ma anche per semplice curiosità, a visitare lo stand di cui abbiamo parlato in principio. Oltre ad ammirare quanto vi è esposto può richiedere in omaggio il bellissimo catalogo a colori. E' una lettura piacevolissima, senza contare che vi si può trovare la soluzione per piccoli e grandi problemi, non solo dilettandosi nella consultazione, ma anche scoprendo che, tutto sommato, applicando il profitto in plastica, si può risparmiare nella spesa, ottenendo risultati davvero sorprendenti.



L'imponente presentazione EDIT domina il Padiglione Materie Plastiche

Vinta la sordità in modo quasi assoluto

Inventato e costruito l'apparecchio acustico ad alta fedeltà che scorrege del 98 per cento la gamma di ricezione ed elimina tutti i rumori ambientali evitando le scosse violente

Da molti anni apparecchi acustici sempre più perfezionati hanno contribuito ad alleviare le pene e le sofferenze degli affetti da tale difetto, che mortifica ed avvilisce la stessa personalità umana, ma, per dire il vero, un apprezzabile surrogato dell'udito perduto non era stato ancora fabbricato. Soltanto da poco, sfruttando le meravigliose scoperte della scienza elettronica applicata all'acustica, il più grande complesso industriale specializzato in tale campo è riuscito a costruire un otofono capace di ridare a milioni di persone la gioia d'udire quasi normalmente.

Questo mirabile apparecchio si chiama «Estebder Range» High-fi, ed è fabbricato dalla americana Zenith, concessionaria per Piemonte e Liguria è la Microacustica, via Belzoni 15, Torino, tel. 681-815, che è a disposizione di quanti vogliano provarlo per fare il confronto con altri già in loro possesso o per una prima esperienza. Bastano brevi secondi per l'adattamento.

La «frequenza» della voce umana, per fare un esempio, varia da 200 a 3000; gli apparecchi finora esistenti in genere se captano circa 2300; l'«Estebder» della Zenith ne può raccogliere fino a 4500, in modo perfetto. Ciò significa il 98 % d'aumento dei suoni riprodotti e amplificati; in sostanza vengono raccolti e ritrasmessi suoni che nessuno degli apparecchi finora esistenti in commercio ha mai potuto dare.

Inoltre l'«alta fedeltà», come già negli apparecchi radio l'ed alla cui comparsa quasi si gridò al miracolo», permette di riprodurre della voce umana certe consonanti mute e sibilanti, indispensabili per udire con chiarezza la lingua parlata, così come le parole sussurrate. Anche il timbro della voce, che ne risulta una delle caratteristiche essenziali, viene fedelmente riprodotto.

Ma non si fermano qui le benemerenze di questo piccolo gioiello della produzione scientifica e commerciale americana che, pur non essendo affetti da sordità, abbiamo voluto provare. Vi è un fattore che è difficile da spiegare, ma che forse per importanza supera tutti gli altri. E' quello che riguarda la maggiore regolarità possibile nella ricezione, senza cioè la cosiddette «creste», od alti e bassi, i quali creano numerosi e noiosi rumori ambientali, come un fruscio o sfregamento, che infastidiscono assai e tolgono chiarezza alla ricezione. Di solito, nei diagrammi che rappresentano il funzionamento degli otofoni, queste «creste» vengono inserite nella curva di amplificazione, che ha una sua specifica graduazione. Ora nell'Extended Range High-fi, la curva è pressochè costante.

Infine viene ovviato pure all'inconveniente di fare abbassare o causare forti accessi a chi soffre per gli improvvisi rialzi del tono delle voci e dei rumori. L'apparecchio è munito di dispositivo per ottimi ascolti telefonici e può esser adattato per l'amplificazione selettiva delle frequenze alte o basse. Possiamo, in conclusione, che questo nuovo frutto della ricerca scientifica e della conseguente produzione d'oltre Oceano costituisca una delle più interessanti novità del «Salone» 1960.

La vasta produzione della TRA.MA.T. di Torino

Lo stand TRA.MA.T al Padiglione delle Materie Plastiche

Fra gli innumerevoli stands che occupano il V Padiglione dedicato alle «Materie Plastiche» abbiamo notato una completa esposizione di tubazioni di cloruro di polivinile rigido per l'edilizia, industria, agricoltura, in tutte le misure necessarie per acquedotti, impianti irrigazione, pluviali, fognature, canalizzazioni elettro-telefoniche, impianti chimici ecc.

Notevole la estesa linea di produzione che comprende pure tutti i necessari raccordi realizzati in plastica, e in particolare i tubi con giunti rapidi per impianti mobili d'irrigazione.

Qualità, prezzi, potenzialità produttiva permettono alla «Tra.ma.t.» che ha sede e stabilimento a Torino in via Mantova 36-38, di esportare in molti paesi e offrono buone prospettive per il Mercato Comune.

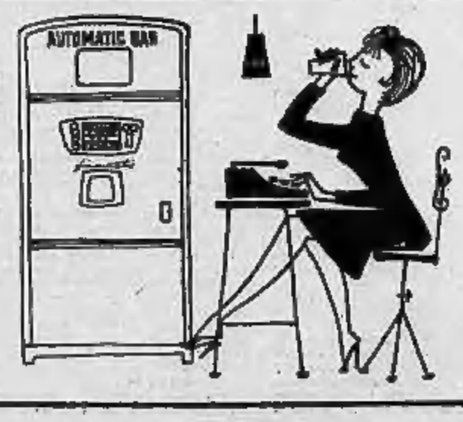
La «Tra.ma.t.» presenta inoltre una novità assoluta nel campo dello stampaggio del polivinile rigido: sedili, schienali, piani e sottopiani per banchi scuola in tutte le misure prescritte dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La COMMISSIONARIA INDUSTRIALE
presenta una novità assoluta per l'Italia:
TRONCATRICE EDNOR a disco abrasivo tagli fino a 3 metri ed oltre con profondità fino a mm. 180.
Tagli acciai, metalli, lamiere ondulate, stirate e striate senza surriscaldamenti.
Via Tirreno, 128 angolo via Tripoli 8 (sede propria)
Telefoni 296-250 - 296-283 - TORINO

INDUSTRIALI!

Incrementare il benessere della Vostra maestranza significa aumentarne la produttività.
L'installazione nei reparti aziendali dei distributori automatici per bevande fredde e calde AUTOMATIC BAR realizza, senza impiego di capitali, il più moderno sistema di ristoro per i Vostri dipendenti.
Gli AUTOMATIC BAR della FINAMATIC sono in funzione presso il Bar del Salone della Tecnica (IV e V padiglione). Nel Vostro interesse, interpelluteci.

Finamatic
MILANO - Corso Matteotti 10 - Tel. 792.626
TORINO - Corso Palestro 20 - Tel. 513.468



Novità al X Salone della Tecnica

Classificatori e album nella splendida produzione "King-Mec,,

Un elegante e poco ingombrante scaffale contiene tutte le pratiche dell'azienda, bene in vista, facilmente estraibili e consultabili - I comodi fascicoli per la custodia di documenti si trasformano in praticissimi album per fotografie

Lo stand della «King-Mec» al Salone Internazionale della Tecnica: sono visibili in primo piano e nello sfondo i classificatori brevettati che si stanno diffondendo con grande successo in Italia e all'estero.

L'organizzazione razionale degli uffici di amministrazione e commerciali di ogni azienda ha assunto ormai importanza basilare per il buon andamento degli affari, attraverso un controllo rapido e sicuro di ogni pratica, nel minore tempo possibile, con un aggiornamento perfetto, attenuando l'ingente spesa del personale addetto.

A prescindere ai centri meccanografici, sfruttabili soltanto dai grandissimi complessi pubblici e privati, molte iniziative sono state prese per modernizzare e rendere sempre più pratica la consultazione dei libri aziendali, della corrispondenza, dei copiafatture, dei documenti e delle loro copie. Il passaggio dai vecchi sistemi dei copialettere (che pure costituiva elemento legale nella vita amministrativa di ogni ditta, tanto che si faceva regolarmente bollare dai Tribunali e dagli Uffici del Registro), con relativa bacinella munita di spugnetta, e la pressa a vite, e carte asciuganti e cartoncini isolanti dall'umidità un foglio dall'altro, ai più moderni sistemi di classificazione o custodia dei documenti, è stato abbastanza rapido, e ha dato luogo a molte invenzioni ed innovazioni.

Armadi metallici, ashedari d'ogni genere e d'ogni tipo hanno invaso gli uffici, ed in molti casi si sono dimostrati veramente assai utili e pratici. Ma quando si vuole avere in facile evidenza tutta quanta la documentazione di lettere o fatture in arrivo; di copie di pase in partenza; di documenti e cartaggi di ogni genere, non v'è che il collaudatissimo sistema del tipico «classeur» che può sostenere brillantemente ogni concorrenza, dimostrandosi senz'altro insostituibile.

Nei classificatore, che con estrema facilità si estrae dall'apposito scaffale, voi avete riuniti, in ordine alfabetico, cronologico o, se occorre, per settore, tutti i fogli che avete bisogno di esaminare, studiare, compulsare. Se va no occorrono copie, sono a vostra disposizione i modernissimi strumenti ed apparecchi che vi le forniscono in pochi secondi. Poi la pratica torna rapidamente al suo posto, in perfetto ordine, accresciuta degli eventuali ultimi elementi, pronta ad essere riesaminata in qualsiasi momento.

Ma la struttura dei vecchi classificatori, con quei larghi dorsi, ineleganti ed ingombranti, quegli apparecchi interni (meccanismi) e di uso faticoso, per i quali occorreva perforare ogni foglio, sovente anche più volte, sovente muniti in scatoloni di cartone che ben presto, assieme alle copertine abilenche dell'elemento interno, si deterioravano, era veramente malpratica, nido di polvere, antiestetica. Tutto l'insieme, compresi gli alti scaffali in legno che sembravano monumenti, era veramente superato.

Di qui la necessità di creare un sistema pratico, elegante, per armonizzarlo con i moderni mobili metallici o plastificati, o fabbricati con legni chiari e lucidi, aventi forme semplici e stilizzate, che fanno parte dell'arredo di ogni ufficio, e che d'altra parte non perdesse quelle caratteristiche di evidenza, facilità di consultazione e maneggevolezza che gli ormetici e troppo alti, e sovente scomodi, elementi metallici non possono dare.

Tutto questo a Torino è stato studiato a fondo, in modo risolutivo. Ovviamente però non si trattava di creare una piccola attività artigianale, e di limitate possibilità, in cui l'idea creativa sarebbe stata sfruttata in zona limitata, con mezzi assai alti, e col pericolo di vederseli poi imitati in grande da altri. Ecco perciò, mercè la geniale opera di un uomo cui non fanno davvero difetto l'iniziativa né l'audacia delle pronte realizzazioni, nascere una Ditta capace di fabbricare e di diffondere su scala europea i nuovi classificatori i quali, mantenendo tutte le doti positive dei vecchi, ne eliminassero i difetti che abbiamo testé descritti.

E' nata così la «King-Mec», con sede in via Lagrange, la quale ha filiali e rappresentanze in tutta Europa, e che sta lanciando in grande stile il nuovissimo classificatore per uffici ed altre geniali produzioni ad esso legate e complementari. Il sistema, in tutti i suoi particolari costruttivi, e cioè la composizione, la struttura, la conformazione delle cartelle, i colori, gli indici, e così il semplice, ma oltremodo razionale telaio smontabile che le contiene, sono ricoperti da ben cinque brevetti, per tutti i Paesi del mondo.

I quarantotto classificatori sono suddivisi in quattro tipi, appositamente studiati per la funzione che debbono compiere, a presto se ne aggiungerà un quinto. Le dimensioni sono tutte eguali, in modo che possono dare una visione perfettamente unitaria. Esse si attengono al normale formato commerciale di cm. 33×25 per quanto riguarda altezza e larghezza, mentre lo spessore è di sei centimetri. I colori, plastificati e di bell'effetto, si possono scegliere in una allegra e vivace gamma, che comprende il rosso, il verde, il blu, il grigio, il giallo e il marrone.

Ed eccoci ai quattro tipi già in fabbricazione e in distribuzione (sono anzi già diffusissimi in Italia, e si stanno affermando in Svizzera, Francia e Belgio, nazioni in cui, come in molte altre d'Europa, esistono agenzie e filiali o rappresentanti del «King-Mec»): il «Mec 12», in fibrone o in plastica, contiene dodici cartelline nei colori suddetti, facilmente estraibili, con immediata reperibilità della pratica voluta mediante l'indice chiaramente riportato sul dorso; il «Mec 8», a perforazione, per fatture, corrispondenza ecc. (si tratta di una versione moderna ed assai più elegante e razionale del vecchio classificatore di cartone); esso è corredato di una rubrica in cartoncino, con indice su ogni divisione; il «Mec Zero» a cassetta, per pratiche i cui fogli sono da accumulare senza che debbano essere perforati o sottoposti a pressione; la chiusura della scatola è assicurata da una treccia elastica facilmente manovrabile; anche qui abbiamo l'indice sul dorso ed in più anche nell'interno; si tratta di un vero e proprio archivio in miniatura; il «Mec 5», in cui il «dossier» contiene la molla meccanica a molle, capaci di forte pressione, le quali tengono stipate pratiche voluminose; un indice intercambiabile, sul dorso o nell'interno facilita la ricerca di ogni lettera o documento. Attualmente è in fabbricazione il «Mec 20», che consiste in un classificatore più capace del «Mec 12», poiché le cartelline interne, formate da involucro trasparente in plastica, sono venti, anziché dodici.

L'altra principale produzione della «King-Mec», e cioè quella contraddistinta colla sigla «King», riguarda tutta una serie di album, che sono poi dei veri e propri classificatori a libro, muniti di una consistente ed elegantissima copertina policroma e imbottita, in plastica opaca e rugosa. Si fabbricano in sei distinti formati, di cui il più comune ed usato è ancora quello commerciale di cm. 33×25. Essi servono egregiamente per tenere in evidenza, nelle loro pagine interne, formate da altrettante buste trasparenti in plastica bianca, elenchi, listini di tariffe o di prezzi, documenti di identificazione per i quali sia necessaria sovente l'esibizione, campionari di vedute, disegni, bozzetti, depliants pubblicitari, fotografie. Anzi, gli eleganti «King» pratichissimi, perché lavabili, leggeri, maneggevoli al massimo, possono egregiamente servire anche quali veri e propri album per fotografie, abolendo così la scioca pratica degli «angolini» o delle linguette o delle applicazioni necessarie nei vecchi sistemi, e, come tali, possono fare oggetto di intelligenti e ben graditi regali.

La «King-Mec» ha sviluppato altresì importanti reparti di cartotecnica, saldoplastica (tutte le applicazioni in plastica che abbiamo finora descritto, a cominciare dalle buste e dagli involucri trasparenti, sono prive di qualsiasi ingommatura o cucitura, ma sono saldate automaticamente, formando come un unico tessuto), serigrafia e litostampa, che sarebbe troppo lungo illustrare oggi, e sui quali potremo trattenerci diffusamente in seguito.

«La «King-Mec» sta conquistando, attraverso le esposizioni nelle vetrine dei migliori negozi di cartoleria di mezza Europa, sempre nuovi acquirenti, e la sua produzione è apprezzatissima ed ammirata ovunque. Essa colloca i suoi prodotti esclusivamente presso i rivenditori, che li vendono al pubblico. La sigla che contraddistingue questa azienda, che fa onore allo spirito di intraprendenza e di creazione dei torinesi, consta delle lettere *KM* affiancate, sormontate dal richiamo di una civetta (come è noto, questo rapace notturno è il più famoso degli uccelli da richiamo, specie nella caccia alle allodole), che poggia gli artigli su di un libro. Allo stand del «Salone» ad esso riservato c'è sempre ressa. L'iniziativa, lanciata con gli intenti ed i mezzi che abbiamo descritto, è degna del miglior successo, imponente e travolgente come quello che ha salutato il suo brillante esordio.

C'era un tipo un po' pazzo che tentava invano di strappare un tappeto.....

Salone della Tecnica. Sono le 11 del mattino. Un tipo con lo sguardo allucinato, i capelli scarmigliati, il collo pecoreccio e leggermente cicciuto ad un banco di uno stand. Si è tolto la giacca, il pullover, s'è rimboccato le maniche della camicia dopo averne slacciato il colletto ed esordì allentato la cravatta. Ha in mano un paio di grosse pinze e guata con sguardo truce una «cosa» a vivaci colori che ha davanti a sé. Il corpo cui le tenaglie nel macchio soffre, con le pinze afferra qualcosa e comincia tanti, ricominciò, poiché il suo accanirsi lo impegna da un bel po' di tempo) a dare energici strattoni, come in cerchio di strappare, di sradicare, di scardinare.

Le vene del suo collo s'inturgidiscono come lo sforzo, ma niente. La «cosa» non cede. A nulla servono grugniti di rabbia repressa, esclamazioni soffocate, sbuffi, contorcimenti. Il fiato poi, a poco a poco, si fa corto, la fatica intorpidisce i muscoli, manca la energia: l'uomo tenta l'ultimo, disperato strattone, poi si accascia, vinto.

Accorre gente, s'intrecciano commenti. Ancora una volta il «Tiberulì» ha vinto, il nuovo tappeto in nylon a pelo lungo ha retto allo sforzo, ha resistito, ha avuto la meglio sulla forza dell'uomo che cercava di deturparlo. E' una nuova vittoria della tecnica al servizio dell'umanità.

Il Tiberulì, che Vagnino presenta nel suo stand di materiale plastico, è quanto di più nuovo, utile, piacevole e progredito si possa trovare. Può servire come tappeto vero e proprio, ed in altri usi specifici. E' in colori vivi, brillanti, confortevoli alla vista. E' soffice al tatto, dà una sensazione di calore, quasi il suo pelo, anziché un prodotto sintetico, fosse derivato da organismi animali. Il materiale del Tiberulì che Vagnino presenta al Salone della Tecnica è prodotto in Belgio. E' assolutamente antimacchia, si può liberare dalla polvere con una semplice lavatura di acqua e sapone, non si sfilaccia. E' uno dei prodotti più nuovi della nuova epoca della plastica.

Nello stand Vagnino, dove il Tiberulì è quasi il re, altre «novità» sono all'occhio di tutti. Dei secchi Lux antiturmici agli attaccapanni funzionali, dai secchi portascarpe agli «appendiscarpe» da parete, dalle buste «protettive» per salvaguardare camicie e cravatte ai fondagli in plastica pesante con tinte unite o fantasia. E poi ancora, da Vagnino, troverete il Deco-Fix, la pisellina autoadesiva per cambiare volto ai vostri mobili, alle pareti, per foderare armadi e scaffali; troverete innumerevoli scelte di nastri autoadesivi trasparenti, troverete il «mistick», la tela plastificata, colorata, autoadesiva per foderare manici ed impugnature, per bordare quadri e fotografie, paralumi e imbottiture. Da Vagnino, infine, potrete trovare un assortimento molto ampio di coltellini a serio uso, tutti infrangibili, e tappetini scendibagno di gusto e colori particolari. Una varietà di articoli di plastica e simili che vi farà sbalordire.

Al 10° Salone Internaz. della Tecnica di Torino - Stands n. 298 - 299

la GALLO POMI S.p.A.

invita ad assistere alla dimostrazione dei nuovissimi modelli di macchine per ufficio:

XEROX ROTATIVA 914 - Per riproduzione istantanea ed automatica di documenti su carta normale, senza preparazione di colori ed in grandissima quantità.

MONROBOT - Macchina completamente elettronica per fatture - paghe - costi - ecc.

NUOVO MULTILITH 1250 (DIN A3) Per la stampa su carta formato doppio UNI.

BÖWE - Tagliarina elettronica per i centri meccanografici.

FILIALE DI TORINO: via Mercantini 5, tel. 40-171 - 42-227

LA SABA

al Salone della Tecnica

SABA RADIO TELEVISORI

ORIGINALI TEDESCHI

Tale produzione, importata in Italia dalla SABA ITALIA, Via Perugia 8, Milano, è in vendita presso i migliori rivenditori autorizzati e distribuita per il Piemonte dalla CEMAC - Corso Inghilterra 42 bis - Torino.

Un vero successo ottiene nel 2° Padiglione al Box N. 2, la SABA di Villingen, la nota casa tedesca di Radio TV Magnatofon), che quest'anno ha festeggiato il 125° anniversario della fondazione. Sono esposti Radio transistor e soprammobili, Televisori 21 e 23 pollici, le magnifiche consolli stereofoniche, tra le quali la famosa Regina di SABA, nonché diversi tipi di registratori. Tutta la nuova produzione SABA 1961 al Salone della Tecnica, a significare il non plus ultra. Logica la stupefatta ammirazione del folto pubblico che accorre ogni giorno a visitare lo Stand.

Creazioni che hanno del miracolo

I meravigliosi apparecchi acustici della «Philips» e «Siemens»

Nel campo degli apparecchi acustici contro la sordità, immensi sono stati i progressi realizzati in questi ultimi tempi. Ciò è assai noto, così come è noto che purtroppo gli affetti da questo subdolissimo difetto che è la sordità mancano in maniera considerevole a causa degli infiniti rumori che ormai disturbano l'umanità, e che sono fonte di aggravamento e di accentuazione di un male che forse in altri tempi non recava così gravi inconvenienti da essere giudicato deprimente, fastidioso, o addirittura insopportabile, da chi ne è soggetto.

Occupandoci di questo argomento nel corso di una nostra visita alla «X Mostra della Tecnica» abbiamo avuto campo di osservare e di apprendere cose davvero interessantissime nell'affollato stand della «Philips» e della «Siemens», le due fabbriche, olandese la prima, contraddistinte dal caratteristico marchio nelle tre linee ondulate e dalle quattro stelle comprese in un cerchio; tedesca la seconda, colla «S» intrecciata con una «R» nel campo rettangolare: le due fabbriche, dicevamo, che sono all'avanguardia della produzione di apparecchi acustici contro la sordità.

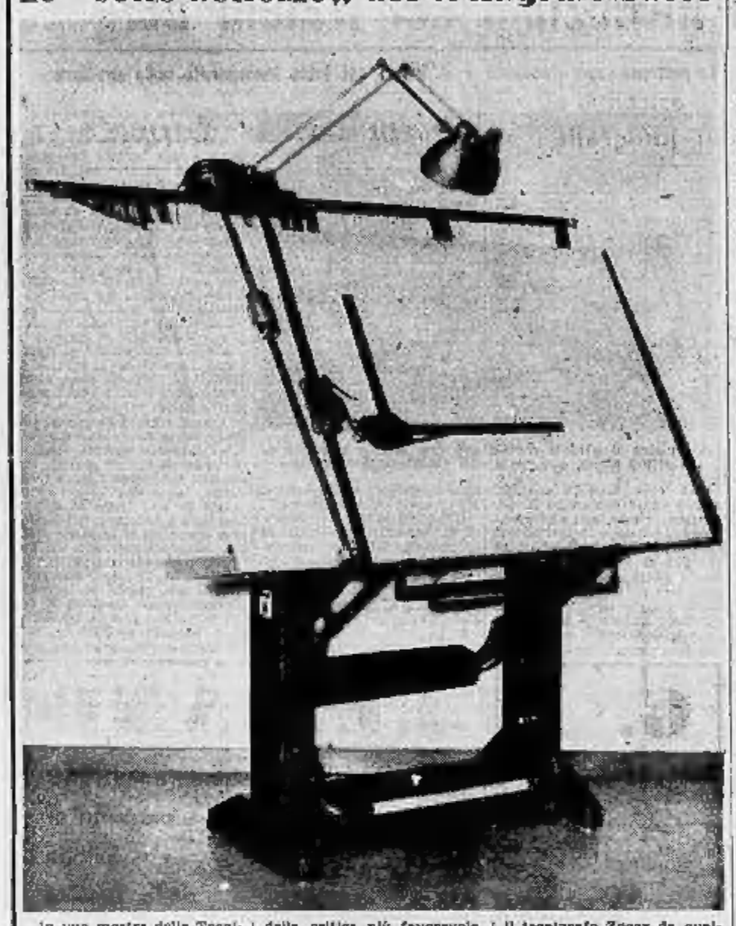
Lo stand è animato dalla presenza del dott. Vacca, un valente tecnico in materia, che ha oggi la rappresentanza esclusiva per il Piemonte e per la Liguria delle due grandi fabbriche europee. Egli fin dal lontano 1926 si occupa di tali problemi, e quindi la sua esperienza in materia è veramente notevole. Gli audiofoni hanno subito per lunghi anni la diffidenza degli affetti da sordità, che mal si adattavano al loro uso, non solo perché si trattava di oggetti pesanti ed ingombranti, e certo non perfetti come quelli che si fabbricano oggidì, ma per una sorta di pudore, di vergogna a rivelare il difetto da cui erano colpiti.

Ormai siamo giunti ad un tale grado di perfezione che nessuno, al più minimo accenno di sordità, dovrebbe privarsi del conforto derivato dal munirsi di uno di questi miracolosi oggetti. Essi sono ormai pressochè invisibili; non hanno bisogno di pile, poiché i fantastici transistors funzionano con microaccumulatori ricaricabili; il loro prezzo è grandemente diminuito, anche per quanto riguarda i tipi più perfezionati, si possono acquistare a rate, inoltre tutti gli Enti previdenziali e mutualistici concedono agli iscritti (e chi è ormai, lavoratore o pensionato che non sia iscritto alla «Mutua»?), fortissimi contributi di un quinto. Con poco più di cinquantamila lire si compera un apparecchio perfetto; poco di più si spende se esso è abbinato agli occhiali, oppure semplicemente da applicare in modo del tutto invisibile, dietro l'orecchio e fra i capelli. Durante il periodo della Mostra il dott. Vacca concede inoltre lo sconto del venti per cento. Chi è che non approfitterebbe di tali ai vantaggiose condizioni?

Crediamo di non dovere aggiungere altro. L'importanza e la serietà delle due marche che abbiamo citato, e di altre americane di cui l'Acustica Vacca è concessionaria esclusiva, la possibilità di scegliere fra una gamma infinita di apparecchi di tutti i generi dopo diverse provati a volontà, nell'apposito gabinetto annesso allo stand, e sotto la guida di un tecnico esperto-simo, sono elementi che bastano da soli, e che ci esimono da ogni ulteriore argomentazione. Ci vogliamo unicamente complimentare con l'«Acustica Vacca», via Bacchi 16, Torino, telef. 518-938, per la sua opera altamente benemerita in uno dei più travagliati campi dei difetti e delle imperfezioni umane.

Novità al X Salone della Tecnica

Le "sette bellezze,, del tecnigrafo Zucor



In una mostra della Tecnica che si rispetti, particolare riguardo e passo hanno gli stands che presentano gli articoli per ingegneri, architetti, progettisti, disegnatori. Vagnino, nel suo «reparto tecnico», pone in evidenza un tecnigrafo riceo di sette autentici punti di forza, sette bellezze che pongono lo Zucor al di sopra di ogni altro articolo del genere.

Sette sono i «motivi» per i quali il tecnigrafo ortogonale Zucor balza alla ribalta ed attira su di sé i riflettori della critica più favorevole. Ve li elenchiamo di seguito:

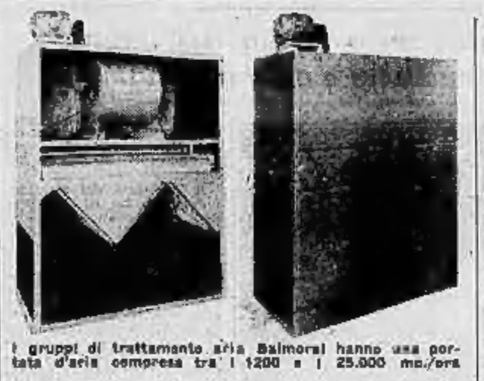
1) **Stabilità assoluta** del gruppo goniometrico
2) Movimenti su **cuscinetti a sfere**
3) **Massima scorrevolezza** dei carrelli
4) **Precisione assoluta** in **qualunque sezione** del tavolo
5) **Luce costante** sul disegno
6) **Autoregistrazione**
7) **Gruppo goniometrico completamente ribaltabile.**

Ecco le caratteristiche inconfondibili che differenziano il tecnigrafo Zucor da qualsiasi altra costruzione del genere.

Zucor non è un tecnigrafo: è il tecnigrafo del momento. Da Vagnino potrete trovarlo in qualsiasi dimensione

Il tecnigrafo Zucor viene corredato di un tavolo da lavoro metallico **Bieffe** appositamente realizzato, un tavolo che varia di inclinazione a di altezza con una sola manovra, che è dotato di bloccaggio e sbloccaggio silenzioso perché montato su cuscinetti a sfere.

Condizionamento invernale dell'aria



I gruppi di trattamento aria Balmoral hanno una portata d'aria compresa tra i 1200 e i 25.000 mc./ora

Il condizionamento dell'aria che si è ormai generalizzato negli Stati Uniti si sta diffondendo anche da noi ma, quando si parla di condizionamento dell'aria, viene fatto di pensare immediatamente al fresco.

Si pensa cioè alla cosa nuova e più importante che il condizionamento dell'aria ha permesso: rinfrescare gli ambienti d'estate così come d'inverno il riscaldamo con gli impianti di riscaldamento.

Il condizionamento dell'aria tuttavia non è soltanto questo. Un impianto di condizionamento veramente completo mantiene condizioni di benessere nei locali in cui è installato per tutto l'anno e, conseguentemente, durante le stagioni fredde esso provvede anche al riscaldamento.

Per sapere ciò che rende diverso e migliore un impianto di condizionamento dai normali impianti di riscaldamento a termosifone o a pannelli radianti dobbiamo dapprima descrivere le caratteristiche di un impianto completo.

Le parti che compongono detto impianto sono le seguenti: un ventilatore, un mezzo di riscaldamento dell'aria, un filtro d'aria, un umidificatore ed una presa d'aria esterna fresca. Compito del ventilatore è quello di alimentare l'aria nei condotti di distribuzione ai diversi ambienti.

Un impianto di riscaldamento così concepito ha su quello convenzionale i seguenti vantaggi.

Tutta l'aria degli ambienti viene filtrata almeno tre volte ogni ora e da ciò deriva una maggiore pulizia e l'eliminazione dei germi trasportati dalla polvere. E' un fatto statisticamente dimostrato che il personale che lavora nei locali condizionati presenta un minor numero di assenze per malattie.

Il secondo vantaggio è costituito dalla introduzione di aria esterna opportunamente filtrata e riscaldata ed anche ciò contribuisce alla maggiore salubrità degli ambienti.

L'umidificazione costituisce il terzo vantaggio ed anche questo elemento contribuisce al maggior benessere eliminando il senso di secco alle mucose che si prova specie nel periodo più freddo dell'anno negli ambienti riscaldati convenzionalmente.

Gli impianti di condizionamento invernale vengono realizzati in due modi principali:

Il primo modo, generalmente impiegato per un numero considerevole di locali, consiste nell'utilizzare una caldaia per la generazione di acqua calda; detta caldaia alimenta una batteria a tubi alettati contenuta in un gruppo di trattamento aria che è anch'esso costituito dagli apparecchi specificati più sopra;

Il secondo modo, adatto per impianti più piccoli, consiste nel generare direttamente l'aria calda senza l'interposizione di un fluido intermedio quale l'acqua calda.

Ciò si realizza mediante generatore di calore a scambio diretto tra gas prodotti dalla combustione di nafta o metano e l'aria da condizionare.

La Ing. Giorgio Gruoso & C. di Torino (corso Venezia 59, telefoni 296.170, 296.177) specializzata in impianti di condizionamento dell'aria estivo ed invernale dispone di apparecchi di tutti i tipi come quelli sopra descritti; sicuri e sperimentati in migliaia di installazioni. I suoi generatori d'aria calda sono costruiti dalla Chrysler che da circa 30 anni ha accoppiato alla produzione di automobili di grande classe quella di apparecchiature per il condizionamento dell'aria, di qualità altrettanto eccellente.

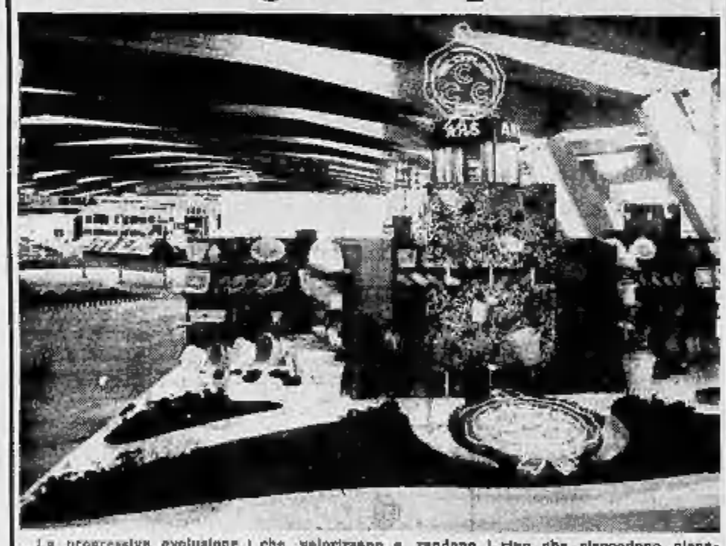
I gruppi di trattamento dell'aria Balmoral che la Ing. Giorgio Gruoso & C. stessa costruisce sono progettati e costruiti secondo i più moderni criteri imposti in tale campo da una lunga esperienza specifica.

Essa realizza impianti per uffici, ville, appartamenti con i suoi condizionatori invernali «Chrysler» funzionanti a nafta o a metano ed i suoi gruppi di trattamento aria «Balmoral» a funzionamento elettrico o da accoppiarsi a caldaia.

Il continuo evolversi della vita moderna impone ogni giorno di più all'attenzione del pubblico il problema del condizionamento perché esso crea nei locali di abitazione e di lavoro maggiore benessere, migliori condizioni igieniche di vita e pertanto è destinato ad affermarsi anche nel nostro Paese.

Condizionatore invernale CHRYSLER (generatore di calore) capace di fornire, nei vari tipi, da 16.000 a 45.000 calorie/ora

Casalinghi in plastica



La progressiva evoluzione dei casalinghi in plastica sostituisce gradatamente e costantemente gli analoghi articoli in terracotta, alluminio, smalto.

L'eleganza di forme e di tinte, l'inalterabilità, la maneggevolezza e l'infrangibilità, tipiche degli articoli realizzati con la nuova resina sintetica, valorizzano e rendono più accoglienti le case moderne.

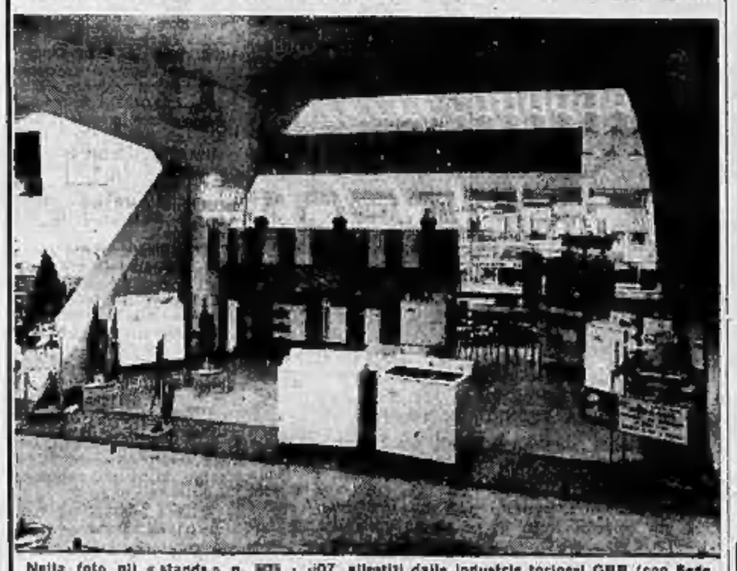
E' necessario però discernere fra le varie produzioni similari, a garanzia di qualità e di durata.

Al Salone delle Materie Plastiche spiccano gli articoli della *Tre Ci-Plast* di Torino che rispondono pienamente a questi requisiti.

Essi eccellono per razionalità di forme, varietà di tinte, praticità di uso e vasta gamma di impiego.

Ogni articolo della *Tre-Ci-Plast* porta impresso sul fondo il marchio di fabbrica a garanzia della qualità e della durata.

LA PRODUZIONE GRR E VIPER



Nella foto gli «stands» n. 305 - 307 allestiti dalle industrie torinesi GRR (con sede in corso Rosselli 138) e VIPER (via Rosolino Pilo 53-55). La GRR espone le note lavatrici «Ultraduo» e gli aspirapolvere «Syrius», la VIPER le affermate cucine componibili, tipo «americano», in metallo.

avviso a tutti gli

AUTOMOBILISTI

La FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO, licenziataria per l'Italia della FRAM Corporation U.S.A., proseguendo la campagna di assistenza all'automobilista iniziata con l'OPERAZIONE FARI

RICORDA l'importanza di una periodica ed accurata manutenzione dei filtri olio ed aria per una migliore protezione e durata del motore.

CONSIGLIA di controllare l'efficienza del filtro e di effettuare la manutenzione in questo periodo, prima dell'inizio dei viaggi estivi.

METTE IN GUARDIA l'automobilista sul pericolo dell'adozione di ricambi non di marca: è infatti accertato che sono stati montati in sostituzione ed allo stesso prezzo della cartuccia originale FRAM, cartucce senza marca, non rispondenti alle più elementari esigenze del filtraggio.

DIFFIDA chiunque a montare, all'insaputa dell'automobilista che abbia richiesto la cartuccia originale FRAM, cartucce di qualsiasi altra marca e tipo.

AFFERMA che la cartuccia originale FRAM garantisce un filtraggio veramente efficiente e completo sotto ogni aspetto, perché i materiali costituenti la massa filtrante sono selezionati attraverso trenta anni di studi ed esperienze, perché ogni tipo di cartuccia è particolarmente studiato e provato per il motore a cui è destinato, perché tutta la produzione FRAM è costantemente collaudata e tenuta sotto osservazione onde assicurare una costante costanza di qualità e di rendimento.

La FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO chiede la collaborazione dei meccanici, riparatori di tutta Italia, affinché si affianchino a questa azione di assistenza all'automobilista, consigliandolo sulla perfetta e competiva manutenzione dei filtri olio e aria, ed invita l'automobilista a richiedere, esigere ed accertarsi che sul suo motore vengano montate sole e sempre CARTUCCE ORIGINALI

Il 90% degli autoveicoli prodotti nel mondo è equipaggiato all'origine di filtro FRAM: fra le 352 Case costruttrici di motori che montano in serie i filtri olio, aria, carburante FRAM, ricordiamo le più conosciute in Italia

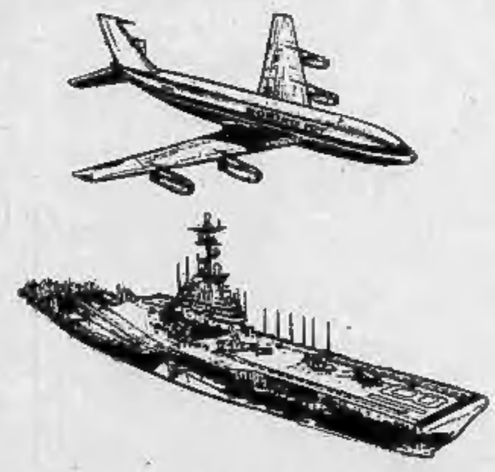
ALFA ROMEO - AUSTIN - BENTLEY
BMW - BORGWARD
CHRYSLER - CONTINENTAL - DE SOTO
DODGE - EDSEL - FERRARI - FIAT
FORD - G.M.C. - GUZZI
HARLEY-DAVIDSON - HOTCHKISS
HUMBER - IMPERIAL - INNOCENTI
INTERNATIONAL - LANCIA - LANDINI
LANDIS - LINCOLN - MAN - MERCURY
MORETTI - MORRIS - MOTOM
NUFFIELD - O.M. - PANHARD
PLYMOUTH - PORSCHE - RAMBLER
RENAULT - SAURER - SEAT
SIMCA (Vedette) - SPA - STANDARD
STEYR - STUDEBAKER - VOLVO - WHITE
WILLIS-OVERLAND

Queste Case hanno sperimentato e riconosciuto le qualità superiori e l'efficienza della produzione FRAM adottandola: questa è la referenza più ambita e più probante sull'indiscussa superiorità tecnica della produzione mondiale FRAM.

FRAM

Soltanto un grande complesso industriale è in grado di garantire un prodotto di sicura efficienza e funzionalità. La cartuccia FRAM è costruita in Italia dalla FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. nei moderni stabilimenti di TORINO dalle cui catene di montaggio escono annualmente oltre 500.000 filtri e 2.000.000 di cartucce olio, aria, carburante; laboratori di ricerche e controlli fra i più attrezzati d'Europa collaborano con la FRAM Corporation U.S.A. per il progresso del filtraggio sui motori, mettendo a disposizione del mercato italiano un'organizzazione industriale di valore internazionale.

La FRAM è un'organizzazione mondiale: negli Stati Uniti la Casa-Madre produce ogni anno nei suoi 35 stabilimenti, oltre 25 milioni di cartucce; nei suoi laboratori tecnici e scientifici sono costantemente in contatto con l'industria automobilistica per collaborare alla soluzione dei problemi del filtraggio sui nuovi motori, problemi ormai universalmente riconosciuti di determinante importanza per il rendimento e la durata di ogni organo meccanico. La FRAM da trent'anni ha imposto la sua produzione non solo nel campo automobilistico ma detiene lodevoli priorità nel filtraggio per
INDUSTRIA con apparecchiature di filtraggio per macchine utensili e particolarmente per l'industria petrolifera
AERONAUTICA con equipaggiamenti di filtraggio per aerei ad elica ed a reazione
MARINA mercantile e militare, con impianti di filtraggio per gruppi motopropulsori e per servizi vari
MISSILISTICA il più attuale settore ove apparecchiature speciali FRAM partecipano nell'ambito che loro compete, alla minuziosa dettagliatissima fase di messa a punto delle operazioni di lancio.



IL QUADRIGETTO "BOEING 707" È EQUIPAGGIATO FRAM
LA NAVE PORTAEREI "FORRESTAL" È EQUIPAGGIATA FRAM

FRAM ha creato il primo filtro a cartuccia intercambiabile: FRAM da trent'anni è al servizio del progresso motoristico

La FAUSTO CARELLO & C. - S. p. A. - espone al Salone della Tecnica - Stand n. 303

LA PRODUZIONE DI FILTRI «FRAM» PER L'INDUSTRIA

Novità al X Salone della Tecnica

RIELLO: bruciatori a nafta di gran classe

Una organizzazione capillare in tutta Italia per lo studio del migliore impianto e per l'assistenza tecnica della combustione e del funzionamento

La produzione industriale della «Riello», di Legnago, in provincia di Verona, nel campo dei bruciatori a nafta, è veramente quanto di più notevole possa esistere, sia per qualità sia per quantità. Non per nulla si tratta della più importante fabbrica d'Europa, ed è un vanto per l'Italia che essa rialzi nel suo territorio.

Valendosi di una esperienza pluriennale, avendo sempre curato nel modo più scrupolosamente scientifico ed economicamente conveniente la progettazione e la costruzione dei suoi famosi bruciatori a nafta, essa si è sempre mantenuta all'avanguardia. Gli apparecchi costruiti in quelli che sono ormai i grandi stabilimenti di Legnago vengono spesso citati e presi a modello come quanto di meglio in materia possa essere prodotto. Abbiamo infatti sen la nostre orecchie una personalità ufficiale del ramo, che, naturalmente, è pure un tecnico di valore, menzionare la «Riello» come la produttrice di apparecchi e la creatrice di impianti, da quelli minori per appartamenti, villette o casaggiati a quelli potentissimi industriali, da prendersi ad esempio per la loro perfezione.

Il problema del riscaldamento a nafta, ed in genere della produzione di calore mediante oli combustibili, destinati a divenire la totalità, data la loro praticità ed economicità, è da trattare nel senso che occorre insegnare a bene impiantare prima, ed a bene usare poi, gli impianti: sarà ciò che faremo in una prossima occasione. Per oggi ci basta illustrare brevemente, in questo supplemento illustrativo dedicato al «X Salone Internazionale della Tecnica», i principali prodotti della grande Casa venata.

Le serie dei bruciatori sono parecchie, e tutte perfette, eleganti, con apparecchi privi di ingombranti, tutti o quasi muniti del funzionamento automatico, che oggi è veramente il toccasana per il buon andamento di qualsiasi impianto. Si parte dal «Mi cio de Luxe» da applicarsi in piccoli impianti autonomi, rifinito con un elegante cofano di protezione, veri gioielli della meccanica e della rifinitura estetica; per passare ai tipi «Microdomus» e «Superdomus», il primo per le piccole utenze, ed il secondo anche per esigenze maggiori. I loro perfezionamenti tecnici sono tra i più straordinari, dall'accensione alla regolazione entrambe automatiche, dalla pulizia all'eleganza ed al poco ingombro. Ricordiamo ancora i tipi «C2G» e «T4» per le normali utenze centralizzate. Infine i superbi *Palace* 80 e 120, capaci di sviluppare fino a 1.200.000 cal/h, usati già nei grandi impianti di riscaldamento domestico come nel campo delle utenze industriali, perfetti nella loro regolazione svolta attraverso una programmazione della accensione, sicuri ed economici nell'esercizio.

La «Riello» ha realizzato anche i contatori di calore che permettono e permetteranno, quando verranno creati in gran copia impianti comuni a tutto un quartiere o addirittura a tutta una città, di pagare il riscaldamento veramente consumato, con criterio discriminante e giusto, a seconda delle condizioni ambientali, delle esigenze dei singoli, dei periodi di uno effettivo, proprio come oggi si fa colla energia elettrica e col gas.

«Riello» è al servizio della scienza, dell'utilità pubblica, delle grandi, medie e piccole industrie, come dei costruttori edili, degli amministratori di caseggiati, nonché dei singoli clienti, anche modesti, che ad esso si presentino. Si tratta non solo di una fabbrica moderna, importantissima e razionale, ma di tutta un'organizzazione di vendita e di assistenza come difficilmente, e non solo nel campo dei bruciatori a nafta, si potrebbe trovare l'eguale.

Le geniali invenzioni dei fratelli Bergallo

Il mobile a cuccetta - La poltrona super-riposante e il divano col letto incorporato nella spalliera

Una delle novità più geniali che abbiamo avuto occasione di notare alla «Mostra della Tecnica» figura nello stand dei mobilieri Fratelli Bergallo, la Ditta notissima di Torino che ha la sua unica sede in corso Giulio Cesare 179. Si tratta del mobile-letto a due piani, o cuccette, con incorporati, due letti sempre pronti, uno sopra l'altro, e la cui profondità non è maggiore di quella di un comune armadio (centimetri 45).

Questo mobile, coperto da regolare brevetto di fabbricazione, desta la naturale ed ammirata curiosità dei visitatori per la sua ovvia praticità, per la straordinaria utilità, tanto evidente che non occorre spendere molte parole per illustrarla. Basti pensare alle frequenti occasioni che capitano in ogni famiglia di dovere, o di volere e non potere, ospitare contemporaneamente due parenti, una coppia di sposi amici, i bimbi di questi o di quelli, per intuire quanto pratico sia il possesso dell'oggetto testè ideato e costruito dai geniali artigiani torinesi. Nei sempre più ristretti appartamenti moderni il salotto o il soggiorno vengono ormai abitualmente sfruttati per l'occasionale permettamento degli ospiti. Figuriamoci poi al mare o in campagna, o in montagna, da chi è uso affittare per la stagione il minuscolo alloggetto, quanto tale mobile può essere apprezzato.

Anch'esso, come tutte le creazioni del genere costruite dai fratelli Bergallo, ha i letti sempre pronti.

I tre fratelli Bergallo, simpatiche figure di artigiani, in cui esperienza e valentia è stata loro tramandata di padre in figlio, come in tante altre tradizionali famiglie torinesi, non sono nuovi al successo delle loro invenzioni, il che è abbondantemente provato dal fatto che, nella fabbrica di corso Giulio Cesare, danno ormai lavoro a numerosissimi operai. Fra gli oggetti che abbiamo avuto occasione di ammirare nello stand della Mostra della Tecnica o nel vasto salone di esposizione di corso Giulio Cesare, vogliamo citarne ancora alcuni, la cui sia pur rapida descrizione crediamo possa interessare ai lettori.

Uno degli ultimi ideati è il «salotto Montecarlo», che consta di un sofà e di due poltrone interamente montati su tubi metallici. Solidissimi e comodissimi, essi non temono l'insidia delle tarme, né l'accumularsi di polvere. Il divano è tanto facilmente ribaltabile che un bambino può agevolmente manovrarlo. Al disotto contiene il letto pronto, che però resta completamente isolato. Tutte le parti — altro particolare di grande importanza e praticità — sono affidabili, asportabili e lavabili. E' il non plus ultra del progresso in fatto di comodità, pulizia, rispetto delle norme igieniche.

Nel complesso tipo «Sanremo» abbiamo invece un divano veramente comodissimo, in gommapiuma, particolarmente apprezzabile per la sua spessa spalliera, alla quale si può conferire naturalezza appoggiare la testa. E nella spalliera stessa che è contenuto il letto sempre pronto, con un'innovazione audace e riuscitissima. Quando il letto è ribaltato, resta alto da terra (il divano ha anzi le gambe metalliche che lo staccano nettamente da terra, altra grande novità per i soggiorni). Imbottito in gommapiuma, così come le poltrone, forma con esse un insieme del più indovinati e apprezzati.

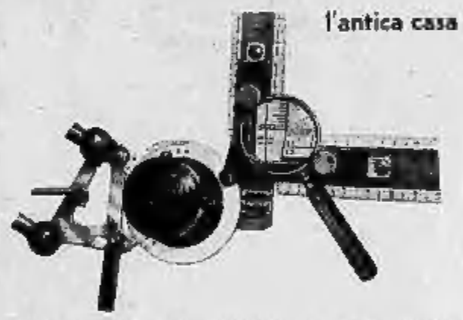
A sinistra il geniale mobile con due letti a cuccette e, in primo piano, due pezzi del salotto «Montecarlo»

Citeremo infine, per limitarci ai brevetti principali, che la gamma della produzione è infinita, la ormai famosa «poltrona super-riposante», premiata con diploma e medaglia d'oro alla X Mostra Commerciale Torinese. Essa è regolabile in tutte le posizioni, da «seduto» a «sdraiato», da chi vi si siede e vi si adagia, mediante un semplice tocco magico a due levette pressochè invisibili fissate nei fianchi dei braccioli. Automaticamente dal dietro esce un prolungamento, su cui si allungano i piedi; il quale altrettanto automaticamente, con una semplice leggera spinta finale eseguita col tacco, rientra al suo posto. Essa risulta pochissimo ingombrante, leggera e praticissima per il sonnellino di siesta pomeridiana. Ti siedi, leggi il giornale, e, quando le palpebre cominciano ad appesantirsi, schiacci la levetta, ti stendi, il giornale cade automaticamente sugli occhi, e sei bell'e addormentato.

Questi fratelli Bergallo sono veramente dei geniali costruttori di mobili comodi. Ne fabbricano di tutti i generi, ma la loro specializzazione è il divano, tanto che hanno chiamato la loro ditta in «Casa del Sofà e Salotto». Gli abbiamo suggerito di farsi conoscere maggiormente con un negozio, o almeno una vetrina in centro. Lo faranno, ma sarà un dippiù, poichè la loro affezionatissima clientela si reca volentieri fino in periferia per rifornirsi da loro.

G. ALLEMANO

l'antica casa fondata nel 1859 presenta al Salone della Tecnica (Padiglione II Stand 365) il più completo e moderno



Tecnigrafo di precisione con il nuovo goniometro

"COORD"

a righe con **SCALE ABBINATE** totalmente **AZZERATE** (Brevettato). Massima precisione e speditezza di lavoro, sensibile risparmio di tempo e fatica.

★

Nel nostro Negozio in GALLERIA SUBALPINA Telefono 47.952 - il più vasto assortimento di tavoli da disegno, tecnigrafi e strumenti per topografia.

Il tecnigrafo Ortogonale MONGARLI

Prodotto originale della Tecnografica Italiana

In questo X Salone Internazionale della Tecnica, al solito Stand N. 555, la Tecnografica Italiana espone l'Ortogonale «Mongarli» di sua produzione. Questa ditta ormai conosciuta in tutto il mondo, e che è costantemente alla ricerca della perfezione, presenta il suo tecnigrafo ulteriormente migliorato sia nella struttura che nei particolari.

Questo tecnigrafo, dalla linea armoniosa ed elegante, assolve al massimo le necessità della tecnica moderna. Il gruppo goniometrico, che ha un disco graduato di mm. 130, favorisce una lettura molto agevole, è snodato in modo da permettere alle squadre di adattarsi alla tavolozza, anche se questa non è perfettamente in piano, ed ha la massima precisione in tutti i suoi 360 gradi, con la possibilità di spostare lo zero in qualsiasi punto della graduazione. Inoltre questo tecnigrafo è dotato di una speciale piancia di materiale indeformabile e rappresenta una novità assoluta nel mondo. Con una sola leva di comando, si possono ottenere gli scatti ad ogni 15 gradi, ed il fissaggio nei punti intermedi e di messa in folle. Per la precisione del suo goniometro, per l'eleganza della sua linea, si può sicuramente affermare che il tecnigrafo ortogonale «Mongarli», costruito dalla Tecnografica Italiana di via Pietro Chanoux 15/21, è quanto di meglio oggi esista sul mercato.

Uno dei successi del "Salone,,

E' un radiatore mobile a gas liquido che obbedisce docile e sicuro come un «robot» ai comandi di tre tasti

dell'Art Ménager, un pubblico entusiasta segue la dimostrazione di questo magnifico apparecchio che può contenere le normali bombole a gas liquido da 10 e da 15 chilogrammi.

Assicurano i venditori che con questo apparecchio la temperatura dell'ambiente in cui esso è installato raggiunge subito, in pochi minuti, i 20 gradi, ed il suo costo di esercizio è quello che gli utenti da anni sospirano.

I primi fra i più noti Rivenditori che si sono assicurati la vendita del «Fire-ball» sono l'Agiopas di Torino e la Società Guiati Costa di Parigi al Salone

Il chiama «Fire-ball» ed è presentato dalla Società «Tecnoterma», importatrice degli apparecchi «Cinsy».

al pubblico soltanto L. 35.000.

Lo «stand» allestito dalla «Tecnoterma» (che ha sede in via Cavour 5, Torino) è nel Salone Giovanni Agnelli.

NOTIZIE E CURIOSITA'

Un «meeting» dell'Istituto Professionale vedrà la sua effettuazione il giorno 3 ottobre, organizzato dal Cons. Professionale della Istruzione Tecnica di Torino.

* *

La guglia della Mole Antonelliana, che fra pochi mesi tornerà a svettare sul cielo di Torino, domina il Padiglione «Giovanni Agnelli», nello spazio dedicato alla Savigliano, che l'ha costruito.

* *

Un settore dedicato alle scuole aziendali di alcune fra le maggiori industrie torinesi è stato allestito nel terzo Padiglione. L'Esposizione è organizzata e coordinata dal Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica che, in sintesi, dà un quadro della istruzione professionale in Piemonte. Presenta anche il modello di un modernissimo gabinetto psicotecnico.

Durante il periodo del Salone si svolge il XII Congresso internazionale della Tecnica cinematografica sul tema: «Apporto della tecniche moderne ai problemi della cinematografica e della televisione e possibilità di una normalizzazione». Vi partecipano 200 congressisti in rappresentanza di dieci nazioni. Avrà luogo sotto la presidenza dell'ing. Daniele Derossi, dal 29 settembre al 1° ottobre. Inaugurazione a Palazzo Madama (ore 10,30). Sessione dei lavori presso il Salone dei Congressi della Unione Industriale alle ore 9 e alle ore 15. Durante la cerimonia inaugurale vengono assegnati i premi «Eurotecnica» (Lanterna Magica '60) a tecnici cinematografici europei.

* *

La II Conferenza nazionale dei trasporti agricoli, sotto l'alto patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Ministero della Agricoltura e Foreste ha luogo il 1° e 2 ottobre nella sala delle Conferenze della Camera di Commercio (via Alfieri 15).

* *

Il 29 settembre alle 21, nella «Sala del Duecento» dell'Unione Industriale si svolge il convegno della Sezione Piemontese dell'Istituto Superiore per le libere professioni e delle «Medaglie d'oro al merito professionale».

* *

Un settore che costituisce una novità assoluta per il Salone è quello dell'energia solare, dove il gruppo degli Osservatori Astronomici di Roma espone, fra l'altro, un modello in scala proporzionale della Torre Solare di Monte Mario (la più grande d'Europa) e l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri i modelli, in scala, della Torre Solare, dello spettrografo e del radiotelescopio di Arcetri. Il prof. Giorgio Abetti della Università di Bari presenta un distillatore solare di nuovo modello.

L'ORARIO DEL SALONE

★

Il «X Salone Internazionale della Tecnica» resta aperto fino a tutta domenica 2 ottobre 1960.

L'orario per il pubblico è continuato, tutti i giorni, dalle 9 alle 23,30. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 350

TELEVISORI

da 14 - 17 - 19 - 21 - 23 e 24 pollici

RADIO PORTATILI A 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANIC CON 8 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo. Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'. Le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabili, brevetti della

ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.

GARANZIA DUE ANNI

Concessionario esclusivo Torino Assistenza tecnica

TV CARMINE - Via Mazzini 22

VISITATECI AL SALONE DELLA TECNICA BOX 8

SKI ANGRISANI

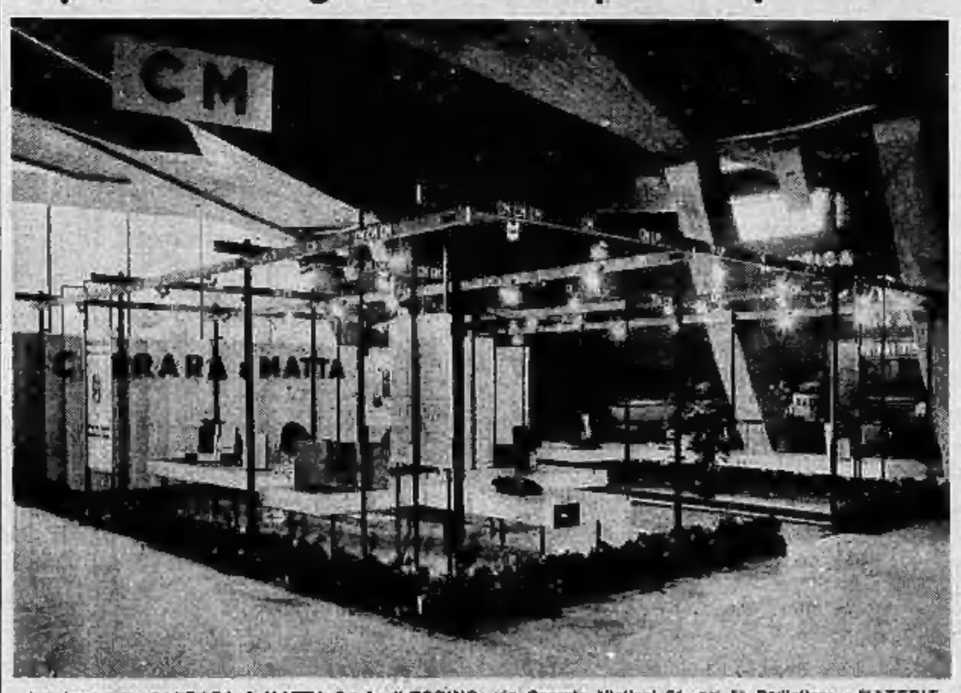
VIA LESSOLO 16 - TORINO - TEL. 80.453

MODELLO 1960 - Compensato a 8 strati

PRESENTATO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA TECNICA

CARRARA & MATTA

La perfezione negli accessori in plastica per la casa



Lo stand della CARRARA & MATTA S.p.A. di TORINO, via Onorato Vigliani 24, nel 5° Padiglione «MATERIE PLASTICHE» del X SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA DI TORINO

Con l'apertura del nuovo Padiglione dedicato alle MATERIE PLASTICHE, è ricomparsa al X SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA DI TORINO, in veste di espositrice, la CARRARA & MATTA S.p.A.

In uno stand modernissimo ed elegante, essa espone i suoi prodotti termoindurenti per il bagno e per la cucina, da anni conosciuti in tutto il mondo.

Infatti, la sigla «CM», caratteristica di alta qualità e perfezione di disegno, è il simbolo di un'industria che si può senz'altro definire la più grande fabbrica europea di prodotti del genere.

Onde adeguarsi alle moderne tendenze cromatiche degli arredatori, i suoi prodotti, dapprima fabbricati in bianco-nero, vennero anche immessi sul mercato in tinte pastello, che ne permettono l'armonioso inserimento nei più moderni locali da toletta e nella più moderna cucina.

La gamma, già numerosa, dai sedili per W.C., è stata completata in questi ultimi tempi con dei modelli speciali, tra i quali il sedile pieno «BARENTS» e, ultimissima novità, il sedile «S 13», adattabile a vasi con misure diverse.

Negli armadietti da bagno e da toletta, la serie «CM» si è arricchita di parecchi modelli, tali da soddisfare qualsiasi esigenza sia per coloro che amano l'armadietto singolo, sia invece per coloro che preferiscono la toletta comprendente armadietti e specchio.

Anche gli accessori minori, quali portasapini, portarotoli per carta igienica, attaccapanni e porta-asciugatoi, vengono curati nei minimi particolari. Ad esempio, il portasapino è prodotto in tre modelli diversi, l'ultimo dei quali, il «NEMI», ha le parti superiore ed inferiore intercambiabili, rendendo così possibile una grande quantità di combinazioni di colori.

L'ultimo modello degli agabelli, il «TIVOLI», è un prodotto di linea sicuramente moderna.

Infine, la pattumiera modello «BREMA» è talmente conosciuta per la sua praticità ed eleganza, che è inutile farne la descrizione.

Come abbiamo accennato all'inizio, il marchio «CM» della CARRARA & MATTA è conosciuto in tutto il mondo: tale espansione è stata ottenuta grazie ad un'ottima organizzazione commerciale, ma, soprattutto, grazie alla superiore qualità dei prodotti che detto marchio rappresenta.

E' implicito che, se la qualità dei prodotti «CM» è così elevata, ciò significa che la fabbrica torinese è in possesso di una attrezzatura industriale tra le più moderne e perfette.

I tecnici componenti il suo reparto studi, sensibili alla evoluzione del gusto ed alle richieste di un mercato sempre più esigente, si preoccupano di risolvere nel modo più perfetto i problemi nascenti da questa evoluzione e da queste esigenze.

Quanto sopra permetterà alla CARRARA & MATTA di mantenere il suo primato anche nel continuo ridimensionamento dei mercati, specialmente per quanto riguarda il MERCATO COMUNE EUROPEO.